ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 15; Estero L. 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Mercoledì 29 Luglio 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5419

Lunghe conversazioni dei Ministri inglesi con Hindenburg e Brüning

Aspri commenti a Parigi • Stimson, Dawes e Pierpont Morgan a Londra

Dichiarazioni di MacDonald

BERLINO, 28

I Ministri inglesi MacDonald e Henderson hanno avuto stamane un colloquio durato due ore con il Cancelliere Brüning e il Ministro degli Esteri Curtius. La conversazione fra i quattro uomini di Stato si è svolta al palazzo del Cancellierato.

Subito dopo i Ministri inglesi sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica. La visita di MacDonald e Henderson a Hindenburg è durata mezz'ora. Il Presidente ha trattenuto i due uomini di Stato in cordialissima conversazione e dall'affabilità del Presidente essi sono rimasti vivamente commossi. Intanto, dinanzi alla residenza del Presidente e nelle vie adiacenti si era raccolta una folla enorme che ha acclamato i Ministri inglesi con grande entusiasmo. Oggi nel pomeriggio sono continuate negli uffici del Cancelliere le conversazioni tra i Ministri inglesi e tedeschi. Esse si sono svolte particolarmente sulle risoluzioni della Conferenza di Londra e sul problema del disarmo.

Fiducia e amicizia per la Germania

MacDonald e Henderson hanno ricevuto a mezzogiorno i rappresentanti della stampa tedesca. MacDonald ha manifestato il piacere di essere venuto a Berlino per restituire la visita fatta a Londra dai Ministri tedeschi, visita di cui in Inghilterra, egli ha detto, ci si è molto felicitati. MacDonald ha aggiunto: «Il mio soggiorno a Berlino ha per scopo di continuare la presa di contatti personali con gli uomini di Stato tedeschi cominciata a Londra. Ciò mi dà occasione di rendermi conto della situazione che si è determinata dopo la Conferenza di Londra.

Il «Premier» inglese ha poi rilevato che egli ha nuovamente acquistato la convinzione che le qualità del popolo tedesco e la sua potenza economica finanziaria sormonteranno anche le attuali difficoltà. Benchè altre dificoltà debbano essere sormontate, egli ha detto, il popolo tedesco è, a giusto titolo, un cittadino fiero; questa fierezza gli darà la forza per superare le difficoltà. Quando queste saranno vinte, bisognerà raggiungere la pacificazione dell'atmosfera internazionale mediante la cooperazione dei popoli.

E' per lavorare a questo scopo che i Ministri tedeschi vennero in Inghilterra ed i Ministri inglesi sono ora a Berlino. L'Inghilterra ha provato profonda soddisfazione per l'accoglienza tanto amichevole fatta ultimamente a Kiel alla flotta inglese. In tutto ciò credo di vedere i sintomi dei rapporti amichevoli esistenti tra i due Paesi.

Ad una domanda rivoltagli circa lo sviluppo dei rapporti economici fra i popoli, MacDonald ha dichiarato di essere fautore del principio del libero commercio. Per quanto riguarda il ritiro di denaro dall'Inghilterra il Ministro ha detto che la Banca d'Inghilterra si considera baluardo del mondo bancario e per tale ragione è convinta di dover far fronte ai suoi impegni nella maniera più generosa. Proprio per tale ragione la Banca d'Inghilterra ha aiutato nella misura più larga l'Austria, la Germania ed altri Paesi europei.

Per la collaborazione e il disarmo

Lo stato d'animo in Europa a seguito della crisi finanziaria tedesca non è rimasto senza ripercussioni sulla Banca d'Inghilterra che è ancora oggi il deposito centrale di tutti i Paesi. Non solo dalla Francia, ma anche da altri Stati si sono ritirati i depositi a Londra, ma MacDonald dichiara di poter affermare essere ancora oggi pienamente valido il detto «Così sicuro come la Banca d'Inghilterra».

Chiestogli se il Governo inglese terrà fermo alla politica tradizionale dell'equilibrio fra le Potenze, MacDonald ha risposto che la politica inglese è contraria a un equilibrio inteso come contrasto di Potenze. Essa vuole invece la collaborazione e il disarmo. Questo sarà possibile soltanto quando sarà raggiunta la collaborazione fra gli Stati.

Le giornate berlinesi dei Ministri inglesi volgono verso la fine. Questa sera il Ministro degli Esteri Henderson ha lasciato Berlino in ferrovia. Domattina MacDonald farà ritorno a Londra in aeroplano.

Un credito francese all'Inghilterra di 20 milioni di sterline?

LONDRA, 28

Tre personaggi americani sono giunti oggi a Londra: Stimson reduce dal suo viaggio a Berlino, il Generale Dawes, Ambasciatore a Londra e Pierpont Morgan proveniente dall'America.

Il famoso banchiere ha raggiunto l'Inghilterra a bordo del suo yacht. Egli ha avuto numerosi colloqui con i finanzieri inglesi circa i trasferimenti d'oro che attualmente avvengono in Europa e segnatamente sui ritiri della Banca di Francia dall'Inghilterra e circa i prestiti internazionali in vista. E' probabile che domani Morgan conferisca con Stimson.

Il Generale Dawes avrebbe dovuto rimanere per qualche settimana ancora negli Stati Uniti, ma dietro invito del Presidente Hoover ha acconsentito ad abbreviare le sue vacanze per conferire a Londra con Stimson sulla presente situazione europea in relazione al piano di moratoria proposto da Hoover. Egli ha avuto il primo lungo colloquio con Stimson nel pomeriggio.

Il Generale Dawes, intervistato dai giornalisti sulla situazione in America, ha detto che da molte indicazioni l'atteggiamento della massa negli Stati Uniti si sta orientando dal pessimismo verso l'ottimismo, ciò che fa presagire una migliore situazione nel prossimo avvenire. Gli ultimi bilanci delle grandi compagnie commerciali americane per il secondo trimestre dell'anno sono notevolmente migliori di quanto era stato previsto. Si può ritenere quasi per certo che si è toccato il fondo della depressione economica e che si avranno quanto prima i segni sicuri della ripresa.

Stimson si fermerà a Londra due o tre giorni e poi si recherà probabilmente in Scozia per trascorrervi alcuni giorni di vacanza. Oggi il Segretario di Stato americano ha ricevuto numerosi giornalisti che si sono recati da lui per ottenere le sue impressioni sulla situazione in Germania. Il Ministro non ha voluto pronunciarsi in merito, ma dalle sue brevi dichiarazioni si è avuta la sensazione ch'egli sia convinto della ripresa economica e finanziaria della Germania purchè cambi lo stato d'animo di qualche Paese nei riguardi del popolo tedesco.

Dalle impressioni del Ministro americano è risultato che la crisi tedesca non è ancora superata, ma che le condizioni generali subiranno un notevole miglioramento in questi ultimi giorni. Secondo informazioni dell'*United Press*, a giudizio di Stimson la Germania fa buon giuoco nell'insistere a costruire le corazzate tascabili, poichè le è facile dimostrare che è l'unica nazione disarmata in Europa.

In questi circoli si è discretamente ottimisti circa i risultati del viaggio dei Ministri inglesi nella capitale del Reich. La visita di MacDonald a Berlino ha acquistato un particolare significato anche per il fatto che nessun Primo Ministro britannico si è recato a Berlino dal 1878 in poi, cioè dall'anno in cui Disraeli si recò colà per il famoso Congresso di Berlino.

Come già lasciammo prevedere, l'esodo dell'oro dall'Inghilterra verso la Francia è terminato e oggi l'attenzione dei circoli finanziari è concentrata sulla voce di un possibile credito di venti milioni di sterline che la Banca di Francia aprirebbe a favore della Banca d'Inghilterra.

All'ultima ora si annuncia che i negoziati fra la Banca di Francia e la Banca d'Inghilterra per il credito di venti milioni di sterline sono stati sospesi in seguito alle obiezioni del Ministro inglese del Tesoro. Queste obiezioni a quanto si afferma, sono basate sulla considerazione che il cambio della sterlina ha subito un grande miglioramento in questi ultimi giorni e quindi non è più profittevole esportare l'oro inglese in Francia.

Più ostile ancora è il *Journal des Debats*, il quale, commentando il discorso di MacDonald a Berlino, è singolarmente aspro verso il Primo Ministro inglese: «Quanto al significato politico di questo discorso, esso è disgraziatamente molto chiaro. La nostra fiducia nella Germania non è diminuita, ha affermato il signor MacDonald. Ciò equivale a dire al Governo di Berlino che questo Governo può continuare arditamente la sua politica tendente all'assorbimento dell'Austria e di altri Paesi dell'Europa centrale, alla disgregazione della Polonia, alla distruzione dei trattati e infine alla guerra.

L'esodo dell'oro inglese e le sue cause

I negoziati di Parigi per arrestare il movimento

PARIGI, 28

Le preoccupazione politiche cedono di nuovo il campo alle preoccupazioni finanziarie. L'esodo dell'oro dall'Inghilterra, il rimpatrio di capitali francesi da tutte le parti del mondo, ma principalmente dalla Granbretagna, le voci che corrono sull'eventualità di una moratoria per i pagamenti esteri che la Germania potrebbe essere indotta a dichiarare per la fine del mese, costituiscono altrettanti sintomi minacciosi che il contegno più fermo della sterlina non giunge a dissipare.

Di chi la colpa?

Evidentemente questi segni di malessere finanziario acuto non possono essere considerati soltanto sotto un punto di vista economico. Essi si inquadrano in un complesso di avvenimenti che hanno indubbiamente la loro origine in cause squisitamente politiche. La loro persistenza prova per lo meno — e i circoli politici francesi non lo negano — che la Conferenza di Londra non ha concluso nulla di praticamente utile nè dal punto di vista politico nè dal punto di vista finanziario.

A chi la colpa di questo stato di cose? A Londra, a Berlino e a Washington si continua ad attribuire alla Francia la colpa delle difficoltà attuali; a Parigi si rigetta invece la colpa sugli altri: sul Presidente Hoover, la cui proposta ha precipitato l'evoluzione della crisi rendendola più acuta; sul Governo di Londra unito con quello di Berlino ai danni della Francia; e sulla Germania infine che, rifiutando di concedere garanzie d'ordine politico e finanziario, lascia sussistere il malessere generale che contribuisce ad aggravare i suoi propri mali.

Ma anche coloro che si abbandonano a queste polemiche retrospettive si sentono sorpassati dagli avvenimenti i quali, lasciando da parte le cause morali, politiche o finanziarie che sieno, hanno oggi unicamente un aspetto finanziario. Fra questi avvenimenti quello che agli occhi dei circoli politici francesi appare più grave e più minaccioso e, come si è detto, l'esodo d'oro e di capitali dall'Inghilterra verso la Francia. Quale è la causa immediata di questo esodo e quali ne sono le conseguenze?

I prestiti francesi in Inghilterra

L'esodo sembra provocato dalle piccole banche. Il capitale francese, come si sa, è in gran parte passato in Granbretagna e negli Stati Uniti sotto forma di prestiti a breve scadenza. Si calcola che ve ne sia in Granbretagna soltanto per ottanta milioni di sterline, cioè per più di dieci miliardi di franchi. Chi ha fornito questo capitale non sono soltanto i grandi Istituti di credito, ma anche banche di importanza minore. Ora questo denaro francese inviato in Granbretagna e in America ha preso la via di Berlino, poichè dai banchieri inglesi e americani è stato prestato, sempre a breve scadenza, ai banchieri tedeschi a un interesse naturalmente maggiore di quello pagato ai banchieri francesi.

La Conferenza di Londra, raccomandando il rinnovo dei prestiti a breve scadenza concessi alla Germania, ha praticamente reso impossibile per il momento il ritorno di questo denaro agli intermediari inglesi ed americani e da questi ai francesi. Ma i prestatori francesi non si sentono di fare a meno di questi capitali — che sono soprattutto necessari alle banche di media importanza per regolare le scadenze di fine mese — ed essi chiedono agli inglesi di fare onore alla loro firma e di restituire i capitali loro prestati.

Le banche inglesi, non volendo riprendere tali capitali in Germania — ed anche se lo volessero forse non lo potrebbero poichè la Germania non esiterebbe a difendersi proclamando la moratoria per i pagamenti esteri — devono ricorrere alla Banca d'Inghilterra, ritirare oro e mandarlo a Parigi. In tal modo non soltanto si sottrae oro alle riserve inglesi, il che si ripercuote sulla solidità della sterlina, ma si sottraggono anche capitali al mercato britannico e si produce in Inghilterra, in un momento di crisi, una rarefazione di denaro che può essere dannosa.

Ora sembra difficile arrestare questo movimento. Infatti, se i grandi Istituti di credito francesi possono far fronte al mancato rimpatrio delle somme investite in Inghilterra, le banche minori, in vista delle scadenze di fine mese, non possono, come si è detto, privarsi di queste risorse. Occorrerebbe che tali Istituti minori fossero sorretti dall'Istituto di emissione. Ma questa azione non può essere intrapresa isolatamente.

Due ordini di provvedimenti s'impongono: i primi di carattere prevalentemente finanziario, i secondi di carattere prevalentemente politico. I primi hanno formato oggetto di una serie di conversazioni svoltesi a Parigi tra uno dei dirigenti della Banca d'Inghilterra, sir Robert Kindersley e il Governatore della Banca di Francia, signor Moret, I risultati sembrano essere stati relativamente mediocri. Tutto ciò che si è raggiunto è stato lo sconto da parte della Banca di Francia di effetti commerciali britannici per l'ammontare di due miliardi e mezzo di franchi. Ciò potrebbe porre fine momentaneamente all'esodo di capitali inglesi in Francia.

La nuova Conferenza delle Potenze

Quanto ai provvedimenti d'ordine politico si incomincia già a parlare a Parigi dell'eventualità di una seconda Conferenza, la quale si dà come sicura nel caso che la Germania sia costretta a proclamare la moratoria per i pagamenti esteri; ma che ugualmente dovrebbe tenersi, anche se la Germania non proclamasse tale moratoria, per tentare di concludere qualche cosa di più di quanto si è fatto a Londra.

Ma di Conferenze politiche a Parigi non si vuole sentir parlare. Si teme troppo che in una seconda riunione internazionale la Francia non riesca a ripetere il gioco di Londra e che fatalmente le questioni connesse con gli avvenimenti attuali — revisione dei trattati, problema del disarmo ecc. — vengano sul tappeto.

Perciò la presenza di MacDonald e Henderson a Berlino è seguita con grande attenzione ed anche con una certa diffidenza a Parigi. Le manifestazioni di simpatia che il Primo Ministro inglese ha prodigato alla Germania hanno suscitato critiche negli ambienti politici francesi.

«La cooperazione suppone anche delle condizioni politiche — scrive il *Journal*. — Quale è lo scopo essenziale, se non il ristabilimento della fiducia internazionale? Ora, la prima condizione perchè esista la fiducia internazionale è che i malintesi politici siano finiti. Dei malintesi ve ne sono tra Parigi e Londra e il linguaggio che i Ministri britannici hanno tenuto a Berlino non indica che si stia facendo tutto il necessario per dissiparli.

Attacchi a MacDonald

Il Primo Ministro britannico ancora una volta ha mostrato il desiderio di intervenire tra la Francia e la Germania. Di più, alcuni passi del suo discorso, specialmente l'allusione alla Germania libera, mostrano che egli continua a pensare nascostamente alla revisione dei trattati. Quanto al sig. Henderson, egli si è impegnato una volta di più nella questione spinosa del disarmo. Quando dunque si comincierà a comprendere che la prima condizione di pace è quella di accettare lealmente lo statuto fissato dai trattati?»

La tassa tedesca sui passaporti

Una protesta italiana a Berlino

BERLINO, 28

Il corrispondente romano del *Berliner Tagblatt* afferma in una sua corrispondenza che le conseguenze della tassa di 100 marchi per ogni tedesco che si rechi all'estero sarebbero assolutamente catastrofiche per il movimento turistico dei tedeschi verso l'Italia. Il corrispondente dice che il Commissariato italiano del turismo, di accordo col Governo, ha ufficialmente protestato contro tale misura e che dalla risposta a esso pervenuta risulta come il Ministro degli Esteri tedesco fosse favorevole alla revoca del provvedimento, mentre il Ministro delle Finanze si manteneva contrario.

Lo stesso giornalista afferma che i circoli ufficiali italiani sono rimasti molto sfavorevolmente impressionati da questa risposta e che il Commissariato per il turismo si propone di fare altri passi presso il Governo tedesco. Il corrispondente aggiunge che non si sarebbe potuto inventare nulla di più meschino e dannoso di tale provvedimento per influenzare lo stato d'animo dei Paesi confinanti verso la Germania. (Stefani).

Verso la ripresa in Germania

delle normali operazioni bancarie

BERLINO, 28

Un' ordinanza del Gabinetto del Reich promulgata oggi, prevede l'aumento delle somme che le banche possono rimborsare ai depositanti. Si ritiene che all'inizio della prossima settimana possa essere ristabilito il traffico monetario normale.

La tesi italiana sull'unione doganale

esposta all'Aja da S. E. Pilotti

L'AJA, 28

Nella seduta di stamattina in parte di quella del pomeriggio il prof. Kromar, rappresentante del Governo cecoslovacco, ha sostenuto dinanzi alla Corte internazionale di giustizia il punto di vista del suo Governo nella questione dell'unione doganale austro-tedesca. Ha quindi preso la parola S. E. Massimo Pilotti, primo Presidente di Corte d'Appello, delegato del Governo italiano, il quale rispondendo alle osservazioni del delegato del Governo austriaco, dopo aver rilevato che la tesi italiana mette in guardia contro l'isolamento ed è fedele ai migliori principi della collaborazione internazionale della prudenza e della buona amministrazione, ha affermato che l'Austria non deve dimenticare che essa vive in un agglomerato di Stati e che non può limitarsi ad esaminare il solo interesse di uno Stato.

La tesi italiana è giustamente l'idea del gruppo che si oppone a quella di un interesse unico. E del resto il Governo italiano non ha formulato una concezione dell'indipendenza che gli sia propria: dal protocollo stesso d. Ginevra esso ha tratto la mozione di libertà che si applica alle condizioni dell'Austria.

Ci sono state opposte, ha continuato S. E. Pilotti, le unioni amministrative che facilitano la collaborazione internazionale e ci sono state opposte le alleanze, ma le unioni amministrative non riflettono che oggetti limitati, per es. la corrispondenza postale, e non sono di natura tale da toccare l'indipendenza politica degli Stati. In quanto alle alleanze, non tutte implicano la subordinazione di uno Stato ad un altro. Continuando, l'oratore dichiara che la tesi dell'Italia non sostiene che l'Austria non potrà mai entrare in una unione doganale, ma che essa non lo potrà che col consenso del Consiglio della Società delle Nazioni

S. E. Pilotti confronta in seguito l'unione doganale coi trattati di commercio e specialmente con quello firmato recentemente tra l'Italia e l'Austria che la parte avversa ha invocato e che è ugualmente profittevole e all'Italia e all'Austria ed aggiunge che quello che è grave nella situazione che creerebbe all'Austria l'unione doganale è che in materia di trattati di commercio questo Paese non potrebbe più agire senza l'intervento della Germania.

Passando alle conseguenze politiche che potrebbe avere l'unione doganale austro-tedesca, S. E. Pilotti ha qualificato questa unione come «ambiente di coltura di una Federazione politica» e dopo avere affermato che nulla nella costituzione tedesca nè nella costituzione austriaca si opporrebbe alla fusione politica di questi due Stati, si è domandato se la fusione economica, questa prima conseguenza fatale dell'unione doganale, non sarebbe di natura tale da indebolire la forza di resistenza ad una fusione politica, eventualità che gli avvocati della parte avversaria respingono dichiarando la buona fede e l'assenza di pensieri reconditi, «ma di cui si è bene obbligati a tener conto se si ha un po' di senso della realtà».

Zamora presenta alle Cortes

le dimissioni del Gabinetto

MADRID, 28

Dinanzi alla nuova assemblea costituente Alcalà Zamora ha annunciato che il Governo provvisorio, in ottemperanza all'impegno preso quando assunse il Governo, rimetteva il potere nelle mani dell'assemblea. Egli ha tratteggiato quindi l'opera svolta dal Governo dal giorno della caduta della Monarchia ad oggi. «Il successo più grande riportato dal Governo — ha detto Zamora — è stato quello di creare un potere civile libero dalla dominazione dell'Esercito e del clero. Se la costituente — egli ha soggiunto — riconfermerà la sua fiducia in quest'opera del Governo egli continuerà a governare con gli stessi Ministri e col medesimo programma».

Avendo alcuni gruppi nelle loro riunioni d'oggi deliberato di rinnovare la loro fiducia al Gabinetto provvisorio, è probabile che Zamora e i suoi collaboratori continueranno a rimanere al potere finchè non sarà proclamata la nuova costituzione.

Il plauso del Duce a De Bono

per il magnifico raid

ROMA, 28

Da Cufra il Ministro Gen. De Bono così ha telegrafato a S. E. il Capo del Governo: «Da Cufra giunga il saluto ed il rinnovato giuramento di fede dei bravi soldati che la guardano. De Bono».

Oggi al Ministro De Bono è arrivato il seguente telegramma: «Tuo raid è stato magnifico. Un plauso ed un abbraccio. Manda mio saluto ai legionari di Cufra. Mussolini».

Manovre tattiche della Milizia

sul Mangart

UDINE, 28

Sulle pendici del monte Mangart si sono svolte in questi giorni esercitazioni tattiche di reparti speciali della 1.a legione della Milizia forestale. Alle esercitazioni ha presenziato il Generale Agostini, comandante la Milizia nazionale forestale. *(Stefani).*

Il Comitato permanente del grano

si riunirà il primo agosto

ROMA, 28

Il Comitato permanente del grano si riunirà la mattina di sabato primo agosto sotto la presidenza del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste on. Acerbo, per delega ricevuta dal Capo del Governo. Di particolare importanza si preannunciano gli argomenti che saranno trattati in tale adunanza.

Si ha motivo di ritenere che una delle questioni che richiamerà l'attenzione del Comitato permanente sarà quella relativa all'applicazione dei provvedimenti emanati e sollecitamente applicati dal Governo fascista a difesa del mercato granario, relativi all'obbligo da parte dei molini di impiegare una percentuale di grano nazionale nella produzione delle farine. Le provvidenze adottate dal Governo hanno avuto, come è noto, generale applicazione, e tassative tempestive disposizioni sono state impartite alle competenti autorità per impedire, attraverso un'opportuna azione di vigilanza, eventuali trasgressioni.

L'incontro del "Conte Zeppelin„ col "Malyghin„ nel Golfo di Hooker

Dopo un quarto d'ora di sosta sul mare l'aeronave ha ripreso il volo

BERLINO, 28

Il dirigibile «Conte Zeppelin» ha felicemente raggiunto la Terra di Francesco Giuseppe e sta ora compiendo la parte più difficile e pericolosa ma anche la più importante della sua crociera polare. Nel pomeriggio di ieri e nella notte scorsa la stazione radiotelegrafica dell'aeronave non trasmetteva più alcuna comunicazione e il silenzio è durato parecchie ore.

Avverse condizioni atmosferiche

Si sa per esperienza che le comunicazioni radiotelegrafiche con la zona artica sono sottoposte a disturbi quanto mai capricciosi e finora scarsamente conosciuti. Per quanto non si possa dire che il silenzio dello «Zeppelin» — come viene chiamata l'aeronave con una popolare abbreviazione — suscitasse apprensioni, non di meno tutte le stazioni radiotelegrafiche tedesche a onda corta si sono messe con impegno a dare la caccia allo Zeppelin.

Finalmente nelle primissime ore di stamane la radio di Norddeich riusciva a percepire debolissimi segnali, la maggior parte indecifrabili, provenienti da bordo dell'aeronave. Le comunicazioni venivano mantenute di quarto in quarto d'ora, finchè è stato possibile ristabilire il contatto normale. Lo stesso tentativo riusciva contemporaneamente alle stazioni di Arcangelo e di Friedrichshafen e alle stazioni norvegesi.

La notizia più sensazionale recata dalla radio è quella della presa di contatto tra il «Malyghin» e lo «Zeppelin» e del felice ammaraggio dell'aeronave. Ma per maggiore chiarezza sarà bene seguire il viaggio dello «Zeppelin» dalla partenza da Leningrado. Il viaggio dapprima è stato favorito da buone condizioni atmosferiche, ma subito dopo Arcangelo la visibilità è divenuta via via minore a causa d'una leggera nebbia e di un forte vento contrario che ha limitato la velocità dell'aeronave.

Nelle prime dodici ore di volo lo «Zeppelin» copriva una distanza di 1100 chilometri a una velocità media oraria di 99 km., velocità non eccessiva per lo «Zeppelin» che in condizioni favorevoli può coprire fino a 180 km. all'ora. Dopo dodici ore è stata raggiunta la costa settentrionale della penisola di Kaning. Da qui lo «Zeppelin» puntava in direzione nord-est evitando però la Nuova Semlja e dirigendosi verso la Terra di Francesco Giuseppe.

Il colloquio per radio col «Malyghin»

La traversata del Mare di Barents si è svolta in condizioni atmosferiche sempre più avverse. D'altra parte il dott. Eckener non ha fatto nulla per aumentare la velocità dell'aeronave onde favorire il febbrile lavoro dei fotografi e dei cartografi. Questa regione, benchè relativamente conosciuta, ha finora delle carte più che incomplete, contraddittorie e spesso grossolanamente errate. La spedizione renderà un segnalato servigio alla scienza cominciando a riferire questa parte dell'esplorazione.

Durante il lavoro cartografico soltanto due motori continuavano a funzionare. La velocità minima dello «Zeppelin» è stata di cinquantadue chilometri, ma la velocità media si è mantenuta sui settantadue chilometri orari. Durante questa parte del viaggio, mentre le comunicazioni radio erano cessate col continente, si iniziava la conversazione con la stazione del «Malyghin». Il rompighiaccio forniva anzitutto le proprie osservazioni meteorologiche. Inoltre venivano stabilite le modalità dell'incontro.

Lo «Zeppelin» si preparava di lì a poco a discendere sul mare. Poco dopo, passato Capo Flora, da bordo dell'aeronave si cominciò a cercare il pennacchio di fumo del rompighiaccio. La visibilità era divenuta migliore, tanto che fu possibile avvistare a grande distanza la sagoma nera del «Malyghin». Da bordo si è comunicato che durante l'intera crociera fra Nichtingale Sund e le isole dell'arcipelago non si era avvistato che qualche orso. Per quante ricerche fossero state fatte, non era stata vista alcuna traccia dell'involucro del dirigibile «Italia».

L'ammaraggio dello «Zeppelin»

L'incontro fra il rompighiaccio e lo «Zeppelin» è avvenuto, secondo quanto era stabilito, all'altezza dell'80.o grado di latitudine nel Golfo di Hooker. Le condizioni del mare non avevano permesso alla nave di attendere lo «Zepellin» nel punto stabilito, a circa cinque miglia al largo del Golfo di Hooker, Il punto di ammaraggio non era favorevole. Dopo aver studiato la situazione e presi accordi con lo «Zepelin», il «Malyghin» si ritirò in una zona abbastanza protetta del golfo.

Il contatto radiotelegrafico fra la nave e lo «Zeppelin» ha molto facilitato l'opera d'ancoraggio che può definirsi mirabile per la sua novità, ma tale da essere agevolmente ripetuta a volontà se un giorno si dovrà realizzare il progetto del dott. Eckener di una linea transpolare America-Europa.

Le condizioni del mare erano favorevoli a un ammaraggio. Lo specchio d'acqua era libero e non esisteva alcuna traccia di ghiacci vaganti. L'incontro fra il «Malyghin» e lo «Zeppelin» è avvenuto alle 12.30 di ieri sera. Il dott. Eckener decideva di scendere nelle vicinanze della nave dove l'acqua si presentava libera. La manovra si è svolta felicemente. Lo «Zeppelin» si è abbassato con una prudente manovra fino all'altezza di 80 metri e poi ha lasciato cadere una specie di àncora che una volta in acqua si apre come un ombrello rovesciato in modo da offrire la massima resistenza e sicurezza. Approfittando di questo punto di appoggio, il dirigibile si poteva abbassare fino a toccare l'acqua. L'operazione si è svolta normalmente ed è riuscita in modo perfetto come già sul lago di Costanza.

La partenza

Da bordo dell'aeronave è stata calata in acqua una scialuppa. Subito dal «Malyghin» si sono staccate altre scialuppe che si avviavano alla volta del dirigibile. Tra l'entusiasmo generale si procedette allo scambio della posta. Grandi abbracci e grida di gioia sono stati scambiati fra i navigatori del mare e quelli del cielo.

Intanto l'equipaggio dello «Zeppelin» sorvegliava attentamente l'acqua per essere pronto ad affrontare il pericolo di qualche banco di ghiaccio. La navicella della «Zeppelin», resa impermeabile, riposava sull'acqua come la chiglia di una chiatta. La parte posteriore dello «Zeppelin» poggiava su appositi galleggianti gonfiati con aria compressa.

Nonostante la normalità della situazione il dott. Eckener non ha creduto opportuno di prolungare oltre il necessario la sosta sull'acqua. Avvicinandosi qualche banco di ghiaccio, egli ha deciso di riprendere immediatamente il volo, tanto più che il mare era leggermente mosso e imprimeva al corpo dell'aeronave un fastidioso rullio. Dopo un quarto d'ora di sosta sul mare polare, lo «Zeppelin» iniziava la manovra di partenza. L'ancora veniva ritirata e l'ascensione ricominciava. Per rimettere i motori in moto i galleggianti ad aria compressa della parte posteriore dell'aeronave sono stati sgonfiati.

Poi il dirigibile riprendeva quota e puntava verso la Nordland, primo obiettivo della sua esplorazione. Le sirene del «Malyghin» salutarono a lungo l'aeronave che scompariva rapidamente in direzione nord-est.

Il "Nautilus„ partito per Bergen

PLYMOUTH, 28

Il sottomarino «Nautilus», con cui sir Hubert Wilkins intende compiere l'esplorazione subacquea della calotta polare, è partito stamane da questo porto per le regioni artiche. Il «Nautilus» farà scalo a Bergen (Norvegia). (United Press).

Bardmann e Polando in volo

da New York a Stambul

NEW YORK, 28

Gli aviatori americani Russel Bardmann e John Polando, poco prima di mezzogiorno hanno iniziato il tentativo di volo senza scalo e senza rifornimenti New York-Stambul. I due piloti intendono anche di battere il record di distanza. Essi da parecchi giorni erano pronti per il volo, ma per ben tre volte avevano tentato invano di decollare. A malgrado dello «scivolo» appositamente costruito all'aeroporto di Floyd Bennett, l' apparecchio non era riuscito, dato il peso enorme del carico di carburante, a prendere quota; nemmeno dopo effettuato il decollaggio sacrificando parte della benzina, il monoplano aveva potuto raggiungere l'altezza minima necessaria per iniziare la transvolata. In precedenti prove l'apparecchio aveva subito danni per un incendio e per altri incidenti.

Gli aviatori ostinati nel loro proposito hanno poi apportato al monoplano qualche modificazione e riducendo al minimo indispensabile il carico, sono riusciti stamane alle 6.2 (ora estiva locale corrispondente alle 11.2 dell' Europa centrale) a spiccare il volo per la lontana meta.

Nell'ultima ora si riceve da San Giovanni di Terranova che gli aviatori americani Bardmann e Polland hanno sorvolato il Capo Grace alle 10 di questa sera (ora estiva inglese).

Il giro intorno al mondo

iniziato da due aviatori americani

NEW YORK, 28

Gli aviatori americani Klyds Pangbord e Hugh Herdoun hanno spiccato il volo alle 6.20 di questa mattina dall'aeroporto di Roosevelt col proposito di compiere il giro intorno al mondo a tempo di record, e battere così quello stabilito nei primi giorni di questo mese dai piloti americani Post e Gatty, i quali effettuarono felicemente il loro audace tentativo in 8 giorni, 16 ore e 51 minuti. Il Pangbord e Herdoun pilotano un monoplano Bellanca. Essi fecero il primo tentativo di partenza il 17 luglio ma senza successo perchè l'apparecchio non riuscì a sollevarsi a causa del carico eccessivo. Il tentativo per poco non finì in tragedia, poichè il monoplano fu fermato sull'orlo di una profonda trincea, all'estremità del campo che l'apparecchio non era riuscito a superare a causa del mancato sollevamento.

Il Pangbord che ha 36 anni e l'Herdoun che ne ha 24 faranno il primo scalo a Harbour Grace, nell'isola di Terranova, e poi si propongono di raggiungere Mosca in una sola volata. Il loro programma contempla solamente quattro fermate dopo quella di Terranova: Mosca, Omsk, Irkutsk e Nikolaiewsk. Da questa ultima città che si trova nella Siberia orientale sul mare del Giappone i due piloti faranno un solo balzo a New York. Il Bellanca ha un'autonomia di circa 5500 miglia. La sua velocità di crociera sarà di 130 miglia all'ora e la velocità massima di 150 miglia. L'apparecchio è quindi leggermente più lento del «Winnie Mac» di Gatty e Post. Il Pangbord è pilota da 17 anni e ha al suo attivo 17.000 ore di volo effettive. (United Press).

Lindbergh partito per il Canadà

seconda tappa del suo viaggio aereo

WASHINGTON, 28

Il colonnello Lindbergh e la sua consorte sono partiti in aeroplano questa mattina per il Canadà, seconda tappa del loro viaggio aereo di settemila miglia che essi si propongono di fare nell'Estremo Oriente. *(United Press).*

Il raid della "dattilografa volante„

KOENIGSBERG, 28

L'aviatrice Amy Johnson è qui giunta, proveniente da Berlino poco dopo mezzogiorno ed è ripartita subito per Mosca. Intervistata durante la sosta, l'aviatrice ha dichiarato che spera di atterrare nella capitale del Giappone domenica o lunedì. Miss Johnson ha fatto rilevare che l'apparecchio «Tignola», che essa usa, è un apparecchio assolutamente di serie, senza alcun serbatoio supplementare di riserva per carburante, e che il viaggio che sta compiendo è assai più difficile del famoso viaggio compiuto da sola dall'Inghilterra all'Australia.

Miss Amy Johnson, la «dattilografa volante», spera di arrivare alla capitale del Giappone in tempo di record. Il suo apparecchio «Tignola» ha nome «Giasone n. 2». Il signor Huphreys, che accompagna l'aviatrice, le servirà da meccanico. Dopo pochi giorni di sosta al Giappone Miss Johnson intende ritornare in volo in Patria seguendo la medesima rotta. *(Radio Stefani).*

Documenti austriaci sulla guerra

Le prime azioni dell'Esercito italiano

e l'inattività della Serbia

ROMA, 28

Le *Forze Armate* rendendo note, sulla base dei documenti ufficiali austriaci, le fasi iniziali della guerra italo-austriaca, nella parte che si riferisce alle prime azioni, scrive:

«Verso la metà del maggio, sotto l'imminenza del pericolo italiano, si cominciarono ad inviare rinforzi verso la froniera sud-occidentale ,sicchè nel giorno della dichiarazione di guerra dell'Italia, 24 maggio, vi erano sulla fronte 128 battaglioni ed altri 94 erano in viaggio quali primi scaglioni di rinforzo (i cui ultimi battaglioni giunsero a metà giugno). Da parte austro-ungarica le forze italiane erano ritenute di 44 divisioni di fanteria e 4 di cavalleria e pertanto sensibilmente superiori alla realtà.

La mancata offensiva serba

La relazione accenna qui, al pari di tutti gli altri scrittori militari austro-ungarici, all'entusiasmo col quale in tutte le popolazioni della duplice monarchia fu accolto l'annunzio della guerra contro l'Italia. Essa valse a cementare nuovamente l'unione morale fra tedeschi, slavi del sud, slavi del nord, croati e dalmati.

Il Generale Pitreh nel suo «Der Oesterreichische-ungarische Bundesgenosse» osserva che il momento scelto dall'Italia per entrare nel conflitto non fu indubbiamente il più favorevole per essa: molto più opportuno sarebbe stato ai suoi fini l'entrare in guerra qualche settimana prima: ciò avrebbe potuto influire sulle decisioni relative all'operazione di Gorlice e ad ogni modo le condizioni difensive degli austro-ungarici sull'Isonzo sarebbero state molto peggiori. Dagli scritti del Cadorna e del Salandra sappiamo quali furono i motivi che indussero all'intervento della Italia.

Altra questione interessante è quella del contegno assolutamente passivo della Serbia all'atto della nostra dichiarazione di guerra. Comeè noto, il XV e XVI corpo poterono essere tolti dalla fronte balcanica senza alcun inconveniente: il Veit ha anzi scritto che i trasporti ferroviari diretti alla frontiera sud-occidentale poterono passare tranquillamente indisturbati nel raggio del fuoco delle artiglierie serbe e che l'inattività serba diede persino motivo a ritenere che la Serbia intendesse passare nel campo delle Potenze centrali, perchè malcontenta delle aspirazioni italiane sulle rive orientali dell'Adriatico.

Lo Schefer in un articolo pubblicato nel fascicolo delle *Mitteilungen* del luglio-agosto del corrente anno (nel quale si discute l'articolo del colonnello Geloso concernente i piani dell'Italia contro l'Austria-Ungheria *Rivista Militare Italiana* gennaio-febbraio) accenna alle cause, che la relazione austriaca ha desunto dalla relazione serba, e cioè l'inquietudine prodotta nella Serbia meridionale da bande di bulgari e di giovani turchi, minaccia da parte delle popolazioni albanesi, insufficienza di rifornimenti del materiale bellico, difficoltà di vettovagliamenti, epidemie che infestavano già da qualche mese il territorio nazionale: ritiene per altro che, oltre a tutto ciò dal piccolo esercito serbo già molto logorato non si poteva pretendere l'offensiva per l'appunto quando l'esercito russo era costretto, per lo sfondamento di Gorlice e per la successiva avanzata austro-tedesca, a ripiegare di centinaia di chilometri.

I rinforzi tedeschi

Fino a metà maggio un'offensiva serba avrebbe urtato ancora contro la quinta armata dell'Arciduca Eugenio non ancora indebolita dall'invio di rinforzi alla fronte italiana. L'esercito serbo mancava inoltre di materiale da ponte per il passaggio della Sava e del Danubio. In seguito, quando il 15.o e 16.o corpo partirono per la fronte italiana, erano giunte nell'Ungheria meridionale tre divisioni tedesche destinate tanto ad esercitare una minaccia contro la Romania, quanto a parare un'eventuale minaccia serba. Infine l'atteggiamento incerto della Bulgaria può avere influito sulla decisione dei serbi di mantenersi inattivi.

Certo è però, conclude anche lo Schefer, che una delle principali cause dell'arenamento italiano sulla fronte giulia fu la mancata offensiva da parte dell'esercito serbo. L'articolo delle *Forze Armate* è firmato dal Generale Ambrosi Bollati.

Quattro premi del Duce

a famiglie prolifiche romane

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha dato incarico al Prefetto di Roma di consegnare alle famiglie prolifiche di Trastevere, recentemente premiate dalla Federazione dell'Urbe, un altro premio di lire 1000 a Luigi Sperandini, di lire 1000 ad Eugenio Mongale, di lire 700 ad Amedeo Angelini e di lire 700 a Luigi Mancino.

Questi quattro premi inviati dal Capo del Governo alle famiglie più prolifiche di Trastevere riuscite prime nella gara demografica indetta in occasione della «Festa de noiantri», devono costituire per i premiati, oltre che un beneficio finanziario, un ambitissimo segno di distinzione concesso dal Duce il quale, dopo aver propugnato col discorso dell'Ascensione la necessità dell'aumento demografico e condannato la dannosa sterilità, segue giorno per giorno, attraverso le statistiche del bollettino demografico, l'andamento di questa battaglia sociale ed interviene di persona ad incoraggiare e premiare coloro che mostrano d'aver compreso una delle più grandi necessità della nostra Nazione, quella di affacciarsi alla mèta Nazione, quella di affacciarsi alla metà del secolo con una popolazione di almeno 60 milioni di abitanti.

Il presidente del Dopolavoro dell'Urbe, Nino d'Aroma, ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Le famiglie numerose di Trastevere, già premiate nella «festa de noiantri», ringraziano a mio mezzo l'E. V. per il nuovo munifico premio il quale aggiunge prestigio alle nostre feste e consacra una volta per sempre l'iniziativa demografica del Dopolavoro dell'Urbe. Siamo tutti orgogliosi del gesto e del riconoscimento delicato e sensibile dell'E. V., cui promettiamo oggi e sempre disciplina e devozione».

Il programma fissato da S. E. Boselli

per il Congresso della «Dante»

ROMA, 28

Il *Lavoro Fascista* dice che S. E. Boselli, d'accordo col Comitato e con le autorità locali, ha stabilito che il 36.o Congresso della Società «Dante Alighieri», che si svolgerà a Siracusa e che ha in programma una gita a Tripoli, s'inauguri il 18 ottobre. A Siracusa, oltre l'inaugurazione del Congresso, che si terrà con l'intervento delle rappresentanze del Governo e di alte gerarchie dello Stato e del Partito, avranno luogo alcune riunioni per la discussione delle relazioni e varie visite ai principali monumenti della città e dei dintorni. Il viaggio a Tripoli si effettuerà il 21 ottobre e la sosta nella colonia mediterranea si protrarrà per tre giorni e comprenderà la visita alla città, il pellegrinaggio al monumento ai Caduti e ad altri luoghi del sacrificio dei bersaglieri di Sciara Sciat, una visita al Garian ed infine la visita alle rovine di Leptis Magna.

Il piano dei lavori invernali

dell'Azienda autonoma della strada

ROMA, 28

Stamane, sotto la Presidenza di S. E. il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada. Il direttore ing. Calletti ha fatto un'ampia relazione dei lavori svolti e di quelli in corso di esecuzione. E' stato ampiamente tracciato il piano di riattamento e di modifica delle nuove arterie e quello di esecuzione dei lavori, specie nel periodo invernale, destinando le rispettive somme.

La giornata dei capi centuria a Roma

Gli ufficiali a rapporto da S. E. Ricci

ROMA, 28

La vita al campo dei capicenturia dell'O. N. B. continua nel suo ritmo normale. Nella mattinata gli Avanguardisti hanno svolto le consuete esercitazioni ginnico-sportive alla Farnesina. Nel pomeriggio S. E. Ricci ha tenuto a rapporto gli ufficiali e i professori dell'Accademia fascista di educazione fisica, mettendo in rilievo con parole appropriate l'importanza dei compiti attribuiti all'educatore fascista e la necessità perciò di creare in breve tempo un numero adeguato di capicenturia in proporzione dei quadri dell'organizzazione giovanile.

Alle ore 17 fu impartita la prima lezione di canto corale in massa, che ottenne un magnifico risultato. Accompagnava il canto degli allievi la musica dei CC. RR. di Roma. Al campo funziona la radio e ogni sera hanno svolgimento a scopo istruttivo ed educativo interessanti proiezioni cinematografiche. La salute degli allievi è ottima.

La festa del libro a Viareggio

e l'assegnazione del premio letterario

MILANO, 28

La festa del libro eccezionalmente organizzata quest'anno a Viareggio dall'Alleanza nazionale del libro in occasione del premio letterario Viareggio, si preannuncia fin d'ora come un'imponente manifestazione in favore di quel mirabile strumento di elevazione spirituale che è il libro, per il larghissimo concorso di editori, scrittori ed artisti di ogni parte d'Italia.

La festa del libro viareggina, che concluderà degnamente le manifestazioni di quest'anno, avrà luogo, come è noto, nei giorni 15, 16 e 17 agosto prossimo e sarà accompagnata, oltre che dall'assegnazione del premio letterario Viareggio, da altre manifestazioni artistiche e culturali predisposte dal Comitato presieduto dall'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo.

La costituzione del comitato tecnico

dei commercianti in profumerie

ROMA, 28

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica:

Presso la sede della Confederazione nazionale fascista del commercio si è riunita per la prima volta con l'intervento del direttore degli affari generali, Bruni, che lo ha insediato, il Comitato tecnico dei commercianti in profumeria che è così costituito: Falabelta (Napoli), Armani (Milano), Egony (Palermo), Martini (Genova), Maderozzoli (Roma), Tedeschi (Firenze), Poltronieri (Torino).

Il Comitato ha discusso varii problemi interessanti il commercio delle profumerie, particolarmente esaminando quelli relativi all'imposta di consumo, che, come è stato annunciato, andrà in vigore dal primo gennaio 1932. Ha inoltre trattato della istituzione di nuovi corsi speciali per il personale addetto ai negozi di profumerie ed ha finalmente deciso di tenere in Milano un congresso nazionale dei commercianti di profumerie in occasione della prossima Fiera campionaria.

I prezzi all'ingrosso

MILANO, 28

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che nella quarta settimana di luglio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione di 0.99 per cento, passando da 337.71 a 335.62 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da lire 29.61 a 29.79.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia, nella settimana in esame, è diminuito da 91.5 a 90.9. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti da 100.9 a 99.6, in Inghilterra da 91.1 a 90.7 e in Germania da 112.3 a 112.1.

La grande opera rinnovatrice del Duce

nel giudizio di un cattolico tedesco

ROMA, 28

Georg Moenius, direttore della cattolica *Allgemeine Rundschau*, in risposta al quesito di *Antieuropa*, che svolge una inchiesta sui caratteri romani o antiromani del movimento social-nazionale germanico, scrive:

«A Mussolini spetta il bastone di Maresciallo e non la frusta. Egli è della razza dei Cesari e non di quella dei furieri. E' un genio nel quale ancora una volta le forze mediterranee si radunano. Egli non è un condottiero di bande. In lui la vera, antica Italia è divenuta vivente. La sua rivoluzione è stata realmente una restaurazione. Egli non ha semplicemente scoperti gli antichi Fori, ma anche — come Masaryk — portato alla luce le condizioni necessarie per la vita del suo popolo, e non ha soltanto spiegato il vessillo della «italianità», ma ha anche raccolto l'eco dell'idea romana. Così egli in realtà è divenuto un «defensor occidentis», per quanto anzitutto si sia posto come il rinnovatore della realtà nazionale italiana.

L'opera di Mussolini si è svolta a purificare l'Italia inficiata di germanesimo. Se oggi la Germania nazional-socialista scimmiotta l'Italia, l'Italia fascista a suo tempo la ruppe invece con l'imitazione della Germania. Il Duce era chiamato a far risorgere la idea romana dalla polvere dei secoli».

Parlando della posizione del Fascismo e dei social-nazionalismo di fronte alla Chiesa cattolica, il Moenius afferma con altri scrittori cattolici chiamati in causa, quali l'austriaco Missong e lo Steinbrick:

«Malgrado tutto, Mussolini è un uomo di tipo cattolico, un vero italiano e un vero romano, un prudente uomo di Stato pieno di comprensione per la Chiesa cattolica. Tutto ciò è stato provato dall'atteggiamento mussoliniano rispetto alla Chiesa. Mussolini non soltanto ha fatto la marcia su Roma del XX Settembre, ma ha anche trovato la Roma vaticana».

Lo scrittore ammette la possibilità che Hitler possa un giorno intendersi con Roma. Ma fino ad oggi la realtà è questa: per dichiarazione di Arthur Dinter, amico di Hitler, il «leader» social-nazionalista ha affermato:

«La Chiesa cattolica non avrà certo da ridere se il social-nazionalismo giungerà al potere». E il deputato social-nazionalie Reventlow ha dichiarato: «Se dovesse porsi un giorno il problema di un accordo fra la Chiesa e lo Stato social-nazionalista, questo dovrebbe difendere il suo primato in ogni dominio e in ogni circostanza. Hitler forse la pensa in modo più moderato: ma, — ha detto il Reventlow — egli verrebbe certamente messo con le spalle contro il muro da forze più forti di lui che ancor oggi lo tollerano».

Un giornale fascista in Finlandia

ROMA, 28

Si ha da Helsinski: Ha iniziato le sue pubblicazioni in Finlandia un giornale fascista, che già nella sua presentazione al pubblico si richiama ai grandi principi fondamentali del Fascismo mussoliniano.

L'istituzione della leva militare

nelle colonie italiane

ROMA, 28

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica tre distinte circolari recanti le nuove disposizioni circa l'istituzione della leva militare nelle colonie italiane, le istruzioni per la loro applicazione e le norme per l'esame personale e l'arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1911 residenti nelle colonie stesse. Il servizio della leva nelle colonie italiane della Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Somalia si svolge con norme pressochè analoghe a quelle che regolano il servizio della leva nel Regno.

In ciascuna colonia sono organi del servizio della leva il Consiglio di leva con sede nel capoluogo della colonia, la Commissione mobile e l'Ufficio di leva retto da un funzionario del ruolo direttivo coloniale con funzioni di commissario di leva.

La compilazione delle liste di leva viene fatta secondo le seguenti norme: in Tripolitania e Cirenaica la lista è compilata per cura del capo dell'amministrazione municipale, cui l'iscritto appartiene, nelle città capoluoghi di ciascuna colonia per cura dei commissariati regionali e dei comandi di zona nel rimanente territorio delle colonie; in Eritrea ed in Somalia la lista di leva è unica.

In conformità di quanto è stabilito nel Regno per la leva della classe 1911, anche in colonia la sessione della leva dei giovani nati nel 1911 dove intendersi aperta a tutti gli effetti dal giorno 10 giugno 1931 e dovrà chiudersi il giorno 31 gennaio 1932. La prima seduta del Consiglio di leva sarà tenuta il giorno 20 ottobre p. v. ed in detta seduta i Consigli stessi proclameranno l'apertura della leva della classe 1911 dal 10 giugno u. s. e provvederanno a tutte le conseguenti operazioni. Le visite degli iscritti avranno inizio il 16 novembre e dovranno seguire senza interruzione fino a che non siano stati visitati tutti gli iscritti. Alle circolari fa seguito uno schema del manifesto recante l'ordine della leva che porterà la data del 20 ottobre e che dovrà essere pubblicato entro il 31 dello stesso mese.

Le scritture degli artisti lirici

Un chiarimento della Federazione degli spettacoli

ROMA, 28

La Federazione nazionale fascista delle industrie dello spettacolo comunica: In questi giorni da molti interessati vengono sottoposti alla Federazione delle industrie dello spettacolo numerosi quesiti in relazione alle scritture degli artisti lirici. Si ritiene opportuno e utile chiarire che in materia di collocamento degli artisti lirici nulla è stato innovato tra le associazioni sindacali interessate. Quindi, sia l'impresa che l'artista sono liberi di trattare direttamente tra loro e senza l'intervento di terzi, le condizioni particolari che formano oggetto dei contratti individuali di scrittura, salvo, beninteso, il rispetto delle norme generali contenute nel contratto nazionale per gli artisti lirici.

Rivelazioni sul delitto di Vienna

La scoperta di un covo di comunisti romeni

VIENNA, 28

Intorno ai motivi che hanno causato l'assassinio dell'ex agente sovietico Semelmann, un giornale della sera si dice in grado di sapere che il Semelmann era in possesso dell'elenco di tutti gli indirizzi dei capi comunisti romeni. Era riuscito a procurarsi tale elenco durante la sua lunga attività quale emissario di Mosca.

Il giornale informa che i comunisti romeni avevano creato una organizzazione comunista clandestina, la quale agiva attraverso una società di noleggio di pellicole. L'esistenza dell'organizzazione segreta è stata ora rivelata alle autorità da uno dei suoi affiliati. Risulta che capi dell'organizzazione erano i comunisti viennesi Federico Kleuder, Filippo Ausslaender e tale Koscher, i quali sono stati arrestati. La polizia romena però, malgrado le più attive indagini, non era riuscita a scoprire gli affiliati all'organizzazione, anche perchè gli arrestati sapevano mantenersi muti come i pesci.

Secondo il giornale, il Semelmann avrebbe offerto alla Legazione di Romania di rilevare i nomi di tutti gli affiliati dell'organizzazione clandestina comunista e l'affare avrebbe dovuto concludersi in questi giorni. Si stava trattando sul prezzo. L'omicidio commesso dal Piklovic sembra stia in relazione con questi precedenti del Semelmann.

Inquietudini per la salute di Edison

LIEVELLYN PARK, 28

Si annunzia che lo stato di salute del celebre inventore Edison provoca una certa inquietudine ai suoi familiari.

L'ondata di caldo in California

70 morti d'insolazione

LOS ANGELES, 28

In tutta la California incombe da alcuni giorni un'ondata di calore eccezionale. Si segnalano finora ben 70 morti di insolazione. *(Radio Stefani)*.

L'allegro "processo degli spiriti,, a Lione

I ricatti medianici - Centomila lire truffate

PARIGI, 28

A Lione gli spiriti seminano la morte e il terrore, ma talvolta fanno anche ridere. Se la misteriosa avventura della signora Hodoyere e di tante altre persone, scomparse nelle acque del Rodano dopo aver osato ribellarsi alla volontà occulta ma potente dei circoli spiritisti lionesi, getta una tragica ombra di terrore sulla città, la città diventa gaia e si diverte quando gli spiriti danno luogo alle vicende dell'industriale Bouchard e delle altre personalità cittadine truffate con la complicità di ombre celebri, come quelle del famoso bandito del 18.o secolo, Mandrino, e del corsaro Sourcouf.

Il tesoro del bandito Mandrino

Alla quarta sezione del Tribunale correzionale di Lione si dovevano giudicare due medium: Caraef e Veyre, gli eroi della rocamboiesca truffa consumata in danno di un gruppo di ferventi cultori di spiritismo. Gli avvenimenti sono noti. Caraef, conduttore di automobili al servizio del noto industriale di Lione sig. Bouchard, aveva persuaso costui di essere entrato, per il tramite del suo amico Veyre, parente lontano di Bouchard e medium di eccezione, in comunicazione con lo spirito del defunto bandito Mandrino, e poi con altre persone celebri come il corsaro Sourcouf, il capitano dei moschettieri D'Artagnan, ecc.

Di tutti questi spiriti il più arrendevole si è mostrato quello di Mandrino, dichiaratosi pronto a rivelare segreti importantissimi che avrebbero permesso, a chi li conoscesse, di diventare ricchissimo qualora però anticipasse somme di denaro necessarie sia come cauzione sia come fondo spese. Il Bouchard cadde nella rete e si lasciò persuadere a sborsare il denaro, che, con mezzi sempre più strani, domandava lo spirito di Mandrino.

Insieme al Bouchard altre persone credettero al Caraef e si lasciarono accalappiare dai trucchi del medium Veyre. Nacquero così delle società di ricerca sotterranea dei tesori nascosti dal Mandrino e dagli antichi cavalieri dell'Ordine dei Templari. Si iniziarono pericolose e ardite spedizioni nella montagna e si fecero persino piani per armare della gente che avrebbe dovuto difendere questi tesori da un attacco... di fascisti italiani!

«Vi era qualche cosa di meraviglioso...»

I quattrini abbondarono fino a che la truffa, avendo preso proporzioni colossali, fu nota ed intervenne la giustizia. Lo stesso Bouchard, minacciato di interdizione da parte dei figli, si decise a sporgere querela.

In Tribunale, nell'interrogatorio come parte lesa, il Bouchard ha voluto perdonare ai due compari — che sedevano nel recinto degli accusati — ed ha fatto comprendere che la sua fede nelle misteriose comunicazioni degli spiriti di Mandrino non è del tutto scossa. E quando il Presidente gli ha chiesto di raccontare le truffe di cui era rimasto vittima, egli tacque, limitandosi a fare un segno di amicizia al suo vecchio chauffeur.

Dal Presidente si è venuto a sapere che l'ottimo Bouchard, alla testa di un laboratorio per le ricerche sotterranee, e di una società che doveva trovare un gas tossico per combattere i tedeschi, ha perso oltre 100.000 franchi. Ma quando il Presidente gli chiede se rimpianga tale somma, egli risponde chiedendo che gli si restituisca il suo chauffeur e che la giustizia abbia un po' di fiducia nei miracoli dello spiritismo. La risposta fa scattare il Presidente: «Tuttavia, ad un certo momento dell'istruttoria, avete supplicato che vi si liberasse dal Caraef».

Bouchard: Sì, ma vi era, in ogni modo, qualche cosa di meraviglioso in ciò che accadeva: un giorno Veyre, che non conosceva una parola di musica, entrò in «trance» e, dietro ordine del Caraes, suonò nell'oscurità un pezzo di Wagner.

— Ci potete dire quale pezzo di Wagner suonò il Veyre?

— Non so, ma era un pezzo bellissimo.

La Grande Sacerdotessa

La signora Bouchard, ancora giovane, ha un aspetto imponente e si pavoneggia in un lussuoso mantello guarnito di ermellino. Sembra che parte delle somme di cui i due compari si sono impadroniti ai danni del Bouchard, sia passata nelle sue mani attraverso il Caraef, che essa guardava con occhi assai teneri.

Presidente: Voi, signora, avete avuto in questo affare una parte assai poco chiara, per fortuna siete moglie della parte lesa, perchè altrimenti avreste corso qualche rischio.

Signora Bouchard: Che cosa volete, signor Presidente, io credevo nel capitano Mandrino ed ho obbedito ai suoi ordini.

Prima di andarsene la signora Bouchard si compiace in un certo modo di narrare che suo marito nei circoli spiritici di Lione era conosciuto sotto il nome di «Re Creso» e che essa stessa portava il titolo di «Grande sacerdotessa».

Il sig. Ugo Roche fu anche costretto a fare una lunga ed estenuante marcia a piedi con la scusa di ricercare, in una vallata delle Alpi, il tesoro dei Templari. Veyre, l'ideatore della spedizione, gli aveva consigliato di portare settemila franchi.

Giunto a destinazione — narra il Roche — mi misi a letto dopo aver messo i settemila franchi in un armadio, come mi aveva detto il Veyre. All'indomani i settemila franchi erano scomparsi.

Esaurito l'interrogatorio delle parti lese, s'inizia l'esame dei testi.

La prima persona interrogata è una portinaia, certa Beraut, che innocentemente aveva accettato di ricevere la corrispondenza del capitano Mandrino.

— Non sapete — le dice il Presidente — che il capitano Mandrino è morto nel 1755?». — Ma la portinaia si difende: «Come posso saperlo? a scuola non me l'hanno insegnato!».

Finalmente l'udienza si chiude con la solenne affermazione del Caraef il quale alla rituale domanda del Presidente se egli abbia nulla da aggiungere, esclama solennemente: «Io sono innocente: mi sono limitato ad eseguire puntualmente e fedelmente le istruzioni del capitano Mandrino».

Anche oggi una gran folla era accorsa all'udienza. Contrariamente però all'aspettativa generale, il Tribunale ha rinviato il suo giudizio a una data ulteriore, accontentandosi oggi d'ascoltare la requisitoria del Pubblico Ministero e le difese degli avvocati dei due imputati.

Scontro fra jugoslavi e macedoni

dopo un attentato ferroviario

SOFIA, 28

I giornali danno notizia di un nuovo attentato ferroviario in Jugoslavia avvenuto, come il primo, presso la città di Vranja. Questa volta è saltato in aria un tratto della linea ferroviaria presso Leskovac. I danni sono ingenti.

Fu immediatamente mobilitata la truppa, che è riuscita a raggiungere un gruppo di macedoni ritenuti gli attentatori, con i quali ha impegnato nei boschi un combattimento, durato due giorni. Da ambo le parti si sono avute numerose perdite. I superstiti dei macedoni, messi in fuga, varcarono il confine bulgaro.

Profughi bulgari provenienti dalla Jugoslavia confermano queste notizie e riferiscono che le autorità jugoslave hanno predisposti severi provvedimenti. Sono stati arrestati in massa cittadini bulgari. Le truppe di confine hanno ricevuto rinforzi. Il confine è stato ermeticamente chiuso.

Autogiro precipitato sulla folla

presso San Francisco

PARIGI, 28

Durante un volo di dimostrazione effettuato al campo di aviazione di Baishore presso San Francisco, un autogiro è precipitato sulla folla di spettatori uccidendo una donna e ferendo una ventina di persone.

La morte del "principe dei mendicanti,,

LONDRA, 28

E' morto improvvisamente questa notte, all'età di 77 anni, il visconte Knupsford, presidente dell'ospedale di Londra. Egli è morto nello stesso ospedale al quale aveva dedicato la sua vita e pel quale aveva raccolto grandi somme di beneficenza. Il visconte era stato soprannominato il «Principe dei mendicanti» a causa del meraviglioso successo che aveva nell'ottenere doni per gli ospedali. Si calcola che negli ultimi 30 anni egli avesse raccolto per beneficenza somme per oltre 6 milioni di lire sterline. Le somme da lui stesso elargite per beneficenza furono pure ingentissime. *(Radio Stefani)*.

Diplomatico cecoslovacco

derubato in treno

BUDAPEST, 28

Il Ministro di Cecoslovacchia in Ungheria, Venceslao Pallier durante il viaggio da Budapest a Cracovia è stato derubato da un ignoto ladro. Il Pallier trovavasi nella vettura-letto e, svegliatosi a Cassovia, dovette constatare che gli erano stati rubati il denaro, un orologio d'oro, la scatola di sigarette d'oro tempestata di brillanti, il portafogli contenente 550 pengoe e 4000 corone cecoslovacche, delle chiavi e di vari documenti. Le polizie di Cassovia e Budapest hanno iniziato immediatamente le indagini per scoprire gli autori del furto, ma le indagini sono rimaste senza risultato.

Re Alfonso non abdica

in favore del terzogenito

PARIGI, 28

Aveva prodotto a Parigi una certa impressione la notizia diffusa dai giornali inglesi dell' avvenuta abdicazione di Re Alfonso di Spagna in favore del suo terzo figlio e alla rinunzia al trono da parte del Principe delle Asturie e del pretendente don Jaime.

La notizia, come si sa, è stata smentita e la smentita è giunta da Londra, dove l'ex Re si trova in viaggio in questi giorni. La notizia è stata confermata in maniera precisa anche a Fontainebleau dove si è ritirata la famiglia reale spagnola.

Parlando a Londra a nome di Re Alfonso, Lord Londonderry sa smentito l'informazione. All'Ambasciata spagnola a Londra si dichiara di non sapere ufficialmente nulla.

La fine dello sciopero dei tessili

in Francia

PARIGI, 28

Lo sciopero dei tessili nella regione di Lilla è completamente terminato. Quest'oggi la ripresa del lavoro è stata completa negli stabilimenti tessili di Roubaix e Tourcoing. Si astengono ancora dal lavoro alcune centinaia di operai aderenti all'organizzazione comunista che hanno deciso di continuare lo sciopero. I membri aderenti ai sindacati della Confederazione generale del lavoro hanno definitivamente posto fine all'astensione del lavoro che durava da quasi due mesi.

La ripresa del lavoro si è effettuata alle condizioni volute dagli operai. Inutilmente dunque la Confederazione del lavoro ha impegnato una lotta che ha costretto all'inazione più di centomila operai e che si è conclusa con una sconfitta considerevole che si ripercuoterà sull'influenza dei sindacati della Confederazione di tutta la zona.

Un incontro Carnera-Roberti

NEW YORK, 28

Primo Carnera incontrerà prossimamente il compatriota Roberto Roberti. L'incontro, fissato in dieci riprese, si svolgerà il 3 agosto.

Il varo del "Rex,,

nuovamente rinviato

GENOVA, 28

Il varo del «Rex», già fissato per il 30 corr. al Cantiere Ansaldo di Genova Sestri, non potrà più aver luogo in tale giorno per le sopraggiunte condizioni sfavorevoli del mare.

Pilota che si salva col paracadute

ROMA, 28

Ieri un idrovolante della scuola dell'aeroporto di Passignano, pilotato dall'allievo pilota Francesco Cormio, durante un volo di allenamento, per errore di manovra, cadeva in vite dalla quota di metri mille circa. L'allievo, non riuscendo a rimettere l'apparecchio in linea di volo, si lanciava col paracadute, da circa 700 metri, toccando terra incolume. *(Stefani)*.

Il fallimento della Società "Fregene,,

Settanta milioni di passivo

ROMA, 28

Questa mattina il Tribunale di Roma ha dichiarato il fallimento della Società di Fregene. La società era da tempo in liquidazione e il fallimento fu dichiarato su istanza dello stesso liquidatore avv. Malcangi. Il passivo si aggira sui 70 milioni.

La chiusura del congresso di esperanto

PADOVA, 28

Il 16.mo Congresso nazionale di esperanto ha chiuso i suoi lavori con le relazioni dei presidenti dei vari gruppi italiani. E' stato formulato il voto che venga riconosciuto nei pubblici concorsi il diploma esperantista. La città di Torino è stata designata quale sede del Congresso per l'anno prossimo.

Esploratori ungheresi a Milano

MILANO, 28

Provenienti da Venezia sono giunti oggi trenta giovani esploratori appartenenti alla Federazione dei giovani esploratori ungheresi. I graditissimi ospiti, ricevuti alla stazione dai dirigenti dell'O. N. B., dopo una visita al monumento ai Caduti, dove hanno deposto una magnifica corona di quercia, sono stati ricevuti alla sede dell'O. N. B. I giovani esploratori stranieri si sono interessati grandemente delle finalità di questa grande istituzione nazionale creata dal Regime. In serata gli ospiti sono stati ricevuti dal Podestà e domani proseguiranno per la Svizzera.

Due contrabbandieri di stupefacenti

arrestati a Milano

MILANO, 28

Il comandante del nucleo milanese dell'Ufficio di polizia tributaria è riuscito a fermare due pericolosi contrabbandieri di saccarina e stupefacenti segretamente giunti a Milano da Catania e che già si erano messi in rapporti d'affari con contrabbandieri del Comasco e d'oltre confine. I due individui denunciati alla Procura del Re sono certi Salomone Giovanni, di 58 anni, e Orazio Muggioni, di 37 anni. E' stata rintracciata e sequestrata parecchia saccarina.

Le officine Bergomi di Milano in fiamme

Un milione di danni

MILANO, 28

I pompieri milanesi sono stati chiamati d'urgenza poco prima delle 24 in via Aprica dove hanno sede le officine meccaniche di fonderia e costruzione di autopompe della Società Bergomi. Le fiamme divamparono rapidamente tanto da minacciare ben presto due stabilimenti e tre caseggiati vicini. I vigili al fuoco, accorsi con la consueta prontezza con ben sei autopompe e una pompa a vapore, misero sollecitamente in azione gli idranti, ma nonostante i loro sforzi due capannoni furono completamente distrutti dalle fiamme. Una enorme folla attratta dal bagliore delle alte fiamme si era intanto radunata sul posto, a stento trattenuta dai carabinieri.

I danni superano il milione di lire. La causa del sinistro pare debbasi attribuire a un corto circuito.

Una giovane di Irpino rapita

dall'innamorato respinto

AVELLINO, 28

Ad appena pochi giorni di distanza dal ratto consumato nelle campagne di Ariano Irpino ai danni di una giovinetta sedicenne, dobbiamo registrare un altro rapimento consumato anch'esso nell'agro arianese e precisamente nelle campagne di Montecalvo Irpino.

Da molto tempo il ventitreenne Domenico Antonazzo, contadino di Montecalvo Irpino, era stato colpito dalla piacente beltà della giovinetta diciassettenne Agata Fratestefano. L'Antonazzo si era dato a circuire la bella Agata di una corte assidua, ma le sue numerose profferte d'amore non avevano trovato eco nell'animo della ragazza, che più volte aveva risposto con recise ripulse alle dichiarazioni d'amore del contadino. Questi a sua volta non volendo a nessun costo rinunciare ai suoi propositi decideva di far sua con la violenza la contadinella ed all'uopo si valeva dell'aiuto di un suo amico, certo Giuseppe Perito, di anni 25, col quale stabiliva il piano per condurre ad esecuzione il suo progetto.

Infatti, ieri verso le 13, l'Antonazzo insieme al suo complice si appostava in località detta Malvizza e poco dopo, quando di lì passò la ragazza, le si slanciò addosso trasportandola di peso nel nascondiglio predisposto. Il ratto veniva subito denunciato dai genitori al Comando dei carabinieri, e numerosi militi si davano a battere la campagna nella predetta località, ma finora nè i rapitori nè la rapita sono stati rintracciati.

Una sartina vittima dell'odio

di due forsennate

MILANO, 28

La cronaca di questa sera registra la selvaggia aggressione di una sartina. La ventottenne Natalina Covre da sei mesi aveva dovuto sloggiare dal suo quartierino nel viale Monza N. 36, causa continui pettegolezzi di alcune vicine. Fra queste le più rissose erano una tale Maria Caeri vedova Maestri, di 65 anni, e la figlia di costei, Giovanna, di 46 anni. Oggi la sartina che contava nel vecchio caseggiato anche delle affezionate amicizie si era recata al viale Monza per una visita. Ma la vecchia Caeri d'accordo colla figlia, premeditò un'aggressione in piena regola. Giunta al secondo piano la Covre fu afferrata dalla Giovanna Caeri per i capelli e la vecchia Caeri, che stringeva nella destra un nodoso bastone, cominciò a colpire la povera ragazza con furiosa violenza, ferendola in modo gravissimo. La Covre giacque inanimata al suolo fino all'arrivo dei vigili della Croce Rossa, che la trasportarono all'ospedale. Le due malvagie donne sono ora attivamente ricercate dai carabinieri.

Cento persone avvelenate dai gelati

CATANIA, 28

Si è verificato nella nostra città un caso impressionantissimo di avvelenamento collettivo, per cui oltre un centinaio di persone di ambo i sessi e di varia età hanno dovuto recarsi all'Ospedale di Santa Marta per le relative cure.

I disgraziati si erano avvelenati per avere ingerito dei gelati della dolceria di certo Francesco Lanzafame, di 28 anni, posta in una via della periferia della città.

La ressa dei sofferenti all'Ospedale è stata tale che i sanitari di servizio hanno dovuto requisire i medici che in quell'ora si trovavano nei locali pubblici. Gli avvelenati erano in preda a forti dolori intestinali e vomito.

Frattanto la Questura centrale provvedeva al fermo del proprietario della gelateria e al sequestro del liquido, dei gelati e delle forme di zinco. Si è proceduto all'esame di tutto il materiale sequestrato per stabilire le cause dell'avvelenamento.

La "Queen Elizabeth,, a Pola

POLA, 28

E' giunta oggi a Brioni e si è ancorata nel canale di Fasana la nave ammiraglia della flotta inglese del Mediterraneo «Queen Elizabeth» che batte l'insegna del comandante in capo Ammiraglio Chatfield. L'Ammiraglio inglese si è recato a Pola, ove è stato ricevuto dal comandante della Piazza marittima Ammiraglio Castracane e ha reso visita di omaggio a S. E. il Prefetto Foschi ed alle altre principali autorità locali.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. min.	Temp. mass.	Stato del cielo e del mare
Trieste	755.7	28	22	mezzo cop., mosso
Roma	759.3	32	20	½ coperto, calmo
Torino	757.2	32	20	coperto
Milano	757.0	33	20	coperto
Venezia	756.6	30	22	coperto ,mosso
Firenze	758.5	32	19	mezzo coperto
Ancona	756.6	28	22	coperto, mosso
Bologna	765.5	34	25	coperto
Napoli	759.3	30	21	½ coperto, calmo
Taranto	758.6	32	23	½ coperto, calmo
Palermo	759.9	28	22	sereno, calmo
Catania	759.8	31	21	½ cop., legg. mosso
Cagliari	759.0	31	20	½ coperto, mosso
Tripoli	760.1	21	25	sereno, legg. mosso
Messina	759.8	30	23	½ cop., legg. mosso
Trento	755.4	30	20	piovoso
Fiume	755.5	30	22	½ coperto, calmo
Bari	758.3	28	17	sereno, calmo
Sanremo	756.6	24	19	coperto, mosso
Bengasi	757.4	31	22	sereno, legg. mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'anticiclone occidentale si è alquanto innalzato verso nord, spostando lievemente il ciclone delle isole britanniche, il quale ha dato luogo ad una depressione secondaria delle Alpi orientali. Permane però poco profonda la depressione sull'Asia minore. Probabilità: La depressione secondaria formatasi sulle Alpi orientali e la tendenza della pressione a diminuire sull'Ungheria e sul Banato determina instabilità di tempo sull'alta Italia e lungo le coste del medio Adriatico sulle quali regioni prevarrà il cielo nuvoloso e si avranno qua e là temporali. Annuvolamenti intermittenti si formeranno sull'alto e medio Tirreno, altrove il cielo si manterrà piuttosto sereno. Sull'arco alpino e sull'Istria i venti spireranno moderati del primo quadrante. Sul rimanente dell'Italia prevarranno venti occidentali moderati con tendenza a orientarsi verso nord sull'Italia meridionale. Qua e là nebbie sparse in Valpadana e lungo le coste tirreniche nelle prime ore del mattino. Temperatura in lieve oscillazione. Mare alquanto agitato sull'alto e medio Adriatico, mosso altrove.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il consumo dell'acqua è aumentato

L'acqua, la salute pubblica e il resto... Il resto si riferisce alle dicerie che vanno in giro l'estate di ogni anno, e precisamente allorchè il caldo è più intenso. L'acqua potabile che attualmente si beve a Trieste è perfettamente pura, tanto da superare di molto le previsioni dei tecnici allorquando venne progettata e decisa la costruzione del nuovo acquedotto Randaccio.

— Esaminata alle polle, dal punto di vista chimico e batteriologico — così risponde a una nostra domanda l'egregio prof. Palci, direttore de'l' Ufficio d'igiene comunale — e per i suoi caratteri organolettici, l'acqua è perfetta, talchè se non incombesse l'obbligo della prudenza magari eccessiva, questa nostra acqua, nelle condizioni attuali potrebbe essere adoperata anche non filtrata, perchè veramente ineccepibile.

— Ma qualcuno arriva ad accusarla di essere l'origine precipua di qualche caso di tifo avveratosi in città...

— A questo proposito — soggiunge il nostro interlocutore — sta il fatto che il numero di casi di febbre tifoidea nella stagione attuale, in città, è se mai minore del solito. Dal 1.o gennaio a tutto il 30 giugno ultimo, si sono avuti solamente 56 ammalati di tifo, con quattro decessi, di fronte ai 92 ammalati con 12 decessi nello stesso periodo dell'anno scorso. Si noti che fra i casi accennati sono compresi gli ammalati venuti da fuori.

La causa delle infezioni

Non sarà mai abbastanza ripetuto che la causa delle infezioni dev'essere ricercata altrove e cioè, in prima linea nei portatori cronici del bacillo (bacilliferi), talora nel latte che viene consumato non bollito e, soprattutto, fra il resto, nel consumo delle verdure crude che provengono non solo dai nostri orti posti alla periferia dell'abitato, ma specialmente da comuni limitrofi in cui in passato i casi di febbre tifoidea furono numerosi e quindi sono molti i portatori cronici del bacillo specifico del tifo, oltre al fatto che l'acqua vi è scarsa e la pulizia generale e personale molto trascurata.

— Che cosa è utile fare?

— Raccomandare ancora una volta di bollire il latte prima di consumarlo; usare fin dove è possibile le verdure cotte; tenere lontane dai cibi le mosche; lavarsi sempre le mani prima dei pasti. Alle persone incaricate della preparazione dei cibi spetta l'obbligo assoluto di curare la pulizia delle mani, lavandole ogni qual volta attendono alla preparazione delle vivande. La infezione tifica si fa strada attraverso le vivande, i cibi inquinati o le mani sporche.

Quanto ci ha riferito il direttore dell'Ufficio d'igiene deve bastare per rassicurare la cittadinanza e convincere gli ancora dubbiosi dell'immenso beneficio derivato alla città dal poter disporre di una quantità illimitata di acqua potabile purissima, la cui temperatura alle 9 di mattina di due giorni fa segnava 12.8 gradi, mentre fuori il termometro all'ombra era a 28.8 gradi centigradi.

— Ma ci si osserva — l'acqua che vien giù dai rubinetti domestici talvolta è tanto calda da mettere la nausea, ed è vero. Ma il difetto non è dell'acqua, tanto è vero che alcune fontanine anche domestiche danno dell'acqua piacevolmente fresca, tale da appannare il bicchiere e qualsiasi recipiente di vetro.

Il difetto è nella tubatura, la quale anzichè essere interna, nella maggior parte dei casi corre all'esterno dei muri, per cui subisce le influenze climatiche che in questa stagione si traducono in caldana insopportabile.

Acqua purissima

Gli ultimi lavori, del resto, compiuti alle sorgenti, per la loro completa e perfetta copertura da cui deriva l'isolamento razionale del liquido dall'ambiente esterno, rappresentano la maggiore garanzia contro ogni eventuale inquinamento dell'acqua, dopo che sia sgorgata dalle sorgenti e immessa nel grande collettorre per giungere poi ai serbatoi e quindi alla rete di distribuzione.

Il fatto è che si dimenticano troppo presto i guai del passato. Ma volgendo per un istante lo sguardo indietro, agli anni passati, ciascuno può rendersi conto del grande beneficio risentito dalla città quest'anno per l'abbondanza d'acqua. E' forse in ciò la causa vera della diminuzione sensibile dei casi di tifo: la possibilità, la facilità di adoperare l'acqua per gli usi domestici. Talchè il consumo di acqua è aumentato in misura notevole ed è certamente destinato ad aumentare sempre più.

Borse di studio per figli di maestri

E' aperto un concorso per il conferimento di borse di studio dell'ammontare di lire 1000 ciascuna ai figli d'insegnanti elementari, le cui famiglie versino in cattive condizioni economiche, e che meglio si distinguano per profitto e condotta. Tali borse di studio sono conferite per la frequenza e il compimento di corsi di scuole medie e professionali pubbliche, ma ai concorrenti maschi residenti in luoghi dove esistono Istituti magistrali la concessione sarà fatta esclusivamente per la frequenza dei detti istituti. Le domande in carta semplice, indirizzate alla Presidenza dell'Istituto di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini», in Roma, via della Scrofa, 57, dovranno essere presentate ai Fiduciario provinciale dell'Associazione fascista della Scuola, Sezione elementare, entro il 30 settembre 1931, corredate dei seguenti documenti in carta libera: atto di nascita, certificati di studio, certificato che attesti la eventuale inscrizione all'O. N. B., certificato municipale sulla situazione economica, di famiglia ecc. ecc., dichiarazioni degli Agenti delle imposte, stato di servizio dei genitori insegnanti. Per ogni ulteriore informazione rivolgersi presso la sede dell'A. F. S., Corso V. E. III 43, durante le ore d'ufficio

L'adunata dei fanti a Gorizia

8, 9 e 10 agosto

MILANO, 28

Nella sede centrale di Milano si è riunito il Consiglio nazionale dell'Associazione del fante per decidere il programma dell'adunata indetta a Gorizia per i giorni 8, 9 e 10 agosto in occasione del XV anniversario della sua redenzione. Il commissario nazionale ha fatto un'ampia relazione sull'opera svolta per l'organizzazione dell'adunata, che si annuncia imponente. Numerose autorità politiche e militari hanno assicurato il loro intervento.

E' stato concretato il programma delle manifestazioni del giorno 9. La mattina avrà luogo una grandiosa rivista cui parteciperanno gli eroi, che della vittoria di Gorizia sono stati gli artefici primi e le autorità intervenute faranno una distribuzione della medaglia-ricordo. Seguirà un ricevimento offerto dalla città di Gorizia. Nel pomeriggio tutti partecipanti all'adunata verranno trasportati gratuitamente con treni speciali a Redipuglia per presenziare al rito di omaggio al Duca d'Aosta. Nella serata si svolgeranno i festeggiamenti promossi dal Comune di Gorizia e l'illuminazione delle vette dei monti sacri alla gloria delle fanterie. Infine, prima di concludere i lavori dell'importante seduta è stato deciso, in considerazione del numero delle iscrizioni, già pervenute e superiori del previsto, di impartire ordini alle sezioni di chiudere inderogabilmente le iscrizioni per il 31 sera, confermando per altro le quote di partecipazione compreso il viaggio in lire 30 per i soci e in lire 35 per i non soci, con diritto per tutti alla medaglia-ricordo dell'adunata.

Il Presidente del Senato romeno ad Abbazia

E' arrivato ad Abbazia ed è sceso all'Hotel Eden S. E. Emilio Socec, Presidente del Senato romeno.

Un telegramma di S. E. Giuriati

Al telegramma inviato dall'on. Asquini, in occasione della manifestazione di venerdì scorso, per l'intestazione della Scuola sindacale al nome dell'on. Lino Domeneghini, S. E. il Segretario del Partito ha così risposto:

«Con commosso animo di camerata ti ringrazio per il memore pensiero. Lino Domeneghini è sempre presente nel cuore di tutti noi. — Giuriati».

Fascio Giovanile di Combattimento

Questo Comando continua la distribuzione delle tessere dalla lettera A alla lettera Z. Coloro che non avessero portato ancora le due fotografie sono comandati di consegnarle al più presto. Tutti coloro i quali hanno ricevuto la cartolina sono comandati di trovarsi nel più breve tempo possibile presso la Segreteria amministrativa.

Il compiacimento suscitato dall'iniziativa dei treni festivi

Norme e informazioni per i passeggeri

La notizia dell'istituzione di treni domenicali e festivi a prezzi ridottissimi è stata accolta con vivissimo interesse ed entusiasmo in tutte le categorie di persone. Chi è infatti che non veda la grande utilità di questi treni a carattere popolare per il movimento di grandi masse verso centri sportivi, balneari, turistici e in genere verso quelle località che richiamano per le loro particolarità forti correnti di pubblico? Il basso costo del biglietto e gli orari dei treni opportunamente studiati mettono veramente il viaggio in ferrovia alla portata di tutte le tasche, dando possibilità a forti gruppi di gitanti di raggiungere le più amene e dilettevoli zone, riservate fino a ora solamente a chi non aveva i soldi contati in tasca.

La locale Direzione delle Ferrovie dello Stato invia i seguenti chiarimenti sul movimento dei treni domenicali e l'orario di quelli che saranno effettuati domenica.

L'organizzazione delle gite

«Di massima — dice la circolare — la partenza del treno verrà fissata fra le 5 e le 7 del mattino e il ritorno in residenza per la mezzanotte dello stesso giorno. Le località saranno scelte fra quelle notoriamente più interessanti. Di solito si organizzerà una gita in ogni giorno festivo, da ogni grande centro, variando opportunamente le località meta delle gite. Il biglietto sarà unico e valido solamente per il treno stabilito, con esclusione assoluta dell'uso di altri treni sia nell'andata che nel ritorno e il prezzo sarà computato per la stazione terminale in base a una riduzione media del 75-80 per cento sulla terza classe con opportuno arrotondamento. Potranno fissarsi come terminali anche località servite da scali lacuali o da stazioni di ferrovie secondarie con prezzo globale.

Ai viaggiatori è consentito di abbandonare il treno anche in una stazione precedente a quella terminale e di partire da una stazione susseguente a quella di inizio del viaggio, fermo naturalmente il prezzo unico a forfait stabilito per i biglietti. L'annuncio di ciascuna gita sarà fatto una settimana prima e la vendita dei biglietti speciali, valevoli esclusivamente per i treni prestabiliti, avrà inizio a partire dal giorno dell'annuncio. Naturalmente le gite verranno organizzate soltanto da quei centri dai quali è dato di prevedere che si verifichi realmente un forte movimento.

Per domenica prossima

Domenica 2 agosto avranno luogo le seguenti gite con i prezzi a fianco indicati:

Trieste-Pontile per Grado e ritorno lire 6 (FF.SS.); Pontile per Grado-Grado e ritorno lire 3 (percorso lagunare). Totale lire 9.

Gorizia-Monfalcone-Pontile per Grado e ritorno lire 5 (FF. SS.); Pontile per Grado-Grado e ritorno lire 3 (lagunare). Totale lire 8.

Udine-Palmanova-Pontile per Grado e ritorno lire 5 (FF. SS.); Pontile per Grado-Grado e ritorno lire 3 (lagunare). Totale lire 8.

Orario: Trieste Centrale partenza ore 7.05; Pontile per Grado arrivo ore 9.10. Pontile per Grado partenza ore 20.50; Trieste arrivo ore 23. Udine partenza ore 7.50; Pontile per Grado arrivo ore 9.10. Pontile per Grado partenza ore 20.50; Udine arrivo ore 22.20. Gorizia partenza ore 6.50; Pontile per Grado arrivo ore 9.10. Pontile per Grado partenza ore 20.50; Gorizia arrivo ore 23.

Potranno partecipare alla gita anche viaggiatori delle località di Monfalcone, Palmanova e Cervignano al prezzo stabilito per quelli di Gorizia e di Udine, cioè lire 8 per persona. I biglietti sono vendibili anche presso le seguenti agenzie viaggiatori: Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia a Trieste, Le Lièvre di Gorizia e Cassa di Risparmio di Udine. I biglietti per i treni popolari possono essere acquistati tutti i giorni della settimana e la vendita cessa alle ore 24 del sabato; alla domenica mattina la vendita è limitata soltanto ai posti ancora disponibili».

Il sogno degli sciatori

Come si legge in questa circolare gli ideatori del «treno popolare» hanno cercato di facilitare in ogni forma il viaggiatore dandogli possibilità di salire o scendere agli scali intermedi e di raggiungere anche zone notevolmente lontane.

L'annuncio di questi treni domenicali e festivi è stato accolto con vera letizia da tutta la popolazione degli sciatori. Questi amanti degli sports invernali si sono infatti detti che come vengono ora inviati i treni alle stazioni balneari, quest'inverno saranno certamente diretti ai grandi centri turistici. Chi vive o conosce l'ambiente degli sciatori capirà facilmente il grande beneficio che a questo sport, il quale va diventando ogni anno più popolare, verrà con l'attuazione di treni che a basso prezzo potranno trasportare le falangi giovanili ai centri di raccolta, Tarvisio, Santa Lucia di Tolmino, Postumia e altre zone, a seconda delle condizioni della neve, potranno essere scelte, magari col suggerimento di qualche ente competente, a mete di gite ferroviarie domenicali e festive. L'Alpina, lo Sci Club «Monte Tricorno», il Dopolavoro e tutte le altre società che partecipano attivamente all'attività sciatoria possono fornire viaggiatori per un treno di molti vagoni. Anche gli orari, come sono preannunciati, corrispondono perfettamente alla necessità degli sciatori i quali con l'attuazione di questi treni vedranno realizzata un'aspirazione da lungo tempo sognata.

Treni popolari italici

Tutta la stampa dedica entusiastici commenti alla nuova magnifica iniziativa del Regime. Il *Lavoro Fascista* rileva a esempio che il provvedimento squisitamente mussoliniano, che oggi va segnalato, rientra in quel programma di organizzazione interna spirituale da cui il Duce vuole trarre una sempre maggior forza di compattezza nazionale e una sempre più alta coscienza di italianità. E aggiunge:

«I perfezionamenti tecnici e le facilitazioni per comodità e rapidità che si sono conseguiti nel ramo trasporti in quest'ultimo trentennio e segnatamente nel dopoguerra non bastano per spiegare la bellezza dell'idea del Duce nel voler istituiti gli odierni «treni popolari italici». Così bisogna chiamarli nelle stazioni e definirli nel nostro parlare familiare.

Non ci soffermiamo a specificare, cioè a lodare le particolari disposizioni dei prezzi e la buona organizzazione di un tale servizio. E' l'idea centrale, è lo spirito che lo muove, è il criterio politico, è il sentimento nazionale e umano che debbono essere differenziati e messi in chiaro di fronte all'anima popolare — intelligente e generosa — ma pigra, talvolta, per l'inazione in cui venne tradizionalmente lasciata. Essa si è resa indifferente e qualche volta incredula perchè era abituata alle dilazioni e alle rinunce, più che alla constatazione di effettive provvidenze di affetto e di cura in suo favore.

L'idea mussoliniana va segnata proprio nella storia dell'educazione nazionale e del Fascismo. Questo allargare a ogni costo la cerchia del suo orizzonte popolare e questo avvicinare le modeste abitudini familiari a quelle che sono le bellezze e le grandezze della natura e della mente d'Italia sono una delle più notevoli ed efficaci opere politiche che un Capo di Governo possa compiere per educare e infondere tutti gli elementi attivi dell'anima del suo popolo.»

Vantaggi fisici e materiali

«Il provvedimento odierno è bello se si pensa alle larghe correnti di sana gioia spirituale — finora limitate o negate — che si aprono dinanzi al nostro popolo; è buono se si considerano i vantaggi fisici e materiali che tutti i giovani ritrarranno; è accorto se si riflette agli utili che da tali continui interscambi di persone e di interessi possono derivarne, ma lo si vede superiormente italico, cioè grande, quando lo si sappia appaiare a quell'altro gesto, anch'esso essenzialmente mussoliniano, di aver aperto a tutti e gratuitamente le sedi dove si raccolgono e conservano i segni della nostra gloria e le impronte più chiare di Roma e i più salienti tratti della nostra Stirpe».

Parlando della possibilità aritmetica di questa utilissima iniziativa, il *Corriere della Sera*, dopo aver esaltato la nuova realizzazione fascista, prendendo per base il prezzo della corsa Milano-Venezia, chilometri 265 per il quale viaggio di andata e ritorno sul treno domenicale si pagheranno appena 18 lire mentre i due biglietti di corsa semplice costano normalmente 97 lire, scrive: «Il lettore logico sarà indotto a chiedere come mai possa riuscire conveniente per la Ferrovia cedere a sole 18 lire un servizio che di ordinario offre a 97. Una delle due, egli dirà: o il prezzo giusto è il primo e lo si adotti per la totalità dei viaggi con beneficio per tutti; o il prezzo necessario a coprir la spesa è il secondo e lo si mantenga inalterato, ora che le Ferrovie per la nota crisi del traffico non sono certo in condizioni di usare larghezze che poi ricadrebbero sui contribuenti sotto la specie di disavanzo di bilancio.

Ragionamenti su cifre

Simile ragionamento, all' apparenza impeccabile, è nel caso della Ferrovia profondamente errato. Entrambi i prezzi, quello di 18 e quello di 97 per un doppio percorso in terza classe fra Milano e Venezia hanno ragione di essere, sono cioè economicamente giustificati e qui si vuol spiegarne il perchè.

Come tutte le aziende in grande, le Ferrovie hanno spese generali e spese vive. Le prime rimangono costanti al variare del traffico, le seconde seguono il traffico nelle sue mutazioni. Se il traffico va oltre il normale, le Ferrovie vedono crescere i loro utili in maggior misura dell'aumento del traffico; se questo decresce, il profitto diminuisce in misura più che proporzionale. A parte ciò, possiamo sempre dire che un traffico nuovo il quale venga ad aggiungersi al preesistente costa la sola spesa viva, almeno finchè le spese fisse non crescono, ciò che avviene a larghi intervalli da variazioni nell'attività produttiva.

Quando con un espediente come quello ora escogitato dei treni popolari si fa sorgere un traffico nuovo, bisogna chiedersi non se questo copre la spesa media, cioè la spesa viva aumenttata dalla corrispondente quota di spese generali, ma la sola spesa viva. Una qualsiasi piccola eccedenza del prezzo rispetto alla spesa reale o meglio all'aumento di spesa cagionato dal nuovo servizio rappresenta un lucro che altrimenti mancherebbe.

Calcoli di spese

Senonchè la difficoltà sta appunto nel calcolo preventivo del supplemento di spesa (si dice anche «spesa aggiunta») cui si andrà incontro con la novità che si ha in animo di introdurre, tanto più che le Ferrovie costituiscono un'amministrazione complessa i cui conti industriali hanno gravi elementi di imprecisione. Potrebbe avvenire che, alla chiusura del Bilancio, l'innovazione desse risultati negativi nascosti nelle pieghe di una complicatissima contabilità.

Il costo aggiunto nel caso in esame è legato ad un elemento di previsione che richiede abilità ed esperienza. Nelle Ferrovie e nei mezzi di trasporto in genere, la spesa non si proporziona agli enti (persone o tonnellate di merce) trasportati, bensì al numero delle unità poste in moto. In un esercizio tranviario quel che costa non è un viaggiatore in più trasportato, bensì una vettura in più inviata sulla rete. In una linea o rete ferroviaria la spesa segue il numero dei chilometri percorsi dai treni. Per ogni chilometro in più percorso sui binari tranviari o ferroviari si ha una spesa in più che si può dire sempre eguale e il viaggiatore costa poco o molto a seconda che la vettura tranviaria è quasi vuota o gremita, il treno è deserto od affollato. Dicevamo bene, dunque, che per precalcolare la spesa bisogna fare una ipotesi: indovinare cioè quante persone prenderanno posto su questi treni popolari, che si potrebbero chiamare anche «treni di piacere» se l'attributo non fosse poco rispettoso della benefica iniziativa, non diretta a scopo di lucro, se pur tuttavia si desidera che la spesa resti coperta.

Chilometri, passeggeri, vagoni

Nella media di tutte le linee trafficate poco o molto e di tutte le stagioni di maggiore o minore movimento, un treno delle nostre Ferrovie dello Stato non trasporta che 200 persone o poco più. Il percorso di un treno per un chilometro costa intorno alle 40 lire ed ecco perchè se si vogliono coprire tutte le spese, anche quelle generali, occorre tenere il prezzo del biglietto intorno ai venti centesimi per chilometro. Per i 265 chilometri da Milano a Venezia non si può chiedere in terza classe meno delle lire 48.50 che rappresentano il normale prezzo attuale. (Il conto a 20 centesimi è un po' superiore: la differenza costituisce il margine di profitto industriale. Anzi il margine è maggiore perchè vi sono i prezzi più elevati della seconda e della prima classe, i quali però poco aggiungono, più del novanta per cento dei viaggiatori accontentandosi ormai del sedile di legno). Per stabilire se le 9 lire sostituite alle 48.50 nel caso in esame rappresentino un prezzo remunerativo, bisogna riflettere a due cose. La prima è che, se si prescinde dalle spese generali da supporsi coperte dal traffico ordinario, un treno aggiunto costa le sole spese di trazione e del personale di scorta, circa cioè lire 20. Seconda cosa da stabilire è il numero probabile delle persone che occuperanno questi treni da presupporsi affollatissimi. Basterà un concorso da 800 a 1000 viaggiatori per avere un favorevole effetto economico per l'Azienda».

Nuove correnti turistiche

Nel Compartimento di Trieste, dopo l'esperimento del viaggio a Grado, altre gite saranno preparate in centri importanti dove il pubblico si recherà certamente in gran numero. Postumia, Fiume (Abbazia), Tarvisio, Udine, Cortina, Venezia e altre città saranno volta a volta, a seconda degli avvenimenti e delle stagioni, prescelte quali mète del «treno popolare italico». E' necessario d'altra parte che anche i centri — non parliamo delle grandi città — nei quali faranno scalo questi treni, si trovino nella possibilità di ospitare convenientemente le masse di pubblico, facilitando così la formazione di una nuova corrente turistica che in questi momenti di crisi europea, anche i centri turistici che vanno per la maggiore non devono trascurare, specie ora, che il Governo fascista mostra chiaramente, con questa iniziativa, di voler favorire e aiutare.

Il ballo di stasera a Sesana

in onore del 23.o Artiglieria

Come annunciato, questa sera, mercoledì, si terrà al simpatico Teatro Carso di Sesana un grande trattenimento estivo di danza in onore del 23.o Reggimento Artiglieria che sta per lasciare la zona dopo le manovre. La festa, che riuscirà indubbiamente anche più brillante delle precedenti, è organizzata a tutto favore delle opere assistenziali del Partito. Per l'occasione è stata scritturata una scelta orchestrina jazz-band di Trieste.

Al trattenimento hanno assicurato il loro gradito intervento, oltre agli ufficiali del 23.o Artiglieria, numerose autorità nonchè la colonia villeggianti di Villa Opicina e di altre località limitrofe. I villeggianti di Villa Opicina, che all'ultimo trattenimento sono intervenuti assai numerosi, potranno accordarsi con la S.E.A. per avere un'autocorriera speciale a loro disposizione. Essendo inoltre preannunciata una numerosa partecipazione di triestini, è stato disposto per domani sera un apposito servizio di autocorriera con viaggio di andata e ritorno al prezzo di lire 10. La partenza avverrà alle 20.30 dall'Ufficio Grotte di Piazza della Borsa.

Gli organizzatori pregano le autorità e rappresentanze, cui non fosse pervenuto l'invito personale, di ritenersi invitate con questo mezzo e raccomandano vivamente a coloro che hanno intenzione di partecipare alla festa, di prenotarsi in tempo all'Ufficio Grotte, per aver garantito il posto.

Volete conoscere il futuro?

Come già annunciato, sabato 8 e domenica 9 agosto si terrà nella Casa rionale Balilla di Scoglietto, una festa campestre di beneficenza con giochi, tiro a segno, pesca con gli anelli, ballo all'aperto, pesca reale con ricchi e svariati doni; verrà pure sorteggiata una magnifica cucina e il fortunato possessore del biglietto vincente potrà ritirarla il giorno appresso dal Mobilificio G. Zanchi. Nel giardino illuminato a giorno ci saranno bellissimi chioschi con infinite sorprese; uno scelto jazz-band allieterà il ballo all'aperto e una capanna misteriosa accoglierà tutti coloro che vorranno conoscere il futuro, per opera del giovane e noto chiromante concittadino Renato Damiani. Molte personalità di Trieste, d'Italia e del mondo intero hanno accettato l'esperimento e hanno espresso al Damiani parole oltremodo lusinghiere, dichiarandosi sorprese ed entusiaste dei suoi responsi e della sua misteriosa facoltà divinatoria. Suggestione o intuizione? Può la chiromanzia dare i risultati certi? Ciò dipende dalla chiaroveggenza del chiromante. Egli sulla mano dell'uomo, fra le linee che la tagliano, coglierà quella che segna l'ora della gioia e quella del dolore, dai segni impressi saprà rivelare le vicende passate e i futuri destini. Arte o scienza? Un po' l'una e un po' l'altra. La chiromanzia si può chiamare scienza ma il chiromante esperto e perfetto è senza dubbio un artista. Chi vorrà mancare alla serata che offrirà un'attrazione tanto eccezionale?

Il Comitato rionale è sicuro che la cittadinanza risponderà con slancio accorrendo numerosa a trascorrere una serata lieta e festosa, con la prospettiva di portarsi a casa una buona vincita, dei ricchi doni e un responso lusinghiero? Gli organizzatori sono fiduciosi che per la simpatia di cui gode la nobile istituzione di Scoglietto i risultati saranno ottimi, tali da mettere il Comitato in condizioni di esplicare quel programma benefico che è nei voti dei dirigenti e nelle direttive dell'Opera Nazionale Balilla.

L'XI Convegno della XXX Ottobre

sul Monte Cucelj

La manifestazione notturna per l'XI convegno sociale indetta dall' Associazione «XXX Ottobre» riuscì brillante nella sua formazione, con un concorso di 80 partecipanti, suddivisi in due gruppi. Il primo gruppo, ospitato in due comodi automezzi, partito alle 20.30 precise dalla sede, sostò ad Aidussina in attesa del terzo automezzo, partito da Trieste alle 21.30. Giunti a Predmeja, con fermata di circa un'ora e mezzo, al primo spuntar dell'alba in gruppi staccati si iniziò la salita. Raggiunta la cima del Ciavin e del Madrassovaz, s'iniziò la discesa per raggiungere la cima del Cucelj, dove si offerse alla vista di tutti un magnifico panorama. A nord le maestose cime delle Alpi Giulie, ad ovest la ridente città di Gorizia bagnata dall'Isonzo, ad est la meravigliosa Selva di Tarnova e a sud la sterminata Valle di Vipacco. Soddisfatto l'occhio di tante bellezze naturali, i gruppi si portarono alla casa forestale di Selouz, dove consumata la colazione, si svolsero dei giuochi e delle gare all'aperto. Suddivisi nuovamente i gruppi, si iniziò la discesa dalla parte opposta del Cucelj sino alla volta di Aidussina, ove venne consumato il pranzo sociale. Al pomeriggio, proveniente da Trieste, giunse il quarto automezzo con una quindicina di partecipanti, i quali assieme ad altri volonterosi si recarono alle Sorgenti del Kubeli. Alle 18 precise i gitanti presero la via del ritorno con una breve fermata a Sesana, da dove proseguirono per Trieste.

L'inaugurazione della Colonia elioterapica

alla Casa Balilla «Lucchini»

Ieri, alle 9, ebbe luogo l'apertura della colonia elioterapica in questa Casa rionale Balilla, alla presenza del presidente del Comitato rionale ing. Ghersiach, delle signore Della Vella e Faccanoni, dei signori Lobello, Vidman, Gregori e Della Vella e del Gruppo di beneficenza col presidente signor Dei Rossi. Numerose mamme accompagnarono i Balilla e le Piccole Italiane, ed assistettero all'accurata visita del dott. Enrico Tagliaferro, solerte medico del Comitato rionale. Dopo la docciatura, i piccoli si stesero sul comodo impalcato di legno, a prendere il sole.

Alle 10.30 intervenne per l'inaugurazione, il presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. cav. dott. Puerari, accolto da una manifestazione di affettuosa simpatia, al canto degli inni della Rivoluzione. Dopo l'alza bandiera», fu consumata con appetito invidiabile l'abbondante refezione composta di latte, pane, burro e marmellata. L'apertura della colonia, molto favorevolmente accolta dalla popolazione del rione, è stata possibile oltre che per i sacrifici finanziari del Comitato rionale, anche per il generoso contributo del Patronato della Scuola «Vittorio Emanuele III», dell'Istituto comunale per abitazioni minime e di altre persone

Esercitazioni di tiro in mare

La Capitaneria di porto di Trieste comunica:

Dalle 9 alle 19 dei giorni 1, 3, 4, 8, 12, 18, 22, 24 e 27 del mese di agosto, 1931 salvo avverse condizioni atmosferiche, verranno eseguiti tiri di artiglieria con proiettili a caricamento inerte dai litorali del Cavallino, del Lido e di S. Pietro in Volta contemporaneamente. Durante i tiri predetti, che verranno eseguiti nei giorni e nelle ore sopraindicati, devono considerarsi pericolosi alla navigazione gli specchi acquei larghi km. 20 e compresi fra il prolungamento della Diga Nord del Porto di Lido e la linea parallela alla diga predetta passante per il faro di Piave Vecchia per i tiri svolti nella zona del Cavallino, fra i prolungamenti della Diga Sud del Porto di Lido e della Diga Nord del Porto di Malamocco per i tiri svolti nella zona di Lido; e fra il prolungamento della diga Sud del Porto di Malamocco e della diga Nord del Porto di Malamocco per i tiri svolti nella zona di S. Pietro in Volta. Un'ora prima dell'inizio dei tiri verrà issato dalle batterie che faranno fuoco un bandierone rosso che verrà ammainato ad esercitazione ultimata.

Un'arditissima impresa dei rocciatori triestini

Il Campanile di Val Montanaia scalato

per lo strapiombo Casara

Chiunque si sia interessato, anche superficialmente, di cose alpinistiche, avrà inteso parlare dello straordinario Campanile di Val Montanaia, se non altro per le lunghe discussioni sollevate in questi ultimi anni da diversi alpinisti sull'attendibilità o meno della scalata per gli strapiombi nord, effettuata il 3 settembre 1925 dal vicentino dott. Severino Casara, strapiombi che poi presero il nome dal salitore.

Questo famoso Campanile fa parte del gruppo dolomitico chiamato dei Monfalconi di Montanaia e sorge isolato in mezzo al circo terminale della Valle Montanaia. Esso si eleva di getto dalla massa caotica di frane e di ghiaie e sale diritto quasi a voler forare il cielo. Come giustamente osserva il prof. Berti nella sua enciclopedica guida, esso rassomiglia in modo sorprendente ad un vero campanile: dapprima un prisma rettangolare che si slancia in aria per più di duecento metri, poi un ballatoio che cinge il prisma e sopra a questo una cuspide svelta e aguzza. Visto però da nord-ovest, appare come un'enorme spirale di roccia uscita dalla terra e arrestatasi per la improvvisa mancanza di una forza potente e misteriosa. Tale meraviglioso capolavoro architettonico della natura è circondato da tre lati da una superba e ardita chiostra di vette e guglie che si innalzano vertiginose a proteggere l'idolo pietroso.

Le prime ascensioni

[illegible]a storia di questo Campanile si inizia col tentativo di salita fatto il 7 [illegible]tembre 1902 dai valorosi alpinisti [illegible]stini Napoleone Cozzi e A. Zanutti. Essi salirono per il versante sud fino al ballatoio circolare, ma si arrestarono di fronte alla perpendicolare parete rossa che costituisce il passo più difficile dell'ascensione. I triestini comunicarono verbalmente a Cimolais le [illegible] del loro infruttuoso tentativo agli alpinisti tedeschi V. Wolf von Glanvell e K. Günther von Saar e questi, dieci giorni dopo, ebbero la fortuna di completare l'itinerario e raggiungere così felicemente la vetta del Campanile, riuscendo in una delle più belle imprese [illegible] dell'alpinismo dolomitico.

[illegible] le ascensioni si susseguirono [illegible] frequenti e finora si con[illegible] centocinquanta. Fra que[illegible] [illegible]rata anche quella com[illegible] [illegible]. Alberto Re dei belgi. [illegible]ta si svolge, fino al bal[illegible] [illegible]sante sud, poi continua [illegible] alla vetta. La discesa [illegible] la medesima via, ov[illegible] [illegible]orda doppia per l'im[illegible] [illegible]te nord, discesa osa[illegible] [illegible]olta nel 1906 dalla [illegible] Piaz: è una delle [illegible] corda doppia fatte [illegible] noto (metri 37). [illegible] della guerra i fratelli Fan[illegible] arrampicatori cadorini, in unione [illegible] O. Bleier e F. Schroffenegger, pensarono di salire il Campanile per gli strapiombi nord e a tale scopo si portarono all'estremo limite destro della terrazza nordica e, formata in quattro una piramide umana, poterono piantare, dopo duro lavoro, quattro solidissimi chiodi, unendoli con una corda e preparando così l'attacco diretto da questo versante. Frattanto però sopraggiungeva la guerra e il compimento dell'impresa venne abbandonato.

La scalata del Casara

Nel 1925 si sparse la notizia — e comunicazioni sui giornali e sulle riviste alpinistiche la confermarono — che il Campanile di Val Montanaia era stato scalato dal nord da un uomo solo, il dott. Severino Casara di Vicenza. Egli raccontò di aver attaccato il 3 settembre del 1925 alle ore 14 il formidabile strapiombo e di esser riuscito a superarlo a piedi scalzi, raggiungendo poi la vetta del Campanile, dove passò la notte.

Queste notizie si diffusero largamente e l'impresa si presentava talmente pazzesca che in alcuni alpinisti si infiltrò il dubbio che la salita non fosse stata compiuta, e vi fu chi non esitò a tacciare il Casara di impostore, negandogli persino altre salite compiute da solo. Fortunatamente per il vicentino, le altre sue salite ebbero sempre testimoni e si poterono subito dissipare le voci sparse dagli invidiosi.

Ma nessuno aveva visto Casara salire lo strapiombo del Campanile, e in suo sfavore militava pure il fatto che alcuni capaci rocciatori, e con loro le guide Tita Piaz e Micheluzzi di Val di Fassa, tentarono di ripetere la salita, ma non vi riuscirono, quantunque fossero assicurati dall'alto. Essi anzi affermarono che la descrizione della salita fatta da Casara non corrispondeva affatto al vero.

I bellunesi Tissi e Andrich salirono poi gli strapiombi, ma per una via completamente differente e assicurati ad una corda preventivamente calata dall'alto. La guida Tita Piaz, dopo un infruttuoso tentativo, scrisse nel libro del Rifugio Pordenone, e in una lettera al prof. Berti (incaricato da S. E. Manaresi, presidente del C. A. I., di mettere in chiaro la questione) che la salita descritta dal Casara era da ritenersi umanamente impossibile.

Non furono però di questo avviso i valenti arrampicatori udinesi C. Gilberti e G. Granzotto, i quali in compagnia di altri alpinisti, si recarono quest'anno sulla terrazza nordica del Campanile e tentarono di superarlo per la via Casara. Essi riescirono ad effettuare tutta la traversata, raggiungendo così lo spigolo a sega descritto a pag. 217 della guida Berti, ed ivi lasciarono una bandiera tricolore, non potendo più proseguire a causa di un improvviso maltempo e di un aggrovigliamento di corde.

Pur non essendo essi riusciti nel loro intento, il tentativo udinese valse a dimostrare che il passo era fattibile, tanto più che i bellunesi e le guide ritenevano assolutamente impossibile toccare lo spigolo a sega, traversando orizzontalmente all'altezza dei chiodi Fanton, cioè come descrive Casara.

La vittoria dei rocciatori triestini

Fu dopo questi precedenti, esposti qui sommariamente, che per iniziativa del segretario del Gruppo alpinisti rocciatori e sciatori della Società Alpina delle Giulie, un nuovo tentativo di tale scalata venne organizzato. Furono mobilitati i migliori arrampicatori del Gruppo e il 19 luglio di quest'anno uno dei soliti autocarri attrezzati partiva alla volta di Cimolais.

Lungo l'interminabile Val Cimoliana e la tormentata Val Montanaia, gli arrampicatori si portarono alla tacca del Campanile (Forcella nordica) e da qui alla terrazza superiore. Primo ad attaccare lo strapiombo fu Giulio Benedetti, nome quasi nuovo nel mondo alpinistico, ma che presto potrà essere posto accanto a quello dei migliori rocciatori, poichè il Benedetti è una di quelle figure di arrampicatori nati, che riescono nelle più difficili imprese.

Benedetti, assicurato dalla terrazza col sistema della doppia corda, si elevò fino al gruppo dei due chiodi Fanton (in origine i chiodi erano tre, ma uno fu levato recentemente) uniti per mezzo di una breve fune; qui mise un primo moschettone, poi proseguendo orizzontalmente per una parvenza di fessura, dove erano già infissi i chiodi del tentativo udinese, e aggiuntine altri due, con uno sforzo straordinario riusciva ad afferrare la bandiera lasciata dagli udinesi, ritornando quindi sulla terrazza.

Albano Barisi, altro astro sorgente dell'arrampicamento moderno, educato alla scuola di roccia di Val Rosandra, rifece il percorso, afferrò lo spigolo a sega e si portò fin sotto a un tetto sporgente, assicurandosi con altri due chiodi; ma qui giunto, dovette retrocedere per mancanza di moschettoni, accertandosi però della possibilità di proseguire.

La domenica seguente, il solito autocarro portava nuovamente gli arrampicatori a Cimolais. Mancavano due del precedente tentativo; si aggiunsero però ben altri cinque arrampicatori, fra i quali una signorina, abile quanto coraggiosa.

Fu di nuovo Benedetti ad attaccare per primo e rapidamente si portò alla posizione raggiunta nel primo tentativo da Barisi. Continuò l'arrampicata, superando il tetto sporgente fino alla gibbosità menzionata nella relazione di Casara, e dopo aver piantato un altro chiodo, attraversò orizzontalmente verso destra e immediatamente sopra il tetto, per circa due o tre metri; indi, assicurandosi con un ultimo chiodo, salì verticalmente, pervenendo ad una larga mensola ghiaiosa. La salita dello strapiombo per la via Casara era compiuta.

Sulla vetta

Gli altri quattro componenti la cordata, l'uno dopo l'altro, superarono l'appicco, portandosi al sicuro, vicino al loro capo. Indi la seconda cordata rifece il percorso e l'ultimo ebbe l'ingrato e faticoso compito di togliere i moschettoni e levare i chiodi piantati da Benedetti e Barisi. Dal ballatoio poi, tutti insieme raggiunsero la vetta in brevissimo tempo.

Nell'aria cristallina vibrarono gioiosi e solenni i tocchi della «straordinaria campana», portata sul «più bel campanile del mondo» il 19 settembre 1926, da 22 alpinisti veneti.

Alla felicità degli arrampicatori si aggiunse quella degli amici venuti ad assistere alla spettacolosa scalata. Fra questi ultimi, si trovava pure Tullio Cepich, uno dei componenti della famosa squadra volante di Napoleone Cozzi. Il Cepich, quantunque sessantacinquenne, salì fino allo sperone roccioso che fronteggia gli strapiombi, sui quali si svolse la scena della scalata, senza mai cedere il passo ai giovani compagni, malgrado l'asperità e la lunghezza del percorso.

Ed ora i nomi dei valorosi componenti le due cordate: Giulio Benedetti, Albano Barisi, Efrem Desimon, ing. Mario Premuda, Massimina Cernuschi, G. B. Fabian e Ovidio Opiglia.

Il doposcuola alla Casa rionale Balilla «Lucchini». Col 1.o agosto funzionerà il doposcuola per i rimandati alla seconda sessione d'esami, anche in questa Casa Balilla. Si accettano le iscrizioni fino a venerdì 31 luglio, dalle 17 alle 20.

Un'elargizione per la Colonia di Senosecchia. Il signor Luigi Carli ha fatto pervenire alla Delegazione provinciale dei Fasci Femminili l'importo di lire 100 a favore della Colonia di Senosecchia per l'accoglimento di qualche Giovane Fascista povera, bisognosa di cura. La Delegazione ringrazia sentitamente il generoso oblatore.

La gita del Dopolavoro tranviario a Capodistria. Come annunciato, per sabato prossimo 1 agosto il Dopolavoro Tranvie Municipali organizza una gita alla volta di Capodistria. La partenza è fissata alle ore 20 da Piazza Unità; ritorno alle 24. Durante la permanenza serale nella città istriana, il corpo bandistico diretto dal maestro Capri terrà un concerto in Piazza del Duomo e la Compagnia filodrammatica «Città di Trieste» diretta da Marcello Fraulini reciterà nel teatrino «Alle bandiere» la commedia brillante di Antonio Pittani «No fidarte, Rosina».

Il prezzo di passaggio andata e ritorno è di lire 2.50 per i soci e di lire 3 per i dopolavoristi non soci. Le prenotazioni si ricevono in segreteria del Dopolavoro, in via Giulia 90, dalle 17 in poi.

L'ordinamento dei C. R. E. M.

e lo stato giuridico dei sottufficiali

ROMA, 28

Come abbiamo annunciato è stato reso noto il regio decreto che approva il testo unico delle disposizioni legislative riguardanti l'ordinamento dei Corpi Reali Equipaggi Marittimi e lo stato giuridico dei sottufficiali della R. Marina, in sostituzione di quello approvato con R. D. 21 agosto 1924 e sue successive modificazioni.

Dopo aver stabilito i criteri per il contingentamento della forza, per il numero massimo dei sottufficiali, nonchè le norme per l'arruolamento alla ferma volontaria ordinaria di sei anni e alla ferma a premio di quattro anni, il testo unico dice che i capi di prima classe di carriera possono essere promossi sottotenenti dei Reali Equipaggi in servizio permanente superando un esame culturale generale di pratica professionale.

Ai sottocapi comuni volontari ordinari o ai sottocapi brevettati provenienti dall'arruolamento volontario ordinario che non chiedano o non ottengano la rafferma spetta al termine della ferma di sei anni, una gratificazione di lire 1000. La rafferma dà diritto: ad una gratificazione immediata di lire 500; ad un soprassoldo mensile di lire 25 con decorrenza dalla data di promozione a secondo capo; ad una gratificazione di lire 2000 al termine di sei anni con essa contratta.

Ai sottufficiali di carriera che cessano dal servizio è corrisposto sempre che non abbiano diritto a pensione o ad impiego civile di Stato, una indennità eguale a tanti mesi dell'ultimo stipendio o paga quanti sono gli anni di servizio compiuti. Per i mesi in più si computano altrettanti dodicesimi di un mese dell'annuo assegno o stipendio. Tale indennità non è accumulabile con la gratificazione di fine ferma, salvo il diritto di opzione per il trattamento più favorevole.

In caso di morte, il trattamento di cui sopra è devoluto alla vedova o agli orfani con le norme vigenti in materia di liquidazione di pensione o indennità.

Il periodo di permanenza nel grado per l'avanzamento è così stabilito: da comune di prima classe a sottocapo minimo un anno, massimo tre anni; da sottocapo brevettato a secondo capo al termine della ferma ordinaria di sei anni; da secondo capo a capo di terza classe minimo sei anni; da capo di terza classe a capo di seconda classe minimo due anni; da capo di seconda classe a capo di prima classe minimo due anni; da capo di prima classe a sottotenente C. R. E. M. minimo un anno.

I periodi minimi d'imbarco per ottenere il diritto di promozione ordinaria è stabilito a seconda delle categorie e specialità. L'imbarco per l'avanzamento deve essere effettuato su navi in armamento o in riserva oppure su navi non inscritte nel regio naviglio purchè addette al servizio dello Stato, a linee sovvenzionate oppure su aeronavi armate.

Gli avanzamenti ordinari sono decisi dalle Commissioni di avanzamento e sono stabiliti criteri cui tali Commissioni debbono ispirarsi.

Viene poi stabilito lo stato giuridico dei sottufficiali nel quale fra l'altro è detto che i sottufficiali di carriera possono, dopo aver ultimata la rafferma e fino a tutto il quattordicesimo anno di servizio presentare domanda per un impiego civile dello Stato.

Della nuova categoria di istruttori di educazione fisica potranno far parte a domanda i sottufficiali di qualunque grado che abbiano frequentato con successo il tirocinio teorico pratico di educazione fisica alla Spezia. Per i volontari arruolati anteriormente all'entrata in vigore del presente testo unico, la ferma decorre dal 1.o dicembre dell'anno in cui essi hanno terminato il corso ordinario, eccezione fatta per i sottocapi meccanici arruolati nel 1925, 1926 e 1927 per i quali decorre dal 1.o dicembre dell'anno in cui ottennero il passaggio dalla prima alla seconda classe del corso ordinario della scuola meccanici.

Fino a tutto l'anno 1932 le aliquote di scrutinio per l'avanzamento a sottotenente del Corpo Reale Equipaggi Marittimi, saranno stabilite dal Ministero.

Associazione fascista della scuola. I fiduciari delle scuole comunali sono invitati a passare questa sera in sede dell'A. F. S., in corso Vitt. Em. 43, per ritirare i conti del provveditorio e della ditta Beltrame.

Assemblea del Sindacato operai metallurgici. Gli operai autogenisti e saldatori elettrici del Cantiere S. Marco sono invitati a partecipare all'assemblea di categoria che verrà tenuta in sede dei Sindacati fascisti, in via Dante n. 7, terzo, venerdì 31 corrente, alle 19.

Il «garden party» del Circolo Artistico a Portorose. Sabato prossimo avrà luogo alla Villa S. Lorenzo di Portorose l'annunciato «garden party» organizzato dal Circolo Artistico. Grande è l'aspettativa per questa simpatica manifestazione, tanto che pochissimi biglietti sono ancora disponibili per la gita. La partenza avrà luogo alle 20 dal molo della Pescheria, con la celere motonave «S. Giorgio» e all'1 i gitanti lascieranno Portorose. Le iscrizioni si ricevono a tutto oggi presso la Segreteria sociale.

La pesca miracolosa pro Organizzazioni giovanili fasciste a Sistiana. Fervono i preparativi per la pesca miracolosa pro Organizzazioni giovanili fasciste, che sarà tenuta a Sistiana bagni, nei giorni 1, 2 e 8, 9 agosto, per iniziativa del Fascio Femminile d'Aurisina. Sono pervenuti e pervengono ancora dei ricchissimi doni da parte di numerose ditte ed enti, che hanno voluto contribuire con vero slancio fascista, chi con importi di denaro, chi con regali di varia natura. Tutti quelli che domenica si daranno convegno nell'aristocratica plaga di Sistiana, con il modestissimo importo di 25 centesimi, potranno concorrere alla vincita di bellissimi doni, facendo nel medesimo tempo un'opera altamente benefica. Sistiana sarà meta indubbiamente per quest'occasione di gran numero di cittadini d'ogni parte, che uniranno alla gioia del bagno e della festa la soddisfazione di vincere i ricchi premi messi in palio dagli organizzatori.

TRIESTE, 28 luglio	
Nati vivi	4
Nati morti	—
Morti	6

Festeggiamenti di Ferragosto

a Postumia e ad Abbazia

Postumia e Abbazia, le due fiorenti stazioni turistiche del confine orientale, che tanta parte hanno nel movimento dei forestieri della Venezia Giulia, si sono accordate per organizzare dei grandi festeggiamenti da tenersi durante il prossimo Ferragosto. Nel mentre Postumia organizzerà delle speciali feste nell'interno delle sue meravigliose Grotte, indicendo, per l'occasione, pure delle grandi passeggiate speleologiche attraverso tutto il complesso sotterraneo fino al suggestivo Abisso della Piuca, Abbazia allestirà una serie di spettacoli lirici completati da innumerevoli altri festeggiamenti.

Le manifestazioni nelle Grotte di Postumia avranno inizio il 10 agosto, giorno in cui entrerà in vigore la speciale riduzione ferroviaria del 50 per cento che è stata concessa recentemente da tutte le stazioni del Regno. Le manifestazioni di Abbazia, invece, avranno inizio il 12 agosto con una grande festa in mare e continueranno fino al 24 con degli attraenti programmi giornalieri.

Per gli spettacoli lirici all'aperto di Abbazia è stato già stabilito di dare l'«Aida», il 13, il 15 e il 16 agosto, e la «Tosca» il 18, il 20 e il 22 dello stesso mese, con la partecipazione di artisti di grido e delle masse corali del Teatro alla Scala di Milano. Anche per Abbazia varrà la riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno dal 10 al 30 agosto.

I voli turistici sul Quarnero

Per iniziativa della Società Italiana Servizi Aerei sono stati inaugurati domenica 26 corr. i voli turistici sul Quarnero. Il successo di queste gite aeree è stato felicissimo. L'idrovolante della S.I.S.A. ha compiuto numerosi voli, partendo sempre al completo dall'idroscalo di Abbazia. Circa 80 forestieri che hanno intrapreso il volo, hanno avuto all'unanimità parole di vivo entusiasmo per le immense attrattive della gita aerea che offre, assieme a una superba indimenticabile visione panoramica, la gradita emozione di un viaggio sicuro e confortabile.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La preparazione degli atleti triestini per il Gran Premio dei Giovani

Nel piazzale della Società Ginnastica Triestina si sono svolte iersera le ultime gare della prova di preparazione per il Gran Premio atletico dei Giovani. Le pedane e l'asse di stacco, rese sdrucciolevoli dalla pioggia, hanno ostacolato i giovani atleti nel loro massimo rendimento. Tenuto conto di ciò, le prestazioni si possono considerare ottime. Rolando Diamanti ha fatto un «doppietto», vincendo nel salto in alto con metri 1.55 e nel getto del peso (kg. 5) con metri 11.95. Bella la prova di Furio Zanolla nel salto in lungo con metri 5.55, come pure quella di Ottone Pillepich, secondo classificato con metri 5.54. Dobbiamo rilevare con rincrescimento nel salto con l'asta non si è presentato nessun concorrente.

Ecco i risultati tecnici delle gare, che sono stati diretti dai giurati Contieri, Di Giorgio, Ghersa, Gregori e Tonon:

Salto in alto: 1) Diamanti Rolando, Società Ginnastica Triestina, metri 1.55; 2) Bison Guido, idem, m. 1.50; 3) Franceschini Livio, idem, m. 1.35; 4) Rosani Piccardo, C. R. F. Ivancich, m. 1.30.

Salto in lungo: 1) Zanolla Furio, Società Ginnastica Triestina, metri 5.55; 2) Pillepich Ottone, G. U. F., m. 5.54; 3) Bison Guido, S. G. T., m. 5.36; 4) Diamanti Rolando, idem, m. 5.08; 5) Antoni Bruno, XXX Ottobre, m. 5.04.

Getto della palla di ferro (kg. 5): 1) Diamanti Rolando, Società Ginnastica Triestina, metri 11.95; 2) Cernuschi Antonio, idem, m. 11.53; 3) Prisco Livio, idem, m. 11.13; 4) Luisa Renato, Eia, m. 10.74; 5) Filindassi Vasco, S. G. T., m. 10.35; 6) Franceschini Livio, idem, m. 10.03.

PALLA A NUOTO

Triestina B-L. Casciana 8-4

Al bagno popolare di San Sabba, si è svolto il preannunciato incontro amichevole di palla a nuoto fra la squadra B dell'U. S. Triestina e quella del C. R. F. «L. Casciana». La cavalleresca partita, bene arbitrata dal sig Bravin, ha visto la superiorità tenica dei rosso-alabardati, ai quali però la giovane compagine del Casciana ha saputo offrire una tenace resistenza, mettendo in luce promettenti attitudini. Nel primo tempo, la Triestina era già in netto vantaggio per 4-1. Invece, nella ripresa, il gioco è stato più equilibrato: i rosso-alabardati segnavano ancora 4 punti contro 3 degli avversari. Così la bella partita si chiudeva con la vittoria dell'U. S. Triestina per 8-4.

Le squadre erano così composte:

U. S. Triestina: De Veglia, Sartori I, Zelermayer II, Sartori II, Degrassi, Muscillo, Montanaro.

«L. Casciana»: Lucan, Suman, Barnafi, Arapovich, Demarchi, Godina, Daradin.

Una gara di fondo per fuoribordo al concorso motonautico di Venezia

VENEZIA, 28

Per aderire al desiderio espresso da molti concorrenti nazionali ed esteri e per includere nel pur vasto programma anche gli scafi da turismo, il Comitato esecutivo del terzo concorso motonautico d'Italia ha stabilito di organizzare anche una gara di fondo per fuoribordo. La gara, alla quale possono partecipare sia i fuoribordo da turismo che quelli da corsa, entrambi fino alla cilindrata massima di 1000 cm., avrà oltre a quella generale una classifica di categoria e precisamente: per fuoribordo da turismo fino a 500 cmc., per fuoribordo da turismo da 501 a 1000 cmc. e per fuoribordo da corsa fino a 1000 cmc. Il percorso, che è stato studiato in questi giorni dalla presidenza del Comitato in collaborazione coi rappresentanti della Regia Marina, comprende un vero e proprio circuito della Laguna per una lunghezza approssimativa di 50 miglia, che gli esperti della Marina stanno studiando. Per questa gara, che si svolgerà il mattino di giovedì 17 settembre, è in palio un'artistica coppa offerta dal Principe Carlo Maurizio Ruspoli vicepresidente del Club Motonautico di Venezia, che verrà assegnata al primo assoluto. Altre coppe saranno assegnate ai primi di ogni categoria e premi speciali ai secondi e ai terzi.

Gravisi I al Padova

ROMA, 28

Il *Littoriale* riceve da Padova:

«Agli acquisti ormai sicuri di Amoretti e Vaccari, v'è da aggiungere quello di Gravisi I, per il quale si sono definitivamente concluse le trattative per il trapasso nelle file bianco-scudate.

L'aitante triestino viene così a raggiungere il fratello, che gioca nella nostra squadra al posto di inside sinistro. Gravisi I ha venticinque anni e gioca abitualmente a interno sinistro, nel quale ruolo si è distinto per le grandi doti di realizzazione; ma potrà giocare con uguale successo tanto all'ala sinistra che ad half sinistro.

Il Campionato friulano Veterani

UDINE, 28

Il C. T. «Learco Guerra» di Udine (Paderno) organizza per domenica 2 agosto p. v. la prima prova di campionato friulano «vecchie glorie» sul seguente circuito: Paderno-Feletto Umberto-strada Tavagnacco-Paderno (km. 5.200) da ripetersi sei volte per un totale di km. 31.200. A detta gara saranno ammessi tutti quelli che si troveranno nelle condizioni stabilite dall'U. V. I. (categoria veterani). Le partenze saranno date ad intervallo di due minuti (handicappate a seconda della età). La gara è valevole quale prima prova di campionato friulano.

Le iscrizioni vanno dirette al Club organizzatore, accompagnate dalla tassa d'iscrizione di lire 2. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 16 presso la sede della «Learco Guerra», piazza Paderno (Udine). La partenza verrà data alle 17 precise. La gara è dotata di targhe e medaglie con diplomi.

L'eliminatoria cividalese del G. P. dei giovani

UDINE, 28

L'eliminatoria cividalese del Gran Premio dei Giovani organizzata egregiamente dal Gruppo sportivo, ha dato i risultati seguenti:

Corsa piana metri 80: 1) Ambrosio Gino, G. S. Cividalese, in 9''3/5; 2) Bellis; 3) Codeluppi B.

Corsa piana m. 250: 1) Ambrosio Gino in 34''; 2) Bellis M.; 3) Miani S.

Corsa piana m. 1000: 1) Ersettig Mirco, G. S. Cividale, in 2'59''; 2) Zuodar D.; 3) Corsarono M.

Corsa ostacoli m. 75: 1) Cernettig Aldo, G. S. Cividale, in 12''; 2) Miconi S.; 3) Biasatti M.

Getto palla ferro: 1) Ambrosio Gino, metri 12.52; 2) Cernettig A., metri 10.75; 3) Bellis M., metri 9.58.

Salto in lungo: 1) Cernettig Aldo, m. 5.07; 2) Ersettig M., m. 4.59; 3) Moschioni G., m. 4.20.

Pentathlon: 1) Cernettig Aldo, del G. S. Cividalese, punti 358.02.

Il III torneo bocciofilo polese

POLA, 28

Presso la trattoria all'Istria si è svolto il III torneo bocciofilo, organizzato dal Dopolavoro comunale. Al torneo hanno partecipato le seguenti squadre: città di Pola B, S. Canciano, Doberdò B, Doberdò A, Istria A, Città di Pola A, Ronchi, Vetturino, Cantiere Miramare, Dopolavoro Monfalcone, Volante, Vermigliano, Istria B. Il primo premio, consistente in una medaglia vermeil grande, venne vinto dalla squadra Città di Pola A, capitanata da Brussich Giovanni; il secondo, medaglia vermeil media, dalla squadra Istria B, capitanata da Passero Pietro; il terzo premio, medaglia d'argento grande, dalla squadra Miramare, capitanata da Leghissa.

Cronache di Pola

POLA, 28

Il decesso di un nobile istriano. Giunge notizia da Torino della morte avvenuta a Ventimiglia, del signor Domenico Francesco dei conti Bettica, padre del colonnello Alberto Bettica, grande industriale ed inventore dei famosi tubi esplosivi largamente impiegati dall'Esercito italiano nella guerra di redenzione e discendente dalla nobile famiglia dei conti Bettica di Dignano d'Istria, dove ancora esiste la loro patriarcale dimora di stile veneto, divenuta monumento nazionale.

Alla nobile famiglia Bettica, in ispecial modo al colonnello Alberto, le nostre più profonde condoglianze.

La fiera di Medolino. Con grande concorso di pubblico proveniente dalle vicine borgate e da Pola, ha avuto luogo a Medolino, la tradizionale fiera. Vi hanno partecipato oltre al segretario provinciale del Dopolavoro rag. Nasi, il segretario politico di Medolino ten. De Cicco ed il presidente di quel Dopolavoro sig. Chiraz.

La visita alla colonia elioterapica di Dignano. Ossequiato dal segretario politico di Dignano, camerata Padrone, il prof. cav. Pietro dell'Oglio, ha visitato la colonia elioterapica di Dignano. Il prof. Dall'Oglio ha parlato alle Piccole Italiane ospiti della colonia e dopo aver ringraziato il segretario politico e le autorità di Dignano per la parte che ebbero nella bella ed utile istituzione, ha fatto ritorno a Pola.

Partenza. Il cav. Bonfioli Arcadio, è stato trasferito dalla nostra Manifattura a quella di Rovigno. Per festeggiare il partente, al locale Dopolavoro dei Monopoli, si svolse un trattenimento vocale-istrumentale, al quale fece parte pure l'ispettore delle RR. Manifatture già direttore della locale R. Manifattura, cav. uff. ing. Mariani.

49, morto che parla!

L'altra sera si spargeva fulminea in città la notizia che l'avvocato Guido Zennaro aveva preso la risoluzione di presentarsi, spontantamente, al Creatore! La notizia, per quanto vaga, incerta e, sotto certi aspetti, sbalorditiva, prendeva subito consistenza e molti furono coloro che nei ritrovi e locali pubblici, si mettevano a tutto spiano e con qualche nodo alla gola, a tessere elogi postumi e commemorare il valoroso avvocato che, con tanto stoicismo aveva dato un addio definitivo ai codici e alle pandette per dirigersi alle acque dell'Acheronte.

— Chi lo avrebbe detto? Così allegro, gioviale, combattivo, prendere una decisione tanto nera! Era tanto una brava persona...

Per tutta la serata e anche a notte inoltrata i telefoni squillarono per domandarsi, affannosamente, se la notizia era proprio vera.

— Vera! Verissima! L'avvocato Zennaro non è più!

— Possibile!

— Certissimo! A quest'ora egli naviga verso l'Empireo!

C'era da ammattire. Le affermazioni erano talmente categoriche che, volenti o nolenti, bisognava inchinarsi e accettarle.

— Ma sarà da Cimetta!

— Macchè !Nessuno l'ha visto!

— Al Teatro Fenice?

— Neanche per sogno!

— Allora... è proprio morto?

— Non c'è dubbio!

E la lugubre notizia tenne perplessi un po' tutti coloro che conoscevano e stimavano il noto professionista triestino.

Ma, in tutta questa ridda di notizie più o meno pessimistiche, la sorpresa maggiore la doveva provare proprio l'avvocato Zennaro, lui in persona, quando, ignaro di essere considerato da tutti già morto e trapassato, presentatosi nel suo ufficio, scorgeva un tale che stava appiccicando sulla porta d'ingresso dello studio un foglietto inquadrato in certe listerelle di malaugurio.

— Disgraziato, che fa? — domandava sbigottito l'avv. Zennaro facendo, istintivamente, gli scongiuri di rito.

— Ma... mi hanno detto che era morto!...

— Crepi l'astrologo! — si metteva a gridare allora sdegnato l'avvocato. — Non vede che sono vivo!

— Lo vedo bene... ma.. è proprio lei?

— Disgraziato! Non conosce la voce del padrone?

— Ma in città si parla...

— Lasci che parlino...

— Si dice che abbia posto fine ai suoi giorni!

— Grazie al cielo non ho ancora di queste idee per la mente!

— Allora bisogna smentire subito!

— Smentisca pure...

Vennero le smentite ma tutti stentavano a ritenerle per buone.

L'avv. Zennaro ebbe un bel da fare per dichiarare «urbi et orbi» che godeva ottima salute, che mai come ora si sentiva allegro, sereno e fiducioso nella vita.

— Non dica frottole!

— Macchè frottole d'Egitto! Sono vivo, corpo di Bacco!

— Ma lei scherza!

— Macchè scherzo: non sente che parlo!

— Morto che parla? Quarantanove?!

— Che le venga un accidente!

Finalmente, quando Dio volle, la verità si faceva strada e alla tanto discussa notizia tenevano dietro i brindisi di circostanza. Si stapparono numerose bottiglie e l'allegrezza ritornò negli animi.

L'avv. Guido Zennaro che, da... morto, era stato fatto segno di accorate e meste espressioni di simpatia e di affetto, da vivo si vide fatto segno addirittura di un plebiscito di auguri e di felicitazioni.

Il caso dell'avv. Zennaro non è purtroppo il primo a Trieste. Dovrebbe però essere l'ultimo. Troppo spesso avviene che dei belli spiriti — o, per meglio dire, dei brutti spiriti — mettano in circolazione, per cattiveria o per altre cause di non differente natura, voci di suicidio o di morte improvvisa, voci catastrofiche in genere: così, per passatempo. E la voce trova tosto i soliti sfaccendati creduloni o, peggio, in mala fede, che abboccano, divulgano, aggiungono particolari e tessono necrologie, ai Caffè e alle passeggiate, allarmando e impressionando quanti al «morto per sentita dire» sono legati di affetto e di amicizia. Pessimo, deplorevole vezzo, che in un modo solo si potrebbe far cessare: individuando una volta tanto qualcuno di questi macabri corvi del malaugurio e dandogli una lezione da fargli perdere il vizio per sempre. E sarebbe anche opportuno che la gente non prestasse ciecamente fede ad ogni «balla».

Incontri poco piacevoli. Ieri mattina, la giornaliera Augusta Villatora, di 40 anni, abitante al n. 812 di Chiadino S. Luigi, nel recarsi al lavoro, veniva in via del Farneto, investita ed atterrata da un ciclista, il quale, a sua volta andava ruzzoloni a terra. Ma mentre il ciclista, che aveva riportato leggere contusioni ai ginocchi e alle mani, si rialzava sollecito per inforcare la bicicletta e sparire, come un baleno, la Villatora riportava invece una forte contusione all'omero sinistro con sospetta frattura ossea, per cui da un passante, veniva accompagnata all'Ospedale Regina Elena nella cui astanteria il sanitario di turno le prestava le necessarie medicazioni. Giudicata guaribile in una diecina di giorni, la Villatora quindi poteva rincasare.

La festa campestre di Villa Opicina. Domenica 2 agosto avrà luogo l'annunciata festa campestre di Villa Opicina. I due Comitati lavorano alacremente per la riuscita di questa tradizionale manifestazione di beneficenza. Tutte le signore del Comitato hanno portato il loro contributo di numerosi e suntuosi doni. Così pure benemerite famiglie e generose ditte hanno contribuito con regali, onde la giornata promette di riuscire anche più attraente e ricca delle precedenti. Le ditte e i privati che avessero l'intenzione di favorire questa manifestazione sono pregati di affrettarsi a farlo

ASTERISCHI

Autunno?

A non guardare il calendario, si aveva l'impressione, ieri sera, di essere piombati di colpo nel più bel mezzo dell'autunno. Le due piovate pomeridiane avevano creato in città e fuori lo scenario autunnale più perfetto: nuvole basse e scure a grandi sfioccate in corsa sull'altipiano, da cui un'umida cortina di nebbia calava verso il centro; e nelle strade, sotto la luce dei lampioni, il selciato contaminato dalle pozzanghere, i trams e le automobili luccicanti di pioggia, i passanti frettolosi e preoccupati per la presenza troppo improvvisa e, persino, caratteristica inconfondibile dei mesi freddi, i vigili ai crocicchi coi neri mantelli impermeabili e il chepì di cui quasi quasi non si ricordava più la forma. Tanto fresco e tanto sollievo ha portato l'improvviso capriccio autunnale, che iersera, a stare fermi sulle terrazze e ai balconi, bisognava ricorrere ai «pull-overs» e gli scialetti odoranti di naftalina. «Meno male che mancano ancora tre giorni ad agosto — hanno pensato quelli che ai proverbi credono come al Vangelo — perchè se no questa «prima piova» ci avrebbe rinfrescato «il bosco» e il mare e... addio bagni per questa estate».

Nello studio di Asco

Ieri nella mattinata, il Podestà sen. Pitacco si è recato, in veste privata, a visitare lo studio dello scultore Asco, per rendersi conto dello stato in cui trovasi il lavoro per il busto di Riccardo Zampieri. L'opera è già modellata e la rassomiglianza è stata raggiunta in modo perfetto. Senonchè ogni giudizio per il momento potrebbe sembrare prematuro, trattandosi di un abbozzo non perfettamente rifinito.

Un altro busto è in lavoro nello stesso studio: quello dell'on. Lino Domenighini. Il Podestà ha dimostrato la sua soddisfazione, congratulandosi con l'egregio artista concittadino.

Diecimila lire per un concorso di scultura

La Società Anonima Italiana «Metro Goldwin Mayer Films» con sede a Roma, via IV Novembre 149, ha indetto, con l'approvazione e il plauso dell'on. Oppo, un concorso tra gli scultori italiani per la creazione di un modello di quadriga romana, in occasione della programmazione in Italia del film «Ben-Hur». Il premio unico e indivisibile è di 10.000 lire. Le modalità per il concorso, che scade fra brevissimo tempo, si possono avere a Trieste presso la Subagenzia di via Donizetti 3.

La correzione dei cognomi in forma italiana

300 domande prese in esame

La Commissione consultiva per i cognomi, riunitasi lunedì scorso in Prefettura, ha preso in esame 300 domande esprimendo parere favorevole all'accoglimento delle seguenti 261:

Albich Antonio in Albi, Antonsich Antonia in Antoni.

Badalich Francesco in Badalini, Bastiancich Giuseppe in Bastiani, Battich Salvatore in Battisti, Bekar Federico in Beccherini, Bekar Mario in Beccherini, Belletich Giuseppe in Belletti, Belligoj Gemma in Belli, Belligoj Luciano in Belli, Bencian Pietro in Benciani, Bencich Ermando in Benci, Bencich Mario in Bencini, Bencich Pietro in Benci, Bernich Carlo in Berni, Bisiach Antonia in Bisiani, Bisiach Aurelia in Bisiani, Bisiach Lidia in Bisiani, Bisiach Michele in Bisiani, Bisjak Carlo in Bisiani, Bizjak Francesca in Bisiani, Bizjak Luigia in Bisiani, Blasevich Giuseppe in Blasco, Blasevich Roberto in Baselli, Bock Ferdinando in Bocchi, Boiz Pierina in Bozzi, Brainik Maria in Bravini, Bratasevich Giuseppina in Bertazzi, Bravdizza Giovanna in Bravini, Bravdizza Matteo in Bravini, Bubnich Emilio in Bubini, Buchiniz Maria in Bucchi, Bugliovaz Emilia in Bulli, Bullessich Ferdinando in Bulessi, Belligoj Giuseppina in Belli.

Caligaric Carlo in Calligaris, Caligaric Giuseppe in Calligaris, Caligaric Giuseppe di Giuseppe in Calligaris, Carbonich Salvatore in Carboni, Cerkvenik Alberto in Cerqueni, Cernicz Nazarena e Luciana in Cerni, Cernigoi Francesco in Neri, Cernigoi Giuseppina Marcella in Montenero, Cesnik Ermanno in Cesini, Cicko Valeria in Cecchi, Colausig Erminia in Colaussi, Crai Giovanni in Carli, Crajevich Pietro in Carli, Crusiz Vittorio in Crusizio, Cvitanich Bruno in Civitani, Ciuch Giuseppina ved. Dodich in Ciocchi e Dodini.

Devetak Mercede in Devetti, Ditschburne Giuseppe in Diborno, Doles Eleta in Dolesi, Doles Giuseppe in Dolesi, Doles Maria in Dolesi, Draganczuk Mario in Dragoni, Duimovich Carlo Domini, Duimovich Francesco in Domini, Duimovich Giovanni in Domini, Dusnig Giovanni in Dussini, Dvorsak Margherita in Dorsani.

Filipcich Simeone in Filippini, Filipcich Rodolfo in Felici, Fonn Renato in Fonti.

Gaber Anna e Albertina in Gabelli, Gabersig Bruno in Gabersi, Gasperich Angelo in Gaspari, Germek Mattia in Germi, Ghersanich Hartmann Guido in Ghersani e Durini, Ghersinich Matteo in Ghersini, Gombac Antonio in Gombi, Gombach Adalberto in Gombi, Gosnach Francesca in Gozzani, Graf Antonio in Graffi, Gregorcich Raimondo in Gregori, Gregorovich Antonio in Gregori, Gustincich Ferdinando in Gustini, Gutmann Abramo in Bonomi.

Henke Arturo in Enchelli, Herzog Natalia in Duchini, Heyhal Gustavo in Ladi, Hlad Emilio in Ladi, Hocevar Giuseppe in Coceani, Hoiach Giuseppe in Gioia, Hrescak Carlo in Cresciani, Hrescak Carlo Giovanni in Cresciani, Hrescak ved. Caterina nata Traven in Cresciani e Prati, Hrescak Francesco in Cresciani.

Iakobitsch Giuseppe in Iacobini, Iakobovic Salvatore in Giacomini, Iaraz Giuseppe Antonio in Arazzi, Iemensek Lodovico in Clementi, Iermanis Antonio in Germanis, Iogan Giovanni in Gianni, Iuch Giuseppe in Ughi, Ivancich Emilio in Iviani, Ivelja Francesco in Iveglia.

Jurcic Antonio in Di Giorgio.

Karis Giuseppe in Caris, Kastelic Luigi in Castelli, Kaucich Marcello in Cucci, Skerlavaj Rodolfo in Selvani, Kolum Carlo in Columni, Kodelja Luigia in Codeglia, Kodric Bernardo in Codri, Koinc Alberto in Coni, Kokaij Vittoria in Cocchi, Koniel Guglielmo in Conelli, Kontelj Bruno in Contelli, Kontelj Francesco in Contelli, Kontelj Mario in Contelli, Kordigel Anna in Cordi, Kramar Giuseppe in Carmeli, Kresevich Mercede in Cresciani, Kriznancic Erminia nata Körbl in Crozzi, e Corbelli, Krusic Vittoria in Cocci, Kukanja Amelia in Cuccagna, Kukanja Bruno in Cuccagna, Kukanja Giovanni in Cuccagna.

Lacovig Alberto in Laghi, Lacovig Giulia in Lago, Lacovig Guglielmo in Laghi, Laussegger Augusto in Lauri, Laussegger Oscar in Lauri, Lisjak Giovanni in Lisiani, Lokmer Edmondo in Lomeri, Lokotelj Giovanna in Locatelli, Lozic Vladimiro in Lozzi, Lucovich Ettore in De Luca, Lacovig Ida in Lago, Lacovig Mevio in Lago.

Mahnic Ferdinando in Macchi, Marconcic Giuseppe in Marconi, Marsanich Antonia in Marsani, Marsanich Mercede in Marsani, Martinolich Vidulich Domenica in Martinolli, Mattessich Guglielmo in Mattini, Merkuza Silvestro in Marcusa, Mihalavez Vittorio in Micheli, Mihalich Francesco in Miliani, Mikulic Rodolfo in Nicolini, Milavec Agostino in Milani, Millich ved. Italia in Carini, Millich Francesco in Millo, Moncher Luigi in Moncheri, Music Adalgisa in Musini, Music Anna in Musini, Music Giuseppe in Musini.

Nattek Mario in Natti.

Obersnel Giovanni in Oberti, Okorn Mario in Corsi.

Palanch Egidio in Paladini, Palanch Vittore in Paladini, Pavlica Giuseppe in Paoli, Pavlik Anita in Paoli, Pecar Bruno in Pecchiarini, Pegan Vincenzo in Pagani, Persich Bruno in Persini, Persich ved. Isachiela in Persini, Pischianz Carla in Pisani, Plancich Maria in Plani, Polakovics Mila in Paoletti, Polk Antonio in Poli, Posar Lidia in Posari, Prelaz Giuseppe in Perazzi.

Radettich Pietro in Radetti, Randich Emilio in Randi, Razem Francesco in Razzi, Ribarich Matteo in Pescatori, Ritzenhain Bruno in Rizzardi, Romano Alessandro in Romi, Rossich Giacomo in Rossi, Rusbach Emilia in Rubini, Rusich Matteo in Rossi.

Sabic Caterina in Sabini, Sadlik Nicolò in Sadelli, Saxida Oscarre in Sassi, Skapin Carlo in Scapin, Scocier Giovanni in Scozzi, Scocier Maria in Scozzi, Semitz Giovanni in Semini, Silli Oreste in Silli, Simsic Alfonso in Simonetti, Sinigoi Mario in Sinnico, Sinigoi Giacomo in Sinnico, Sirotich Natale in Sirotti, Smerdel Giustina in Serdi, Smerdel Ines in Serdi, Smerdel Maria in Serdi, Smerdel Michele in Serdi, Sinsich ved. Lucia in Sinceri, Sinsich Luciano in Sinceri, Sinsich Maria in Sinceri, Sinsich Pierina in Sinceri, Skabar Luigi in Scabarini, Skerli Stefano in Sergi, Sket Rosa in Setti, Snidarcich Michele in Sartori, Snidarcich Rodolfo in Sartori, Snidersich ved. Bortolina in Sartori, Snidersich Carlo in Sartori, Snidersich Maria in Sartori, Sossich Carlo in Sossi, Sossich Giuseppe in Sorsi, Sottich Maria in Sotti, Starhaus Bruno in Casavecchia, Steindler Guglielmo in Succi, Steindler Maria in Staldi, Steidl Amalia in Staldi, Sticovich Mario in Sticotti, Stoinich Mario in Storini, Stok Gisella in Stocchi, Stopar Vittorio in Stoppi, Subaz Francesca in Subbi, Subitz Dante in Subbi, Subitz Vittorio in Subbi, Subotich Natale in Sabottini, Svetlicich Giovanni in Santini.

Taucer Ezio in Tavucci, Taucer Giovanni in Tauceri, Taucer Giulia in Tavucci, Tisal Luigi in Tisalli, Toncich Bruno in Antonini.

Ucovich ved. Stanich Maria in Ughi-Stani.

Valencic Giuseppe in Valenti, Vatovac ved. Teresa in Vatta, Vattovez Mario in Vatta, Vegliak Domenico in Veglia, Vertaus Mina in Vertani, Vidmar Giuseppe in Vidari, Vidmar Lionello in Vidimari, Vidmar Vittorio in Vidimari, Vouch Germana in Volpi, Vouk Carla in Volchi. Vrabez ved. Michelich Luigia in Passeri-Micheli, Vrabiz Maria in Passerini.

Weutz Antonio in Viozzi, Willenik Antonio in Villeni, Willenik Cecilia in Villeni, Wolfbeiss Gisella in Volpi, Wolfbeiss Ildegarda in Volpi, Wolfbeiss nata Mircovich Olga in Volpi-Tranquilli, Wührer Giovanni in Virelli.

Zavertanik Arturo in Zanverdani, Zebochin Augusto in Zellini, Zebochin Elsa in Zellini, Zerial Marcello in Seriani, Zidarich Paolo in Siderini, Zigante Enrico in Gigante, Zivec nata Sternad ved. Rosa in Sivini-Sterni, Zivic Ernesto in Sivini, Zizmond Rodolfo in Sigismondi, Zoccou Margherita in Zocconi, Zoccou Oreste in Zocconi, Zorc Oscar in Giorgi, Zorzettig Enrico in Zorzetti, Zudich Mario in Zudini.

E' stato espresso parere contrario all'accoglimento delle domande di: Brechler Giovanni, perchè intesa ad ottenere un cambiamento anzichè una riduzione di cognome; di Corradin Maria, Corradin Pietro, Cruciat Ada, Cruciat Elisa, Cruciat Guido, Cruciat Luciano, Cruciat Manlio, Cruciat Stefano e Furlan Bruno, perchè non si tratta di cognomi stranieri.

Serata d'illusionismo al «Crena». Il solerte Circolo rionale fascista «A. Crena» ha voluto offrire tutta la varietà di trattenimenti all'aperto ai suoi soci: dal concerto vocale-istrumentale ai bei balletti dei Balilla e alle applaudite esibizioni di recitazione delle Piccole Italiane, istruite con amorevole cure dalla prof. Marcorini-Rossi. Poco tempo fa al delizioso fresco serale nel bel giardino della sede sociale le famiglie del rione godettero una bella serata marionettistica e per domenica prossima viene annunciato un intero programma di giuochi di prestigio e illusionismo di ultimissima novità, sostenuto dal prof. Stero Schaffer.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Ferruccio Valobra, dalle famiglie Reiss, Ditz, Luzzatto e Labor lire 50 pro Cassa scolastica del Liceo Dante Alighieri (fondo Carolina e Giorgio Reiss) e lire 50 pro Consorzio antitubercolare; dal rag. Cesare Valenti lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Anna Jung ved. Donati, dalla famiglia Camis lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Nel I anniversario della morte di Emma Lin, dai fratelli Alberto, Aurelio e nipoti Bucchich lire 50 pro Nidi Regina Elena, lire 50 pro Chiesa B. V. delle Grazie e lire 50 pro Congr. di Carità.

Nel VI anniversario della morte dell'indimenticabile fratello Annibale Zerboni, dalla sorella Ita lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Maria Micossi, dal direttore e colleghe della figlia Dolores lire 84 pro Chiesa B. V. delle Grazie di via Rossetti.

Per onorare la memoria del comm. Alessandro Savorgnan, da Mario ed Ettore Foresti lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

L'elargizione pubblicata ieri dalla famiglia Roseni era per onorare la memoria del cav. Rodolfo Klampferer.

Il «Piccolo» pubblica soltanto le elargizioni che pervengono direttamente ai suoi uffici di amministrazione.

Trieste sotto la luna

Aspetti, voci e figure della città notturna

Dopo le 21 Trieste si veste da sera; a quest'ora infatti incomincia la vita notturna della città. Le strade si vuotano e la folla serale lascia il posto a quelli che non vanno a letto presto. Non si vedono più in giro mamme alle prese con i figli piangenti, bambine quasi signorine dietro alle quali sciamano giovincelli che per la prima volta portano i calzoni lunghi ma non hanno ancora le chiavi di casa, uomini che parlano di affari o signore che indossano gli abiti del pomeriggio.

Lo scenario della strada

Anche lo scenario della strada cambia a quest'ora per la chiusura delle saracinesche dei negozi, le quali tolgono le numerose fonti di luci al palcoscenico delle vie illuminate, anche troppo, dicono quelli che per essere in coppia vorrebbero star sempre fra le quinte. La vita della città cambia aspetto durante la notte, si assottiglia quasi, diventa meno rumorosa ma più allegra. Spopola degli interi rioni per popolarne altri, vive le brevi ore della notte in un'atmosfera di festosa spensieratezza, di perenne divertimento. Viale XX Settembre, i portici di Chiozza e adiacenze, piazza Goldoni, il Corso, piazza della Borsa e piazza Unità raccolgono, si può dire, interamente la popolazione notturna della città. Con questo non si creda che gli altri rioni sieno vuoti di gente perchè, ad esempio, a San Giacomo pare che vi sia una fabbrica di gente che lavori a getto continuo; il Corso e la piazza Garibaldi non mancano dei loro frequentatori, così come non mancano di gente le rive, piazza Venezia, piazza della Libertà, via Rossetti e altri minori centri di raccolta notturna. Ma si può star certi che se una persona esce di casa la notte, passa sicuramente per uno dei luoghi da noi citati.

Il pubblico notturno? Calmo, tranquillo, in mezzo al quale rare volte un ubriaco eleva di qualche tono i suoni delle voci, preoccupato di prender fresco, di trovare posto in caffè o anche di arrivare in tempo al cinematografo dove, non ostante il caldo vi è sempre gente. Naturalmente caffè, trattorie, bar e osterie sono pronti e mostrano alle luci dei lampioni i marmi dei tavolini, le tovaglie candide o no, tra le foglie dei sempreverdi che alzano i trofei di rami dalle mezze botti messe in fila indiana sull'orlo del marciapiede, per comodità dei cani che a quest'ora le ancelle portano a spasso.

Birra, birra, birra...

Bisogna che gli orologi marcino ancora quasi per un'ora perchè i tavolini si coprano di bicchieri e di tazze. Verso le ventidue infatti, nei locali vi sono tutti i clienti. Questo non vuol dire che sieno pieni, perchè alle volte di clienti ne hanno pochi e i tavoli continuano a mostrare al cielo o al soffitto, a seconda se sono in istrada, in giardino o in sala, il pennacchio dei fiori finti, i quattro bicchieri rovesciati, le bottiglie di acqua e la saliera. Anche le mosche si annoiano a volare inutilmente in cerca di passatempo.

Il caldo ha cacciato dagli interni dei pubblici ritrovi tutti i frequentatori. Sui marciapiedi e fin quasi in mezzo alla strada tavoli e sedie di vimini offrono al passante l'illusione di stare al fresco. Birra di tutte le marche e per tutti i palati troneggia nelle poderose coppe, dentro alle quali l'ambra e l'avorio compongono gioielli di breve durata che le bocche arse di sete distruggono rapidamente.

Quest'anno a Trieste vi è stata una invasione di birra d'ogni qualità; ottima birra dai nomi classici, birra così e così e birra quasi cattiva. Ad ogni angolo di strada si può bere un bicchiere di birra di una marca differente e vi sono di quelli appunto, che si dedicano a questo genere di sport notturno con vero piacere e relativo ingrassamento.

Una di queste notti un tale, cliente devoto di una trattoria, dove chi beve solamente un quarto di birra è guardato male, non dai camerieri, ma dai compagni, ha dovuto porre agli amici un grave problema: «Sono ingrassato io o mi sono stretti i calzoni?» L'equazione è stata risolta dal cameriere quando ha portato la nota dei «mezzi» distrutti dalla comitiva.

Trieste dall'alto

Ma se si vuol avere veramente una visione di Trieste notturna, bisogna anzitutto poterla ammirare da Villa Opicina o da Contovello. Pare, a vederla di lassù, che il cielo abbia lasciato cadere tutte le sue stelle sull'arco del mare nel quale si riflettono miriadi di luci dorate. I tagli delle vie, l'ampiezza delle piazze, la sagoma dei rioni, tutto si può vedere nella notte disegnato mirabilmente dalle lampade che ad archi, a linee rette, a cerchi si rincorrono tra il monte e il mare, qua e là intersecate da luci colorate o da zone buie. Se un poco di vento soffia sulla città, sembra allora che manciate di gioielli brillino sotto i raggi della luna. E' tutto un luccichio, tutto una vibrazione di raggi che si rifrangono, sprizzano, lampeggiano, vivono quasi nel buio, civettando sul mare tormentato da mille riflessi, corso da serpentelli di fuoco, illuminato da lampi rossi, verdi, gialli.

Ecco l'arco di Barcola, dove piccoli quadrati illuminati stanno a segnare le trattorie; il Faro della Vittoria che instancabilmente strizza l'occhio ad una invisibile ammiratrice, la linea della ferrovia, la Stazione e poi cento filari di lampade, che a guisa di frutta luminose penzolano sulle vie e sulle rive. Da per tutto luce. Troppa luce, ripetono quelli che sono del parere che per fare all'amore sia necessario scomodare l'elettricità.

Verso le undici i tranvai incominciano a ripopolarsi. Sono le famiglie che dal Boschetto e da Barcola rientrano in città perchè domani alle otto si deve andare all'ufficio e non si può quindi far tardi. E' passata la gioia della serata. Si pensa già alle «scocciature» del giorno dopo e i visi si rannuvolano. Altri tavoli si vuotano e molte vie diventano mute.

Luci ed ombre

Strano il silenzio che regna in certe vie durante la notte. La luce che le illumina dall'alto stampa agli angoli larghe chiazze di ombre che sembrano coprire come una stuoia la strada per evitare i rumori. Qualche portinaia che si attarda seduta sull'uscio, qualche figura di donna che va a passo lento, tenendosi fuor dalla luce, la simpatica sagoma di due carabinieri, l'immancabile gatto senza famiglia. Niente altro.

Nulla disturba il silenzio di queste vie; tutt'al più si può sentire di quando in quando il trotto stanco di un cavallo e il rotolar della carrozza. Auto non ne passano, non sono vie per confusionari queste.

In Città vecchia, fin verso la mezzanotte brulica un mondo quasi sconosciuto ai cittadini che girano il Corso. Anche qui la inondazione di luce che ha immerso la Trieste di un tempo, ha tolto un po' di colore e tutta quell'aria misteriosa che avevano queste cento viuzze non sempre profumate.

Specie dopo una giornata di caldo, l'invasione delle strade avviene in Città vecchia in grande stile. Sedie, panche, poltrone, sgabelli vengono posati davanti alle porte e la popolazione femminile si installa da padrona fra strilli di bambini, richiami di madri, baruffe di comari e l'indescrivibile brusio del pettegolezzo.

Ora da una via, ora dall'altra giungono le note stonate di qualche ubriaco che canta mentre è in cerca di nuovi amici con i quali bere l'«ultimo» bicchiere. Ombre nere si disegnano per terra, poggiate sugli stipiti di porte chiuse. Sono i senza letto, o perchè il vino non permette loro di trovare il proprio o perchè non ne hanno.

In Città vecchia

Ma anche in città vecchia vi sono delle vie vuote, silenziose, tristi: qui passano in fretta uomini e donne abbracciati, stretti uno vicino all'altra, quasi timorosi di interrompere il silenzio. Dalle finestre aperte par di sentir uscire il grave respiro dei dormienti. A tratti colpi di tosse echeggiano accompagnati da qualche lieve lamento; la finestra è illuminata da un timido chiarore: lassù si soffre.

«E la vi-oleta...». Seguendo il filo della canzone si ritorna in mezzo al movimento notturno. Attraverso gli archi della loggia, sotto il Municipio, si presenta l'illuminatissima piazza Unità. Davanti ai caffè una folla multicolore si sta annoiando al suono delle due orchestre che per via della concorrenza suonano assieme e stanno zitte assieme. Chi passeggia in mezzo alla piazza può così sentire comodamente con l'orecchio destro un brano della «Aida» e con l'orecchio sinistro l'ultimo fox. Peccato ad avere solamente due orecchi, chè altrimenti con il tempo si potrebbe godersi le intemperanze dell'altoparlante...

Mezzanotte. Le lampade perdono la loro lucentezza, diventano opache. L'economia vuole così. I caffè sono ormai vuoti e gli ultimi tram stanno girando per portare a casa una o due persone. A quest'ora incomincia la vita dei nottambuli, di quelli che non possono dormire finchè tutti i caffè non sono chiusi. Il loro campo d'azione si riduce ancora. Piazza Unità perde ogni autorità. Fra le sedie dei caffè girano ancora i cercatori di cicche, due carrozze aspettano vicino alla fontana il cliente che non verrà, e così, inutilmente, aspettano anche, poggiate all'angolo, quelle due donne intente a strofinarsi le unghie con un lembo della gonna.

Verso il buffet della Stazione

Sulle poltrone dei caffè, dove fino un'ora fa occhieggiavano e cicalavano donne e uomini, centellinando bibite di ogni colore, ora dormono pochi vagabondi e riposa una guardia notturna. Il Corso serve di pista ai tassametri. Non c'è pericolo e i conducenti vanno a tempo di record. Passa ancora qualche tram vuoto. Sotto ad un lampione un gruppo di giovanotti è in serrata discussione. Vengono da Città vecchia echi di rauchi canti mescolati a richiami e da piazza Goldoni il rumore più intenso di gente in movimento.

Dopo mezzanotte è questo il centro della città. Intorno ai tavoli dei bars e ai banchi delle angurie la folla dei ritardatari bivacca.

Che siamo vicini all'una indicano i tassametri il cui movimento a quest'ora diventa più intenso. E' l'ora di chiusura dei locali e la gente rincasa, altre luci scompaiono e la vivacità delle strade diminuisce.

A quest'ora la corrente degli assetati si indirizza verso la Stazione Centrale, dove, per un'altra ora, l'ugola trova ancora conforto e refrigerio. Piazza della Libertà diventa tra l'una e le due il centro di raccolta dei nottambuli. Automobili e carrozze portano comitive e gruppi. Tutte le classi sociali sono rappresentate. La signora che veste all'ultima moda e che sfoggia il modellino settecentesco e la donna senza cappello e senza gioielli, ma con la sigaretta in bocca. Il signore in monocolo e il facchino scamiciato. Il dio della notte unisce sotto lo stesso tetto i fedeli e si lascia adorare.

Il gallo e il panettiere

Per le strade intanto si svolge un'altra scena di vita notturna. Lampade rosse e verdi occhieggiano lungo le linee tranviarie e gruppi di uomini curvi su leve e su rotaie lavorano tra rumori metallici e l'assordante picchiar di martelli. Di tratto in tratto si accende una luce azzurra che illumina le facciate delle case di un color marino. E' la fiamma ossidrica che taglia rotaie e facilita il lavoro agli operai della manutenzione della rete tranviaria.

Anche le automobili ormai hanno finito di correre e in lunghe file si raccolgono ai lati della strada. Passano frotte di camerieri e di musicanti che hanno finito la loro fatica. Da qualche gruppo fermo agli angoli si levano più forti le voci delle immancabili discussioni a pugni levati. Rumori di saracinesche si rincorrono nel silenzio, qualche fischio, qualche canto, il chiasso di qualche allegra comitiva e il ferrigno stridore dei trams sulle rotaie si levano nel silenzio che lentamente va avvolgendo la città.

Ancora davanti alle panche dei venditori d'anguria sostano gli ultimi gruppi. I brilli offrono a tutti, fin anche al cavallo che li ha trascinati fin là, le sanguigne fette del delizioso frutto.

Sono gli ultimi guizzi della vita notturna. Fra poco anche questi si spegneranno e la città incomincerà, non a riposare, ma a risvegliarsi. Prima ancora del gallo, si desta il panettiere. Si sentono uscire dai forni i tonfi della pasta battuta e il parlottare degli operai. A quest'ora i rumori paiono ingranditi a dismisura. Il lontano rombare del treno, la tromba di una automobile, il fischio di locomotive sembrano vicinissimi, come il passo dei carabinieri nel loro giro d'ispezione o il tintinnio delle chiavi del guarda portoni.

Mattutino

Tre del mattino. Vi sono dei galletti pieni di buona volontà che lanciano già adesso il loro chicchiricchì, disturbando Dio sa quanti dormienti. Fra breve l'alba illuminerà di una luce d'acquario le creste dei monti. Da una finestra aperta viene il suono di una sveglia. Si alza prestino il signore! Anche i venditori d'angurie hanno finito il loro commercio. Le piramidi verdi sono guardate a turno dai proprietari. Ricordano i mucchi di antiche palle da cannone che si vedono dei cortili dei musei.

Da via Battisti e giù dalla Galleria arrivano i primi carri di erbaggi. Incomincia la vita del nuovo giorno. Fra breve i bars apriranno nuovamente le porte, i rumori lentamente aumenteranno di intensità, fino a ridiventare la voce della città, quella gran voce fatta di mille echi e di mille rumori che ha il merito se non altro di far gustare il silenzio di quest'ora.

«No go le ciave del porton...» è il classico canto del nottambulo triestino, che dà il saluto, da usignolo con la raucedine, al nuovo giorno, mentre tra gli alberi di Viale XX Settembre e del Giardino pubblico, scoppia come un fuoco d'artificio, il cinguettare di mille e mille uccelletti in festa.

Cala la tela: domani lo stesso programma.

Littoria

Centuria Avanguardista scuola «Guido «Corsi». Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla I Centuria della 715.a Legione mista (ex VI Centuria della 293.a Legione) Scuola avviamento al lavoro «Guido Corsi», sono comandati all'adunata che si terrà oggi 29 corr. alle 20, nella Casa rionale Balilla «Guido Brunner», Roiano, via Sara Davis N. 2. Verranno presi provvedimenti contro gli assenti senza giustificato motivo.

Recite di filodrammatici

«Mia fia» di Giacinto Gallina al teatro all'aperto della Ginnastica. Questa sera alle 21, la Sezione filodrammatica, diretta dall'attore C. A. Calabrese, rappresenterà la commedia di Giacinto Gallina «Mia fia». Il bel successo riportato dai bravi filodrammatici in questa commedia ha indotto i dirigenti della Sezione a offrirne ai soci della Ginnastica una replica che sarà senza dubbio accolta con favore. I posti si ritirano alla porta.

Alpinisti viennesi precipitati in un burrone

salvati da due triestini

Venerdì, scorso, un signore viennese che si trovava a villeggiare a Tione, volle, assieme alla propria moglie, accingersi a fare la traversata del ghiacciaio della Presanella. L'impresa non era scevra di difficoltà ma i due coniugi fidando nelle proprie forze e nella loro lunga e dura esperienza di alpinisti provetti e audaci vollero, senza l'aiuto di guida, compiere l'escursione.

Giunti presso la vetta del ghiacciaio smarrirono la pista segnata dalle precedenti ascensioni e scelsero una traccia qualsiasi che li condusse verso un profondo crepaccio, nel quale scomparvero. Nel canalone opposto, ma molto distante, stavano due alpinisti di Trieste, gli studenti Massimiliano Herzele e Giovanni Crocini, i quali, avendo seguito la marcia dei viennesi, li avevano visti sbagliare prima itinerario e poi sprofondare. In fretta discesero il costone e corsero verso il crepaccio ma, prevedendo di non riuscire da soli nell'opera di soccorso, inviarono a Pinzolo il giovane portatore che li accompagnava a chiedere soccorso. Intanto, raggiunto l'orlo del crepaccio, e data la voce, tentarono di comunicare con gli infortunati. Poscia, legate insieme fortemente tre corde, calarono la lunga fune nel pozzo riuscendo a mettersi in contatto con l'uomo che si era fermato alla profondità di circa 35 metri, sotto uno sperone, sospeso nel vuoto. La corda, calata dall'alto, raggiunse l'alpinista presso la mano sinistra, l'unica che egli avesse libera; egli riuscì ad attaccarsi alla fune facendosi trascinare dagli animosi soccorritori. Più facile riuscì il salvataggio della signora, fatto con lo stesso metodo. I due viennesi furono poi accompagnati al rifugio e medicati delle ferite, fortunatamente non gravi, che avevano riportato.

Commossi per il generoso e valido aiuto avuto dai due studenti triestini, i due coniugi vollero, in segno di riconoscenza offrir loro gli oggetti di valore che avevano indosso. Ma i due studenti ricusarono la gentile offerta perchè paghi del dovere compiuto.

Un principio di avvelenamento. Ieri mattina giungevano nella nostra città, per visitare i parenti, il settantenne Pietro del Chiaro, suo figlio Ernesto, di 40 anni, e i nipotini Giuseppe, di 13 anni, e Giovanni, di 9 anni, figli dell'Ernesto. Appena usciti dalla stazione tutti e quattro, prima di recarsi dai parenti, decidevano di fare uno spuntino per cui, acquistato del pane, del salame e della mortadella, si recavano a mangiare nel vicino giardino pubblico. Colà però, dopo aver consumato il pasto venivano colti da forti dolori viscerali tanto che un vigile urbano, colà di servizio vedendoli torcersi e dimenarsi sulla panchina, ritenne opportuno di accompagnarli all'Ospedale Regina Elena ove, i medici, riscontrato loro un principio di avvelenamento, dovuto all'ingestione di cibi guasti, li sottoponeva al lavacro gastrico, dopo il quale li faceva accogliere in osservazione nel reparto chirurgico di turno, dove vi rimanevano per qualche ora fino alla scomparsa di ogni pericolo.

Nel salire sul tram. Ieri mattina, verso le 12.30, Albina Trocca, di 18 anni, abitante al n. 14 di via delle Lodole, saliva sopra una vettura tranviaria della linea N. 2, per recarsi in città, quando mancatole improvvisamente un piede, scivolava dal predellino della stessa e nella caduta, battuto violentemente la testa in una sporgenza del selciato, riportava una forte contusione al vertice del capo con lievi sintomi di commozione cerebrale. Soccorsa prontamente, la poveretta veniva accompagnata da un vigile all'Ospedale Regina Elena ove, dopo le necessarie medicazioni, veniva giudicata guaribile in una diecina di giorni.

Malore improvviso. Ieri mattina, mentre accudiva alle faccende domestiche, nella sua abitazione sita al n. 9 di via Crispi, la casalinga Maria Rustian, di 53 anni, veniva colta da improvviso malore per cui, i familiari avvertirono subito la Guardia medica, la quale, giunta poco dopo con l'autolettiga, procedeva al trasporto della donna all'Ospedale Regina Elena. Colà i sanitari prestarono alla Rustian le cure opportune e quindi riscontrato che si trattava di malattia cardiaca, la facevano accogliere in osservazione nel reparto deposito.

TEATRI E CONCERTI

Gigli al Rossetti

pro Colonie feriali fasciste

Beniamino Gigli arriva stamane da Milano. In giornata parteciperà alle prove con l'orchestra e domani a sera darà il tanto atteso concerto al Politeama Rossetti, con la cooperazione della nostra orchestra diretta da Augusto Jancovich, della squisita cantatrice signorina Ruth Peter, dell'eccellente baritono Piero Biasini e di Eusebio Curelli, impareggiabile accompagnatore al piano. Nella cornice di questo superbo complesso artistico, il grande tenore ci offrirà una serata di incomparabile diletto artistico, svolgendo l'attraente programma già pubblicato. Ma quando mai Gigli ha potuto limitarsi a un programma senza essere costretto a cantare ancora? L'esempio dell'altra sera a Milano — vedi più sotto — ne è prova eloquentissima.

E' facile prevedere per domani a sera un teatro magnifico. A evitare affollamenti alle casse del Rossetti, ripetiamo che alla Biglietteria Centrale si acquistano anche i biglietti d'ingresso alla platea, alla galleria e al loggione. Sarà quindi bene approfittare.

Il trionfo di Gigli a Milano

Beniamino Gigli ha ottenuto lunedì sera nella «Bohème» a Milano un successo così travolgente, che riteniamo di dover riportare quello che ora scrive il *Corriere della Sera*:

«Il nome di Beniamino Gigli ha fatto accorrere ieri sera nella suggestiva «platea» dei Giardini Pubblici, cinta di ippocastani, davanti al palcoscenico del Carro di Tespi, una folla eccezionale che era ansiosa, soprattutto, di bel canto: e la sua ansia e il suo desiderio furono soddisfatti.

Il trionfatore della serata fu, naturalmente, Beniamino Gigli. Da molti anni egli mancava da Milano: e doveva essere la bella iniziativa del Dopolavoro a offrire al pubblico milanese la grata possibilità di ascoltare e ammirare questo artista. Quando, nel silenzio profondo, quasi trepido e ansioso, della folla, egli incominciò a cantare la romanza del prim'atto, e la sua voce, dolcissima, si alzò, nella notte, sopra l'orchestra, la moltitudine pareva che trattenesse perfino il fiato; e alla fine della romanza l'applauso fu caldo, unanime e scrosciante. Le stesse acclamazioni si ripeterono al secondo atto, e al mirabile duetto del terzo, cantato dal Gigli con morbida soavità, e culminarono alla fine dell'opera con un'ovazione lunghissima.

Ma fu alla fine dell'opera che l'entusiasmo traboccò. La folla, scavalcate le fragili barriere e le poltrone, si assiepò, si accalcò intorno al palcoscenico invocando a gran voce Beniamino Gigli, chiedendogli con affettuosa prepotenza, di cantare ancora. Invano l'artista fece osservare che non c'era ormai più nessuno che lo potesse accompagnare; qualcuno riuscì a scovare dietro le quinte del Carro un pianoforte, lo trasse alla ribalta; il maestro La Fragola si sedette, appoggiò le mani sui tasti, trasse qualche accordo: la folla ammutolì come per incanto: e Gigli cantò: prima l'«Improvviso» dell'«Andrea Chenier», poi «O dolci baci» della «Tosca»; ma la folla non era ancora contenta: e chiedeva, tra gli scrosci degli applausi, «O sole mio»: e Gigli allora cantò, con soavissima irresistibile dolcezza, la celebre canzonetta napoletana, suscitando una lunga ondata di acclamazioni, che accompagnarono l'artista commosso fino al suo camerino, lo serrarono d'assedio in un tumulto festoso».

E il *Popolo d'Italia*:

«Che vuol dire, oltre l'affluenza del pubblico eccezionale, il delirio — non c'è iperbole nel rilievo che facciamo — da cui la massa degli spettatori di ieri sera è stata presa per l'arte del Gigli? Perchè, quasi a furor di popolo, finita l'opera, questi è stato costretto a cantare, a cantare, senza risparmio, e brani d'opera celebri, e arie e canzoni popolari? Nella voce di Gigli c'è una malìa di dolcezza, se accenna, con la soavità della mezza voce, che incanta; c'è un che di appassionato e di appassionante, un accento di virile lirismo, che entusiasma, se la profonde con la smagliante dei suoi toni pieni».

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Dalle 16.30, il brillantissimo film «Il Re del Circo» con Max Linder e Vilma Banky. Nuova edizione.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Fenice. 17: «L'Arca di Noè» con D. Costello e G. O' Brien. Prezzi estivi: 3, 2, 1.
Eden. Prezzi estivi ingresso L. 1. Ore 17: «La Bohème» con J. Gilbert e R. Adorée.
Italia. 16.30: «Il Re del Circo» con Max Linder e Vilma Banky.
Regina. 17: «Il diavolo bianco» con Ivan Mosjoukine. Varietà: Soave Maurel.
Reale. 17: «Zingaro barone» dall'operetta di Strauss con Lia Mara.
Massimo. 17: «L'isola misteriosa» dal romanzo di G. Verne.
Garibaldi. 16.30: «Valencia» con Mae Murray, Lloyd Hughes e Roy D'Arcy.
Royal. 15.30: «I promessi sposi», nuova ed. sonora, due serie tutto in un giorno.
Armonia. 15.30: «Dopo la tempesta» con Renée Adorée e Robert Frazer.
Galileo. 16: «I martiri d'Italia», visione storica (ultima 22.15).
Popolo. 17.30: «Boxeur mancino» con M. Blue. Dalle 19.30 all'aperto, varietà De Rosè.
Savoia. 16: «Donna che ama», sonoro con Greta Garbo.
Venezia. 16: «Notte di S. Silvestro» con Mary Astor e Charles Morton e comica.
Buffalo Bill. 16: «Anna Karenine» con John Gilbert e Greta Garbo.
Volta. 15.30: «Un'avventura in direttissimo» con Harry Piel. In chiusa Ridolini.
Dante: 16: «Morgana la Sirena», magnifico capolavoro con I. Petrovich.
Cirillino (all'aperto). 21: Serata di prosa. «Il ratto delle Sabine». 4 atti comicissimi. Prossimamente: «La zia di Carlo».
Vulcania (Montebello) all'aperto. 20.30: «Sangue nostro» con Rudolf Schildkraut.

Trattenimenti:

Teatro estivo Giardino pubblico. 20.30: Comp. Fiorello: «Calma e sangue freddo», commedia musicata e varietà. Grande successo.
Parco dei divertimenti, Roiano. Tutti i giorni dalle 18 alle 24, grandi attrazioni.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Quis contra nos?». Questa sera si raduna la Sezione pugilato per l'allenamento. Domenica grande ballo nel giardino sociale.

«Luigi Casciana». Domani la Sezione waterpolo alle 16 al bagno S. Sabba per l'allenamento. I soci che hanno fatto richiesta della tessera dell'O. N. D. sono pregati di portare la fotografia entro la fine del mese.

La gita dell'Università Popolare ai laghi in Valromana. Il termine per le iscrizioni alla bella gita ai laghi in Valromana, che si effettuerà domenica prossima, scade stasera. Si ricorda perciò a coloro che intendessero partecipare, di sollecitare l'adesione, poichè esauriti i posti ancora disponibili nella quarta corriera, le iscrizioni verranno inderogabilmente chiuse.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Questa sera alle 20 seduta del Consiglio direttivo. Coloro che si sono prenotati per la gita di Ferragosto sul Jof-Fuart, sono invitati di riconfermare il posto versando metà dell'importo di partecipazione; altrimenti il posto verrà assegnato ad altri richiedenti.

Società Ginnastica. Oggi alle 21 «Mia fia». Sabato alle 21, per desiderio di molti soci, si darà ancora una festa campestre con nuove sorprese.

Società Alpina delle Giulie. I soci che intendono partecipare al convegno estivo sulle Alpi Giulie, sono invitati a confermare la loro iscrizione, versando la relativa quota, entro il 31 corr.

Dopolavoro rionale «P. Lucchini». La Direzione invita tutti i soci e familiari alla seconda assemblea generale, che si terrà questa sera, alle 20.30. Si rendono avvertiti i partecipanti alla gita turistica ai Laghi di Waissenfelds-Tarvisio, che la partenza seguirà alle 24, dalla sede sociale. Il ritrovo è fissato per le 23.30. Sono aperte le iscrizioni per la squadra di tiro alla fune.

Dopolavoro portuale. Le iscrizioni per il campeggio si chiudono giovedì, quelle per la gita a prezzo ridotto, per i posti ancora liberi, venerdì sera.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera alle 20.30 precise i marciatori in sede per il solito allenamento. Per domenica 9 agosto viene indetta una gita sul Mangart. Le iscrizioni per l'automezzo si accettano seralmente in sede.

Circolo Impiegati Bancari. Domenica 2 agosto il C. I. B. effettuerà una gita con automezzi nella Selva di Tarnova, al Gran Ciglione e al monte Cucel. Partenza alle 6 dai Portici di Chiozza. Ritorno verso le 22. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede, sino ad esaurimento dei posti disponibili. Spesa di trasporto lire 10. Pranzo dal sacco. Gita facilissima che non richiede nessun equipaggiamento speciale.

Società Escursionisti Italiani. Domenica prossima si effettuerà una gita sull'altipiano. Maggiori dettagli in sede sociale. Per Ferragosto è indetta una gita di due giorni in Val Pesarina. Sono già aperte le iscrizioni. Questa sera alle 20.30 sono convocati i soci.

G.E.M.M.A. Questa sera alle 21, i componenti il Consiglio direttivo al Caffè Nuovo per la seduta. Venerdì 31, assemblea generale ordinaria dei soci per la chiusura dell'anno sociale. Tutti i soci alle 20.30 davanti al Pastificio Triestino (Piazza Foraggi).

Ridotto del Politeama. Questa sera dalle 20.30, trattenimento di danza.

La Borsa di Trieste

luglio	27	28	luglio	27	28
Rend. 3½%	72.80	72.80	Lloyd Tr.	545	545
Cons. 5% / Littorio	81.20	81.35	Lussino	158	158
			Martinol.	46	46
Obbl. Ven.	79.—	79.—	Merid.	785	794
B. T. n. 1931	99.87½	99.87½	Premuda	204	204
B. T. n. 1940	98.05	97.60	Tripcovich	123.50	123.50
Dan.-Sava	250	249.50	Tram	169	169
Fo. 3 V. 6%	490	490	Ampelea	248	248
Comit	1301	1301	Cant. R. A	55	53
B. C. T.	402	402	Fram	25.25	25
Credito	703	703	Fin.-Cosul.	68	68
B. N. Cred	—	—	Cem. Dal.	467	467
B. Roma	103.50	103.50	Isonzo	21	20
Cred. Pop.	275	275	Spalato	112	112
Generali	3480	3490	Istr. Cem.	50	50
Ass. Ital.	450	440	Kerka	171	171
Infortuni	1472½	1472½	SELVEG	426	426
Riun. A	1330	1325	S. T. El.-G.	20.25	20.25
Riun. B	1290	1290	Gas-Roma	731	734
Sigorta	89.50	89.50	Ilva	172	171
Adria	18.—	18	Intificio	509	509
Costiera	98.50	98.50	Off. Nav.	77	77
Cosulich	76.—	76	Pastificio	208	208
Gerol.	46.25	46	Pilatura	72.50	72.50
Libera T.	35.—	34	Terni	350	352
Istria-Tr.	192	192	Tergesteo	1213	1213

Mercato poco attivo, calmo. Valori di Stato e bancari invariati. Trasporti calmi. Assicurativi invariati. Previsioni incerte. Cambi calmi.

CAMBI: Londra 92.79; New York 19.09; Francia 74.90; Belgio 266.50; Svizzera 373; Amsterdam 771; Albania 368.50; Atene 24.75; Berlino 456.25; Bucarest 11.34; Budapest 330; Norvegia 511; Praga 56.70; Spagna 173; Vienna 268.75; Zagabria 33.92.

VALUTE: Lire sterline b. n. 92.60; dollari 19.17; scellini 267; dinari 33.70; pezzi da 20 franchi 75.

Cambio ufficiale dell'oro, 27-VII: L. 368.94. (Serv. Stefani)

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 29 luglio (A. IX).

Turno Generale: Marinai timonieri 124, 125, 127, 129, 130; giovani coperta 41, 47, 48, 49, 50; mozzi coperta 89, 90, 91, 93, 95; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 37, 7, 38, 49, 51; fuochisti nafta —, —, —, —, —; fuochisti 85, 91, 93, 94, 98; carbonai 54, 57, 58, 59, 62; garzoni camera 2, 4, 7, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera 2, 11, 13 14, 15; mozzi camera senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 13, 14, 16, 17, 18; giovani coperta in 1.a 17, 18, 23, 24, 27; giovani coperta in 2.a 16, 17, 18, 19, 20; mozzi coperta 81, 82, 83, 1, 2; fuochisti 227, 258, 260, 261, 267; carbonai 122, 107, 125, 113, 119; mozzi macch. 1, 4, 5, 6, 8.

Chiamate d'imbarco: 5 marinai, 3 giovani coperta I, 2 giovani coperta II, 1 mozzo coperta, 1 fuochista.

Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 57, 58, 59, 60, 61; giovani coperta I 5, 6, 7, 8, 9; giovani coperta II 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 21, 25, 28, 29, 30; ingrassatori 17, 18, 19, 20, 21; fuochisti nafta 11, 18, 19, 20, 21; giovani macch. 24, 8, 9, 10, 11; salonieri 1.a cl. 56, 57, 58, 59, 60; salonieri 2. cl. 74, 1, 2, 3, 4; cabinisti 2.a cl. 73, 74, 75, 76, 77; camerieri 3.a cl. 37, 4, 5, 6, 7; garzoni camera 142, 143, 144, 145, 146; mozzi camera 3, 4, 6, 7, 8; mozzi camera senza navigazione 32, 35, 40, 1, 2; garzoni cucina 13, 14, 15, 16, 17; allievi cuochi 1.a cl. 11, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi 2.a cl. 16, 23, 1, 3, 4.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a cl. 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti 2.a cl. 2, 3, 4, 5, 6; camerieri 3.a cl. 26, 27, 28, 29, 30; garzoni camera 38, 1, 2, 3, 4; garzoni cucina 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri 16, —, —, —, —; giov. coperta —, —, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori 9, 11, —, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 9, 10, 11, 12, 14; garzoni camera 16, 20, 21, 22, 23; mozzi camera 45, 46, 47, 49, 50; mozzi cucina 26, 33, 34, 1, 3.

Turno Nav. Libera Triestina Sud: Marinai timonieri 13, 14, 15, 16, 18; giov. coperta 6, 7, 8, 9, 10; mozzi coperta 13, 14, 15, 16, 17; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 5, 6, 7, 8, 9; fuochisti nafta 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 71, 72, 74, 75, 1; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 60, 1, 2, 3, 4; giovani coperta 26, 28, 32, 1, 2; mozzi coperta 19, 21, 22, 3, —; fuochisti 16, 14, 12, 13, 15; carbonai 35, 36, 1, 3, 4; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 18.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 5, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 3, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 10, 1, 11, 3, 13.

Chiamate per il 29 luglio (A. IX).
Turno generale: marinai 3, mozzi coperta 1; fuochisti 2.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felice, Marzio, Marcelliano, Faustino, Antonino, Beatrice, Lucilla, Flora.

NASCITE (28 luglio 1930): Legittimi: Saitz Cesare di Aurelio; Saochetto Bruna di Bruno; Gasparo Claudio di Renato; Chiuchich Lucia di Antonio.

DECESSI: Schagar Giuseppe Matteo a. 67; Spinelli Domenico a. 21; Vrech Bruno a. 21; Pontoni Alessandro a. 48; Risegari Andrea a. 56; Zaninello Leone m. 14.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zampieri dott. Paolo, segretario comunale e de Beden Elda; Vivante Samuele, rigattiere e Salonicchio Graziosa; Cescutti Valentino, droghiere e Kjuder Eugenia; Dovier Giovanni, elettricista e Passioni Antonia; Mirarchi Vito Napoleone, rappresentante e Mandolin Maria.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Pazzerella.* «Sarei felice. Sono fidanzata. Lo amo. Mi ricambia. Matrimonio fissato per prossima primavera. Che cosa debbo fare per il fatto che egli chiacchiera sempre tanto da ridurmi alla disperazione? E' come un mulino. Come dirglielo? Sapete qualche verso scherzoso?» Provi con questi di Giovan Gherardo de Rossi: *«Amore un dì per gioco — La benda al ciglio tolse — Ed al labbro l'avvolse: — Ma nel nuovo pensier durò ben poco — Perchè mancar sentiva il suo valore — Quando era muto, Amore».* — I versi sono gentili: cominci con essi: non le sarà facile far cadere il discorso sul resto.

Dubbiosa. Se non corrisponde al suo amore, quale interesse può avere per lui la sua fotografia? A quale scopo la chiede con tanta insistenza? Ci pensi, prima di prendere una decisione.

Vittoria. Dubitiamo che quanto le fu riferito corrisponda al vero e la consigliamo di non fidarsi.

Una Piccola Italiana. 1) Non possiamo trascriverti qui la lettera che tu dovresti inviare in ringraziamento: scrivi quello che ti detta il cuore. 2) Alla Dama d'onore di turno presso S. M. la Regina, Quirinale, Roma.

Arena. Il visto germanico per passaporti italiani è stato abolito nel 1928. — *Ferencsi KW.* Non lo conosciamo.

Roma Eterna. Non esistono concessioni ferroviarie per recarsi a visitare parenti e poi ritornare. Esistono invece per chi desidera rimpatriare o recarsi a convivere con parenti o conoscenti fuori di Trieste: all'uopo l'autorità di pubblica sicurezza rilascia il foglio di via e la Congregazione di Carità, se si tratta di indigenti, concede in casi meritevoli un sussidio per spese di viaggio. Si rivolga alla Questura o alla Congregazione di Carità.

Un assiduo lettore. Per ottenere la patente di abilitazione a segretario o vicesegretario comunale occorre assoggettarsi ad un esame. Gli esami di concorso per il grado iniziale della carriera vengono indetti normalmente ogni due anni dalla R. Prefettura (a Trieste, Divisione II). L'ultima sessione fu tenuta nel gennaio del 1930. I titoli richiesti per l'ammissione ed i programmi di studio e d'esame per i suddetti concorsi sono fissati dal R. D. 7 aprile 1921, n. 350 (*Gazzetta Ufficiale* 13 maggio 1921, n. 112). Consulti inoltre in proposito la legge comunale e provinciale, che troverà in qualunque libreria, nonchè la legge 13 dicembre 1928, n. 2944, ed il R. D. 21 marzo 1929, n. 371, sullo stato giuridico ed economico dei segretari comunali.

— *Ostinato.* E' veramente strano quanto ella ci tenga alle «sue opinioni». Darebbe la vita ma non rinuncerebbe a quelle! E sì che non sono sue: o le ebbe da altri o le ereditò da parenti o inconsciamente le trovò nell'anima per caso. Consiglio? Ci «tenga» un po' meno e agisca un po' più!

(Continua nel Piccolo della Sera*)*

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota d'abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCA giovane, capace, cerca posto prontamente. Via Mazzini 46, IV p., scala II. 45242 A

CUOCHE capaci, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi tutto giorno, offro. Zeidler, Machiavelli 7. 76723 A

DOMESTICA stabile per tutti lavori di casa, offresi. Cereria 12, porta 9, presso Gavardo. 45314 A

DOMESTICA pulita, raccomandabile, pratica tutti lavori, cucinare, offresi. Crispi 18, I, destra. 76738 A

RAGAZZA prestaservizi con buoni attestati, per mattina, offresi. Via Ginnastica 46, portinaia. 45378 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, domestiche, governanti, dame compagnia, principiante, contadinelle qualunque età, personale vario cercansi. Zonta 5, primo. 19299 B

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie Milano, Napoli, Fiume, Catania, alte paghe, cercansi. Piazza Goldoni 3, II. 45371 B

BAMBINAIA pratica, bella presenza, preferenza tedesca, cercasi. Cassa Risparmio 3, terzo; ore 2-3.30. 45323 B

CAMERIERA capace, cercasi. S. Francesco 16, I, sinistra. 45327 B

CUOCA disposta sbrigare anche altri lavori casa, cercasi. Inutile presentarsi senza recenti attestati servizi prestati Trieste. Rossini 16, I, sinistra. 76727 B

DOMESTICA, buoni attestati, sappia cucinare, cerco. Via Aleardi 4, porta 5. 76696 B

DOMESTICA, capace cucinare, stirare, cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 45363 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi. Pietà 43, villa. 76714 B

RAGAZZA media età, pratica tuttofare, cercasi. Non presentarsi senza lunghi attestati dalle 11 alle 12. Piazza della Borsa 2, p. IV. 76675 B

RAGAZZA sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati Passaggio S. Andrea 10. 19298 B

RAGAZZA forte, bravissima cucinare e altri lavori, buona paga, cerco. Rossetti 44, villa. 45354 B

RAGAZZA civile, onesta, capace tutto fare, disposta partire ultimi agosto, cerca distinta famiglia triestina residente Atene presentemente Trieste. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Boccaccio 9, porta 12; ore 11-13. 76687 B

RAGAZZA robusta, sana, tutto fare, cercasi. Roiano Scala Santa 257, Pavazza. 76712B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE-riparatore pianoforti (minimo lire dieci), offresi. Scrivere «Accordatore», Foscolo 6, porta 13. 10485 C

ANZIANA, bravissima cucinare, offresi a persona sola cambio cameretta. Indirizzo Piccolo. 45349 C

CONTABILE, offresi tenitura registri piccole aziende. Offerte cassetta 19286 C Unione Pubblicità. 19286 C

CREDITI assume riscossione a percentuale energico, pratico. Offerte cassetta 19274 C Unione Pubblicità. 19274 C

DISTINTO giovane 30-enne, bella presenza, di società, colto, conoscenza tedesco, inglese, occuperebbesi posto di fiducia quale segretario, disposto eventualmente viaggiare, ottime referenze. Scrivere: Tessrea postale 183777 Trieste (Posta Centrale). 76592 C

GIOVANE volonteroso offresi quale impiegato, aiuto magazzino, commesso, miti pretese, referenze. Piazza Pancogolo 1, I. 19068 C

GIOVANE distinto, offresi fattorino fiducia, anche fuori Trieste. Bellotta Francesco, Postarestante. 76612 C

SARTA brava, capace qualsiasi lavoro, signora, bambini, rivolta, mette a nuovo indumenti da uomo, offresi a giornata anche fuori Trieste. Via Franca 1, Tempesta. 10482 C

SIGNORINA venticinquenne, bella presenza, italiano, tedesco, pratica casa, occuperebbesi quale governante, dama compagnia, anche fuori. Romagna 4, III. 76582 C

SIGNORINA perfetta francese, offresi bambini. Corso Emanuele 29, III, sinistra. 76709 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente perfetta tedesco, italiano, conoscenza francese, sloveno, lunga pratica commerciale bancaria, offresi a primaria ditta. Cassetta 19285 C Unione Pubblicità. 19285 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cossutti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC

PITTORE stanze eseguisce prontamente lire 40. Guardia 11, V, Bon. 00123 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. FALEGNAME provetto lavoro privato, cercasi. Piazza Goldoni 3, II. 45370 D

ATELIER Gyori accetta signorine paganti e due ragazzette distinte per istruzione gratuita. Piazza Borsa 9, II. 00239 D

CORRISPONDENTE italiano, indipendente, perfetto stenodattilografo assume prontamente importante Società locale. Rifletteci unicamente su persona giovane, capace. Offerte dettagliate con indicazione posti occupati, pretese sub Cassetta 19271 D, Unione Pubblicità. 19271 D

GARZONA sarta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 45364 D

GARZONA e mezza lavorante cercansi. Via Eremo 118. 76731 D

GIOVANOTTO per visitare famiglie, provvigione, stipendio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 10424 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Commerciale 25, Garzolini. 45304 D

RAGAZZO negozio manifatture cercasi. Della Torre, Casere Battisti 11. 76685 D

RAGAZZO per negozio articoli tecnici cercasi. Via Crispi 3. 76670 D

RAGAZZO per macelleria cerco. Indirizzo al Piccolo. 19290 D

Camere mobiliate e pensioni private - Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA bene, luce, affittasi. S. Michele 10, porta 3. 19287 F

A. A. A. STANZA ariosa, mobiliata, grande, indipendente affittasi. Via Udine 3, I, p. 12. 45357F

A. A. ELEGANTE, salotto, indipendenti, massima pulizia, affitta persona sola, unico distintissimo. Indirizzo Piccolo. 45330 F

A. A. MATRIMONIALE ariosa, cucina, soli affittasi. Ginnastica 1, piano III. 45331 F

A. A. MOBILIATA bella, soleggiata, bagno, ingresso scale affittasi distinto. Regina Elena 55, III, porta 8. 45232 F

A. A. MOBILIATA signorile, centro, presso distinta affittasi. Giulia 31, I destra. 76735 F

A. A. STANZA elegantemente mobiliata, ascensore, affittasi 2 distinti. G. Boccaccio 29, terzo. 45313 F

A. A. STANZA lussuosissima, ingresso libero, volendo vitto, bagno, salotto affittasi anche due amici, presso persona sola. Geppa 17, I. 76726 F

A. CAMERETTA mobiliata, ingresso scale affittasi. C. Cancellieri n. 15, I. 45340 F

A. ELEGANTISSIMA, vitto finissimo, massima pulizia, offresi. Battisti 7, terzo. 76740 F

A. INDIPENDENTE, elegante, volendo attiguo salotto affittasi. Sanmichele 26, secondo. 76713 F

A. MATRIMONIALE, eventualmente cameretta, cucina affittasi. Ruggero Manna 22, porta 4 (Stazione centrale). 45305 F

A. MATRIMONIALE bellissima, altra una persona, comodo cucina affittasi prontamente. Felice Venezian 16, I sin. 10483 F

A. MOBILIATA luce, ingresso libero affittasi. Via Udine 20, secondo, destrra. 19295 F

A. MOBILIATA, due finestre, pulitissima, affittasi impiegato o marittimo. Crispi 15, quarto. 19291 F

A. MOBILIATA affittasi distinto, unico subinquilino. Via Boccardi 5, III (vicino Savoia). 76721 F

A. MOBILIATA, eventuale vitto affittasi prontamente. Coroneo 29, porta 7. 76725 F

A. STANZA mobiliata, ingresso libero affittasi distinto signore. Ginnastica 28, II. 45339 F

A. STANZETTA mobiliata, centro, vitto, trattamento familiare affittasi. Indirizzo Piccolo. 76661 F

CAMERA soleggiata, pulitissima affittasi signore distinto. Unico subinquilino. Corso Vitt. Em. 39, III destra. 45306 F

CAMERA mobiliata, pulitissima, unico subinquilino affittasi. Torsampiero 6, porta 12. 76676 F

CAMERA elegante, massima pulizia affittasi distinto. Gatteri 29, porta 2. 45390 F

CAMERA mobiliata, centro, affittasi signorina, lire 70. Indirizzo Piccolo. 99230 F

CAMERA ingresso libero, diverse altre affittansi. Rivolgersi Milano 13, portiere. 19296 F

CAMERA, salotto, bagno affitta persona sola. Piazza Ospitale 4, porta 7. 76688 F

CAMERA con due letti affittasi anche a donne. Panziana 5, I. 45317 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente a signorina presso piccolissima famiglia. Commerciale 16, II. 76707 F

CAMERA mobiliata, unico subinquilino, scrupolosa pulizia affittasi. Machiavelli 20, porta 14. 45335 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, luce, affittasi anche breve soggiorno. Via dell'Università 14, II. 45334 F

CAMERA vuota, ingresso libero, luce, soleggiata affittasi. Maiolica 14, IV. 76706 F

CAMERA matrimoniale, grande, ariosa, salottino, volendo uso cucina affittansi. Valderivo 12, II. 76722 F

CAMERA grande, centro affittasi. Mazzini 12, p. 7. 45369 F

CAMERINO, vitto, stanza vuota affitta persona sola. Commerciale 9, primo. 19303 F

CAMERINO mobiliato affittasi impiegato o impiegata. Carducci 30, p. 10. 76693 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via del Ponte, drogheria. 45316 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina affittasi persone dabbene. Palestrina 10, III porta 12. 000 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina affittasi presso persona sola. Viale XX Settembre 57, porta 12 76634 F

MATRIMONIALE, uso cucina affittasi distinti presso persona sola, assente giorno. Indirizzo Piccolo. 76689 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo bellissime, cucina affittansi. Pietà 37, p. 10. 45324 F

MATRIMONIALE, volendo cucina affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Stazione centrale). 45346 F

MOBILIATA in campagna, posizione incantevole affittasi a distinta signora oppure signorina impiegata. Indirizzo al Piccolo. 76584 F

MOBILIATA bella, ariosa affittasi. Piccolomini 15, p. 7, dirimpetto Teatro Rossetti. 76671 F

MOBILIATA luce, affittasi. Salita Promontorio 8, pianoterra, porta 3. 99231 F

MOBILIATA, volendo due vuote, comodo cucina affittansi. S. Nicolò 31, IV. 45321 F

MOBILIATA affittasi prontamente, prezzo mite. S. Michele 22, III, p. 10. 45377 F

MOBILIATA bellissima affittasi L. 70, volendo pensione famigliare, ottima L. 200. Fabio Severo 73, I. Ficca. 76720 F

MOBILIATA stabile, cameretta breve soggiorno affittansi. Rittmejer 13, I. Adami. 45341 F

MOBILIATA centro affittasi presso persona sola. Piazza S. Caterina 2, IV, Paulin. 45345 F

MOBILIATA, cura vestiario affittasi. Tivarnella 3, porta 9, Stazione centrale. 76701 F

STANZA bene mobiliata, grande, matrimoniale con comodo cucina affittasi prontamente a distinti coniugi. Donato Bramante 9, I piano. 19217 F

STANZA mobiliata, ariosa, semilibera affittasi a distinto. Via Udine 20, III, porta 14, sinistra. 45269 F

STANZA elegante affitta piccola famiglia. Tarabocchia 1, p. 8. 76690 F

STANZA lussuosa da letto e da pranzo, eventualmente telefono affittasi a distintissimo. Ginnastica 31, I sinistra. 45325 F

STANZA vuota grande con comodo cucina, luce affittasi a distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 45308 F

STANZA vuota, ingresso libero per signore serio. Stuparich 7, I. 45310 F

STANZA bellissima, ingresso scale, divano letto, uso studio affittasi distinto. Rivolgersi Cadorna 17, portiere. 45350 F

STANZA mobiliata grande, ariosa, posizione centrica, affittasi prontamente. Telefonare 5895. 76698 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina oppure amici. Piazza Tra i Rivi 6, Roiano. 76697 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Valdirivo 16, III. 45336 F

STANZA mobiliata, soleggiata affittasi prontamente a signora o signorina distinta. Indirizzo Piccolo. 45379 F

STANZA vuota, luce, comodo cucina. Tesa 16, I destra. 10483 F

STANZA mobiliata, bella, pulizia, volendo vitto affittasi. Toti 9, I. 10486 F

STANZA signorile, unico subinquilino affittasi distinto. Ruggero Manna 20, I. 45360 F

STANZA matrimoniale bellissima, ingresso scale affittasi distinto. Ginnastica 15, porta 8. 45375 F

STANZE una due vuote, cucina o vitto affittansi, Piccolomini 8, IV. 76673 F

STANZE una, due, spaziose, camerino offresi valente violinista, maestra tedesco, impiegata preso distinta. Galatti 16, I destra. 76742 F

STANZETTA mobiliata affittasi prontamente. Piazza Leonardo Vinci 2, I destra. 45359 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Via Bosco 34, I, porta 5. 45347 F

STANZETTA mobiliata affittasi signora per bene. Scussa 7, porta 18. 45351 F

STANZETTA ingresso libero, ordine, pulizia. Indirizzo al Piccolo. 45315 F

VITTO sano a lire 7.50 al giorno con pane offresi. Rossetti 12, II. 45355 F

VITTO darebbesi a distinti anche singoli pasti. Piazza Sangiovanni 6, p. 14. 45337 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, lingua tedesca, preparazione esami. Ginnastica 45. 76710 G

ASSOLTO nautico impartisce lezioni italiano, inglese, fisica, manovra, macchine. Indirizzo Piccolo. 45309 G

ATELIER Györi mese agosto tiene un unico corso superiore taglio per sarte o signore desiderose perfezionarsi taglio moderno, eleganza massima, artistica, taglio, cucito, disegno, lavori artistici. Iscrizioni giornalmente alla Direzione, Piazza Borsa 9, II, atelier. 19300 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 45312 G

MATEMATICA - fisica: Pagamento solamente esame favorevole. Sistema adottato decennalmente). Prof. dott. Polacco, via Alfieri 6, II. 19176 G

MATURO liceo classico impartirebbe lezioni studenti ginnasiali. Dadamo, Via Milano 8. 45383 G

PREPARAZIONE ammissione scuole secondarie, lezioni domicilio, recasi dintorni, insegnante elementare, miti pretese. Cassetta 19275 G Unione Pubblicità. 19275 G

VIOLINO «dodici» (mensili) prestando istrumento (senza cauzione). Traversale Bosco 6. 10487 G

Oggetti rinvenuti - smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro con pietre, smarrito pressi Giardino Pubblico, mancia competente chi riporterà portiere via Coroneo 35. 76691 H

FAZZOLETTINO seta smarrito, scritta Paola, caro ricordo. Mancia portandolo Pozzacchera 3, Qnass. 76686 H

PACCHETTINO ordegni dimenticato tram S Sabba. Rinvenitore pregato portarlo via Roma 22, portiere verso mancia. 76737 H

PORTAMONETE smarrito in Piazza Ponterosso. Mancia portandolo al Piccolo. 45352 H

RUOTA autocarro, gomma Dunlop, 32 per 6, smarrita tratto Capodistria-Trieste-Vallone-Gorizia. Generosa mancia portandola o dando indicazioni Carlo Resetta, Machiavelli 7, oppure F.lli Culot, negozianti frutta Gorizia. 19308 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A A. AFFITTASI prontamente quartiere moderno, 3 stanze, camerino, cucina, bagno e riscaldamento centrale autonomo. - Rivolgersi Zonta, via Tor S. Piero 34. 5000 I

A. STANZE tre, cucina, bagno (installato) subaffittasi 280 mensili. Gelsi 5, I. 76598 I

APPARTAMENTINI prospicienti mare, due camere, accessori, giardino, affittansi casa nuova, signorile, distante Piazza Goldoni otto minuti, tram 2, porta casa. Passeggio S. Andrea 102. 76711 I

APPARTAMENTO vicinanza Tribunale, 4 stanze, bagno, cameretta, ripostiglio affittasi. Via Rismondo 11. 76692 I

APPARTAMENTO soleggiato senza vis-a-vis in via Commerciale, composto di 5 stanze, accessori, II piano affittasi prontamente. Visitabile rivolgendosi portinaia, Commerciale 29. 76678 I

APPARTAMENTO signorile, quattro camere camerini, poggiolo affittasi. Piazza Tra i Rivi 9, Roiano. 76677 I

APPARTAMENTO 3 camere, accessori affittasi prontamente. Via Ananian, angolo Rossetti. 45228 I

APPARTAMENTO con giardino bellissimo, soleggiato, sette stanze, bagno, rinnovato affittasi. Madonna Mare 7. 76703 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, pieno mezzogiorno affittasi prontamente. Alessandro Volta 4, visitare 9-16, I destra. 45361 I

APPARTAMENTO, comfort, tre camere, bagno, cucina, poggiuolo, 300 mensili affittasi prontamente. Settefontane 43, I. Visitare 15-19. 45368 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato quattro stanze, accessori affittasi. Molingrande 16, IV sinistra. 45382 I

CAMERA, camerino e cucina mobiliati, vera occasione affittansi. Via della Fabbrica 1, III, porta 10. 45344 I

CAMERA, cucina, luce, acqua, gas, ariose, Roiano, scambiasi eguale o camerino più centro. Visitare giornata dalle 15 alle 19. Indirizzo al Piccolo. 76595 I

FORNO con bottega, macelleria angolo via Crociferi 5, affittansi. 76702 I

LOCALE uso ufficio, vicinanze stazione centrale affittasi. Via Pauliana 1. 76680 I

MAGAZZINO libero, via Ruggero Manna 3 affittasi prezzo mitissimo. De Puppi, caffè S. Marco. 45320 I

MOBILIATA matrimoniale, salotto oppure 3 camere, cucina affittansi. Via Alfieri 3, I destra. 76700 I

QUARTIERE tre stanze, camerino bagno affittasi 15 agosto. Via dei Leo 11, p. I. De Puppi, caffè S. Marco. 45318 I

QUARTIERE 6 stanze, p. I, via Ruggero Manna n. 3 affittasi subito. De Puppi, caffè S. Marco. 45319 I

QUARTIERE rimesso a nuovo, I piano, sei stanze, giardino, pigione 5400 affittasi prontamente, chiavi presso portinaia, San Michele 31. 76679 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, bagno, poggiuolo, tutto comfort moderno affittasi per 1 settembre. SS. Martiri n. 6, II. 45311 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, bagno, due poggioli, mensili lire 290 affittasi prontamente. Tiepolo 3, porta 14. Visitare pomeriggio. 76716 I

QUARTIERE tre stanze, bagno, camerino, due poggiuoli, ascensore, affittasi via Aleardi 1, III destra. 45358 I

QUARTIERINI affitto 75, grandi, villette, stanze affittansi, scambiansi. Slataper 26. 76733 I

STANZA bella, vuota con cucinetta affittasi a signora sola, presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 45376 I

STANZE due, ingresso sulle scale per ufficio affittansi. Machiavelli 19, I p., destra. 45338 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO due camere, camerino cucina, comfort, cercasi, pressi Giardino pubblico, paraggi Stazione centrale. Offerte dettagliate Bartolotti, S. Anastasio 16. 76739 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 camere, camerino, città, cercasi. Cassetta 19250 L Unione Pubblicità. 19250 L

APPARTAMENTO due-tre camere, accessori, paraggi linea 11 cerca ufficiale ammogliato. Offerte dettagliate Cassetta 19280 L Unione Pubblicità. 19280 L

APPARTAMENTO signorile cercano sposi. Offerte dettagliate Cassetta 19268 L Unione Pubblicità. 19268 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camera servitù, bagno, comfort moderno, compreso riscaldamento centrale, possibilmente in palazzo nuovo cercasi per settembre. Indirizzare offerte dettagliate Cassetta 19297 L Unione Pubblicità. 19297 L

QUARTIERE tre camere, accessori, secondo piano, vicinanze Stazione centrale cercasi. Cassetta 19301 L, Unione Pubblicità. 19301 L

QUARTIERE con comfort e giardino cercasi. Cassetta 19281 L Unione Pubblicità. 19281 L

QUARTIERE 4 camere, accessori, comfort moderno, possibilmente vista mare cercasi 1 settembre. Cassetta 19279 L Unione Pubblicità. 19279 L

QUARTIERE tre camere, accessori cerca statale, primo settembre. Cassetta 19270 L Unione Pubblicità. 19270 L

VILLETTA di 4 stanze, cucina cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 19282 L Unione Pubblicità. 19282 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ALCUNI eleganti modelli estivi e autunnali vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 19400 M

ANELLO brillante 380, orecchini brillanti 650 vendonsi straoccasione. Madonnina 5, Uicich. 76730 M

BOLLITORI gas economici, ultimi pezzi vendonsi occasione lire 30. Frassini, Piazza Veneto 4. 76715 M

CARROZZELLA bambini semi nuova, macchina ricamo vendo. Antonio Caccia 4, I, destra. 45332 M

DISCHI fonografo, Columbia, novità, vendiamo, serie 12 doppi, pagamento lire 20 mensili. Punzo, Carducci 10. 8160 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, rarissima occasione vendo causa partenza. Toro 9, I, scala sinistra, p. 2. 45322 M

MACCHINA Sinnger rientrante, quasi nuova vendesi. Canova 24, porta 13. 76718 M

PELLICCIA nuova, signora, agneletto, fodera uomo ed altro vendesi. Indirizzo al Piccolo. 45356 M

RADIO attacco luce, esclusione locale, ultimo modello, vendesi lire 300, anche rate. Imbriani 14. Autoscuola. 18633 M

REGOLATORE tavolo, sedie, credenza vendonsi, esclusi rivenditori. Battisti 13, IV. 45363 M

SCANSIE per negozio vendonsi buon prezzo. Corso Garibaldi 25, portinaio. 45373 M

SEGA a nastro «Zucchermann», diametro 75 cm. vendesi occasione. Pozzo Bianco 9, magazzino. 19206 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. ACQUISTO vasi giapponesi, porcellane, mobilio lussuoso, tappeti persiani, curiosità. Regina, Beccherie 13, dirimpetto Portizza. 19089 N

BILANCIA decimale 250/300 chilogrammi, buono stato acquista Rosenfeld. Rismondo 6. 45331 N

CAGNETTO Foxterrier 2-3 mesi acquisterebbesi. Hotel Metropole. Dalle 8 alle 10. 76695 N

CALCOLATRICE ottimo stato acquistasi prontamente. Cassetta 19269 N, Unione Pubblicità. 19269 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. PRIMA d'acquistare mobili visitate il deposito Montagnari, via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 76681 NN

A. A. A. A. SEMPRE buone occasioni, mobili garantiti, alla ben conosciuta fonte di acquisto Steiner, via Geppa 15. 41350 NN

A A. NESSUN lusso locali, spese minime, perciò mobili a prezzi imbattibili. Türk, Battisti 12. Pregasi visitare. 1000 NN

A. FABBRICA specializzata camere matrimoniali; per 1 persona, 650! Matrimoniali 1100 in poi, anche facilitazioni. Fabbrica mobili Palladio 5, angolo Rossetti 76704 NN

A. MOBILI lusso, moderni, comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener, via Istituto 4. 15721 NN

A. PREZZI bassissimi: Matrimoniali, sale pranzo, cucine, facilitazioni. Ginnastica 21. 45374 NN

A. STANZA pranzo finissima, lussuosa, ultimo modello, vendesi occasione, prezzo basso. Istituto 22, falegname. 19292 NN

ANCORA poche stanze da letto e pranzo, vendonsi ultimi giorni liquidazione. Via Imbriani 12. 19289 NN

CAMERA bellissima, una persona, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 45367 NN

CAMERA pranzo viennese, massiccia, vendesi occasione. Ginnastica 41, II, Slocovich. 45366 NN

CAMERA pranzo palissandro, lussuosa, vendesi. Ginnastica 42, II, porta 8. 76741 NN

CAMERA letto e camera pranzo, vendonsi qualunque prezzo, in giornata. Piazza Goldoni 10, porta 9. 19283 NN

CAMERA pranzo bellissima, solida, vendesi occasione. Tiziano 9, mezz., p. 11. 06292 NN

CAMERA pranzo quasi nuova, perfetta, vendesi occasione lire 1400. Navali 36, I, p. 3. 79192 NN

CAMERA pranzo, grandiosa, modernissima, studio magnifico, vendonsi occasione. Giulia N. 4, porta 7. 19294 NN

CAMERA matrimoniale bellissima, suste, tavolino 100; camera pranzo quercia affumicata 1500, vendonsi. Madonnina 4, I, sin. 19297 NN

CAMERE 1100, altre porte piene, prezzo irrisorio, suste 50, materassi crine, lanetta 40; altri mobili da cucina, vendonsi anche singoli. Fonderia 10. Falceri. 76732 NN

CREDENZA, poltrona, sedia dondolo, grammofono, vendo occasione. Via Kandler 1, porta 2. 76669 NN

MATRIMONIALE, salotto, cucina, tutto completo, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 76719 NN

MOBILI camera letto, anche singoli, vendonsi. Pietà 31, quarto, destra. 76682 NN

OTTOMANA quattro poltroncine, quasi nuove, vendesi. Canova 24, porta 13. 76717 NN

PIANINO germanico, rinomato, vendesi rarissima occasione. Via Commerciale 13, II. 45384 NN

SALOTTO prezzo occasione, vendesi. Viale Venti Settembre 12, primo. 76699 NN

SEDIE sei finta pelle, chiffonnier, modiglione, ottimo stato, vendonsi. Ruggero Manna 11, II, porta 7. 76668 NN

STANZA pranzo moderna, matrimoniale nuova, lussuosa, vendonsi. S. Caterina 11, Vianello. 76724 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO argento, dentiere, brillanti, compero, pagando bene. Oreficeria Stermin, Via Mazzini 43. 13437 O

LIQUIDAZIONE fallimentare, piazza Tommaseo 4, massa merci per legatoria, cartoleria, macchina perforatrice, Remington scrivere, numeratori, ecrivania, mobili negozio, quadri Reali, Duce, Papa, 2000 fogli carta fantasia legatoria, scaffali vendonsi qualunque prezzo. 76736 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI acquisitori cercansi. Istituto Patrocinio Commercio. Corso Garibaldi 4, secondo. 76729 P

ATTIVI, pratici venditori introdotti famiglie, Istituti, Enti, vendita impareggiabili stoffe inglesi originali, ottime condizioni, cercansi ovunque. Referenze occupazioni passate, attuali. Campanini, via Friuli, quarantasei, Milano. 5504 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA corsa, impianto Bosch, 4 tubolari, vendesi. Via Bellosguardo 13. 76674Q

BICICLETTA buonissimo stato, lire 150. Via Pauliana (Trattoria Conca d'oro). 76728 Q

BICICLETTA uomo «Dei» vendesi, occasione. Piazza Vico 2, porta 12. 45372 Q

Ieri dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi, si spense serenamente

LORENZO NAROB

d'anni 55

Le desolatissime figlie **PAOLA** in **CAR**... **SICH** e **MARIA**, il genero **GIACOMO**, i ... tini **ANITA** e **RENZO** e parenti tutti, ... sciatissimi, ne dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi, mercoledì 29 corrente, alle ore ..., partendo dalla via Commerciale N. 75.

Prem. Nuova Impresa via della Zonta

Antonio Miniussi

Vetturale

si spense serenamente ieri, dopo lunga penosa malattia.

La desolata consorte **ANNA** e la famiglia **PERATONER**, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 30 corrente, alle ore 10, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa via della Zonta

Come visse così santamente morì ... corrente

Andrea Risegari

La desolata consorte **FELICITA** in ... alla famiglia **CUPPO** e alla sorella **IRENE** partecipa la dolorosa notizia ai parenti e conoscenti a tumulazione avvenuta.

CAUSA guasto mia automobile, prenderei noleggio torpedo sette posti, perfetto stato, circa 25 giorni, impiegando mio «chauffeur». Cassetta 19278 Q Unione Pubblicità.

MOTO Vander 300, piena efficenza vendesi. Tesa 69.

MOTOCICLETTA B. S. A. 500 piena efficenza, vendesi occasione. Calvola 25.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AZIENDA commerciale cerca socio capitalista sovvenzioni affari singoli. Necessita 50-100 mila. Offerte Cassetta 19276 R, Unione Pubblicità.

CARTOLERIA, altri articoli, prezzo occasione, vendonsi. Indirizzo al Piccolo.

FINANZIATORE acquisti periodici ... correnti, breve realizzo, ottime condizioni, cerca vecchia, avviatissima ditta. Offerte indicando disponibilità, Cassetta 19... Unione Pubblicità.

FORNO meccanico moderno cerca capitalista, persona del mestiere, per sviluppo importanti forniture a enti primari. Offerte dettagliate, precisando disponibilità, Cassetta 19277 R Unione Pubblicità.

NEGOZIO commestibili, adatto anche salumeria, esistente 25 anni, cedesi. Indirizzo al Piccolo.

NEGOZIO frutta erbaggi vendo occasione. Indirizzo al Piccolo.

RAPPRESENTANZE di primarie case ... introdotte in tutta la Venezia Giulia si cedono causa ritiro affari verso ... rimborso delle spese d'avviamento. Offerte Cassetta 19277 R Unione Pubblicità.

SOCIO capitale 15.000 per azienda ... cerco. S. Marco 17-I, destra, dalle 10-15.

UFFICIO posizione centrale, completamente mobiliato cedesi. Scrivere tessera ferroviaria 921903 fermoposta.

20.000 garanzia ipotecaria sul valore ... ottenendo posto servizio, mercede da ... nirsi. Cassetta 19272 R Unione Pubblicità.

30.000 garantitissime primo rango cercansi, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 19... Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BARCOLA riviera vendo casa giardino ... metri sul mare, lire 30.000, vista incantevole. Trobis, Imbriani 14.

CAPODISTRIA presso centrale elettrica vendesi causa malattia terreno 1900 m.q. ... casa, magazzino, tettoia, ora deposito materiali costruzione. Rivolgersi Nassi... ra, Pietà 6.

CASA 2 o 3 camere con cucina, orto, Giovanni-Servola-Roiano acquistasi, esclusi mediatori. Via Roma 16, negozio ... cami.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

APPARTAMENTO mobiliato 6 letti in villa signorile Pieve Cadore, acqua corrente, 2800 trattabili affittasi. Indirizzo al Piccolo.

NUOVO Albergo Monte Tuglia Altipiano Luzza, Forni Avoltri, 3 chilometri Sappada, 1100 sul mare, parco-giardino, garage, soggiorno impareggiabile, agosto pensione ...

STRUGNANO: Villa Tommasini, sul mare. Vitto, alloggio, bagni, barca, cabine, lire ...

STRUGNANO S. Spirito affitto villetta ... sto. Tesser, Battisti 23.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

RATEALMENTE ottime calzature uomo, donna, esteso assortimento. Mazzini ... III.

Jetta, ti porto via!

65

Proprietà letteraria Riproduzione vietata — **Flavia Steno**

Per poco.

Sandro Giola gli si para dinanzi quello stesso giorno, mentre egli torna verso casa all'ora del crepuscolo. Donde sia sbucato, Nico Lusardi non comprende: se lo è visto dinanzi a un tratto, a metà di via S. Andrea, come fosse sbucato da un portone dove stesse in agguato.

Nessun saluto. L'aspetto di Giola è troppo evidentemente aggressivo per autorizzare un approccio nelle forme convenzionali.

La sua prima frase, in fatti, chiarisce subito la situazione.

— Dov'è mia moglie — egli dice fissando Lusardi che s'è fermato e sostiene calmo l'urto dell'aggressione.

Non un istante egli pensa a difendersi. E' anzi deciso a chiarire fin dove glielo permettano i suoi doveri verso Jetta. Ma non si aspettava la frase precisa di Giola, la sua categorica richiesta.

Che cosa gli risponderà? Tradire Jetta non può. Ma nemmeno può mentire.

— E' partita — egli dice.

— Ti ho chiesto dov'è? Canaglia!

— Ohee!

E Lusardi fa un balzo indietro, sotto l'insulto come volesse scagliarsi.

Si rimette però subito.

— Se intendi prenderla così — dice col viso contratto dal tumulto interiore — non è questo il posto. Tu sai dove sta di casa.

Fa l'atto d'andarsene; ma Giola, dominandosi con visibile sforzo, gli contende il passo.

— Come pretendi ti tratti — prorompe concitato — dopo l'azione che mi hai fatto?

— Quale azione? spiegati?

— M'hai preso mia moglie! mi hai lasciato credere che fosse morta!

C'è un vero schianto nella sua voce.

Nico Lusardi rivede a un tratto l'amico come la mattina del giorno in cui insieme tornavano dal cimitero: aveva quella voce e quel volto, Sandro; ed egli s'era sentito assai colpevole camminandogli accanto e pensando che con una parola avrebbe potuto far svanire il suo grande dolore e mutarlo in gioia.

Un po' dell'intimo rimorso provato quel giorno gli ritorna adesso e gli ispira un'indulgenza che è soltanto equità.

— Cominciamo col chiarire bene un punto — egli dice levando la mano in un gesto pacificatore — io non ti ho affatto preso la moglie. Mi intendi? Fra Jetta e me non c'è stato nulla di inconfessabile.

Il sollievo che quelle parole arrecano a Sandro Giola è visibile. Tuttavia egli le accoglie con un silenzio ancora ostile.

— Ti prego di dirmi che mi credi — esorta, in tono secco, Lusardi.

— Allora, non avrai difficoltà a dirmi dov'è.

— Questo è un altro affare.

— E' l'unico affare che mi interessi.

— Ma può non interessare tua moglie.

— Bada!

Ha alzato la voce, Giola, e qualche passante comincia a rallentare il passo e a rivolgersi per osservare lo sviluppo del litigio.

— Vieni via! — impone Lusardi, seccato.

— Non prima che tu m'abbia detto...

— Vieni via, ti dico. Lo scandalo non serve nè a te nè a me e non siamo ragazzi, siamo uomini. Vieni a casa mia, se vuoi.

La casa di Nico Lusardi è a un passo. Essi la raggiungono silenziosamente.

Il dialogo riprende nello stesso salotto precedente lo studio, dove, due giorni prima, Nico ha ricevuto l'amico.

Sandro Giola lo rileva:

— Dire che ieri l'altro, qui, tu mi hai negato di essere stato in Questura...

— Tu credevi che io ti avessi portato via l'amante, allora; oggi mi accusi di averti portato via la moglie. Ti ingannavi allora; ti inganni adesso. Ma il discorso che tu hai tenuto qui, ieri l'altro, non lo ricordi più! Disgraziatamente c'è chi lo ricorda.

— Tu!

Scrollò le spalle, Sandro Giola, e il suo volto esprimette la noncuranza.

— Io, non conto. Ne avevo sentito altri, e quello che mi dicevi non poteva tornarmi nuovo. Ma qualcun altro era qui, nascosto dietro quella portiera..

— Jetta!

— Jetta.

— La famosa cugina?

— Già.

Un impeto di furore sconvolse la fisonomia di Sandro.

— Canaglie! canaglie tutte! — egli gridò sordamente, movendosi nel limitato spazio del salottino come un leone in gabbia. — Ma perchè, perchè giocarmi così? Cosa t'avevo fatto io? — gridò a un tratto, con le lagrime nella voce, fermandosi dinanzi a Lusardi.

L'impulso che questi provò alla vista dell'avvilimento doloroso dell'amico fu di dirgli: «Perdonami!». Capì che il gesto avrebbe potuto essere interpretato in modo inesatto con pregiudizio suo e di Jetta. Bisognava non umiliarsi e implorare, ma giustificare quello che era avvenuto.

— Se puoi calmarti un poco — gli disse — finiremo con l'intenderci. Ma se a ogni passo dai in escandescenze...

— Vorresti anche aver ragione? Cosa puoi dirmi, ormai, che io non veda già? Tu dimentichi che, prima di parlare con te, l'altro giorno, io avevo parlato col tuo servitore. So, dunque, so... Dio mio! — soggiunse a un tratto battendosi la fronte come se improvvisamente vedesse aprirglisi dinanzi uno spettacolo atroce — la cugina... era qui dal giorno prima... ha passato la notte... Ma allora, allora... dimmi! parla! — prorompe scagliandosi contro Lusardi e afferrandolo alle braccia — allora, è peggio assai di quello che io credevo... Jetta, tu, l'avevi già veduta prima di ritrovarla in Questura! tu sapevi, sapevi anche... Dio mio, sì! sapevi... e sei venuto al funerale! e hai potuto lasciarmi credere!...

Gli sembra così enorme la cosa che non ha più nemmeno il coraggio di inveire.

Ora ha abbandonato Lusardi e s'è accasciato su una poltrona e si abbandona, finalmente, a un pianto silenzioso e disperato.

Adesso, la parola che Nico non ha voluto pronunciare prima, gli torna alle labbra quasi che lui pure vedesse finalmente, in tutta la sua gravità, l'azione commessa verso l'amico. Sandro sente a un tratto una mano posarsi sulla sua spalla, ode la voce di Lusardi dirgli:

— Di questo, Giola, ti chiedo perdono. Ma di questo soltanto. Non ho altra colpa verso di te.

— Come posso crederti? Perchè avresti fatto questo se non per odio verso di me e per amore verso di lei?

— Non fraintendermi. Voglio ripeterti soltanto quello che già ti ho detto. Fra me e tua moglie non c'è nulla. Quanto al perchè l'ho fatto, sì, tu hai visto giusto: non perchè odiassi te, ma perchè amavo Jetta.

— E osi dirmelo?

— Amare, non è colpa. Dio sa se avevo fatto di tutto per guarire. Tu stesso hai notato come mi fossi allontanato da voi. Me lo rimproveravi ancora quella sera...

— Perchè ignoravo; come è logico, come avviene sempre. Perchè ero un imbecille e credevo in Jetta...

— ...avevi ragione di farlo — si affretta a interrompere Lusardi.

— Vorresti dirmi che Jetta ignorava il tuo sentimento?

— Fra noi non c'era mai stata una parola: io ero sicuro che Jetta ignorasse.

— E invece?

— Invece... Non so se ho il diritto di narrarti quello che avvenne...

— Lo esigo.

— Non è l'espressione più felice per determinarmi a farlo. Se ti racconterò tutto è soltanto perchè non voglio che tu faccia responsabile Jetta di torti che in realtà risalgano a te.

— A me?

La sorpresa di Sandro Giola è sincera tanto, in quel momento, il suo pensiero è lontano dal ricordo delle distrazioni sentimentali che hanno avuto conseguenze così disastrose sulla sua vita.

(Continua)